PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 29 Maggio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 435. — N. 11457

Pasic espone alla Scupstina le ragioni della Serbia

e chiede la revisione del trattato d'alleanza serbo-bulgaro

Belgrado, *28 maggio.*

(UFFICIALE). Nella odierna seduta della Scupstina il presidente dei ministri Pasic rispose alle interpellanze presentategli sulla politica estera del Governo, con un «exposè» sulla situazione estera e la politica serba dal principio della guerra sino al momento presente, «exposè» nel quale egli tenne particolare conto delle attuali relazioni con la Bulgaria.

La guerra con la Turchia

Il presidente dei ministri dichiarò anzitutto che in molte questioni egli si impone un riserbo e che per il suo carattere segreto non potrà rivelare l'intero contenuto del trattato d'alleanza serbo-bulgaro. Quindi fece un quadro della situazione politica innanzi la guerra e ricordò i gloriosi successi riportati dalle armi alleate. Come vero motivo che determinò la stipulazione del trattato di alleanza egli addusse le tristi condizioni della popolazione cristiana in Turchia. Tutti i tentativi fatti allo scopo di ottenere dalla Turchia delle riforme erano rimasti infruttuosi. Quando i Governi degli Stati balcanici cristiani si convinsero che era vana ogni speranza di un miglioramento delle condizioni politiche, religiose e sociali in Turchia, essendo il regime giovane-turco incapace di promuoverlo, e che la popolazione albanese contava sulle simpatie di un certo Stato, gli Stati balcanici decisero di assumersi la difesa degli interessi della popolazione cristiana, chiedendo alla Porta l'introduzione delle riforme previste nel trattato di Berlino. La Turchia anzichè corrispondere al desiderio degli Stati balcanici, promise riforme sulla base dell'antico progetto rigettato e iniziò la mobilitazione. Misura questa che provocò misure identiche presso gli Stati balcanici e che condusse infine alla guerra.

Le grandi Potenze tentarono di impedire la guerra e dichiararono, non essendo ciò riuscito, di voler mantenere la neutralità durante la guerra e il loro disinteressamento territoriale; ma, naturalmente, con la riserva di un trattamento concorde di tutte le questioni risultanti dalla guerra e toccanti i loro interessi.

La Serbia in Albania
Un grave dilemma

L'Austria-Ungheria, spalleggiata dall'Italia, dichiarò, dopo l'occupazione della costa adriatica da parte delle truppe serbe, che non avrebbe mai potuto permettere un ampliamento di territorio della Serbia fino al mare, e si richiamò al principio delle nazionalità. Oltre a ciò da questa parte fu fatto specialmente rilevare che gl'interessi vitali austriaci sarebbero stati messi a repentaglio dalla chiusura del mare Adriatico da parte di una flotta straniera.

I controargomenti della Serbia, che le truppe serbe avevano liberato territori, già stati serbi, e che gli albanesi non esigevano la fondazione d'un proprio Stato, a nulla approdarono di fronte alla volontà recisa dell'Austria-Ungheria, che a nessun costo volle ammettere in questo riguardo un ampliamento di territorio serbo. Essa persistette sino alla fine nella sua decisione e s'indusse soltanto a concederci un porto su nostro territorio. Quando poi le Potenze ebbero accettato alla conferenza degli ambasciatori a Londra i desideri e le proposte dell'Austria e dell'Italia, la Serbia venne a trovarsi in una situazione gravissima. Le Potenze avevano dichiarato al principio della guerra il loro disinteressamento territoriale; tuttavia tolsero ai serbi appunto quei territori che appartenevano alla Vecchia Serbia e che sarebbero stati assolutamente necessari alla nostra indipendenza politica ed economica. La circostanza che tutto ciò non fu fatto dall'Austria allo scopo di ingrandire il proprio territorio, bensì per creare uno Stato nuovo non ancora esistente, non cambia l'aspetto della cosa stessa.

La Serbia si trovò allora dinanzi al dilemma: o piegarsi alla volontà delle Potenze o mettersi in conflitto coi loro plenipoaenziari; epperò dovette dichiarare di adattarsi di buon grado, ma di attendere in compenso dalle Potenze un risarcimento. Ciò significa che le grandi Potenze, facendo propria la proposta dell'Austria-Ungheria riguardo l'Albania, hanno rinunciato alla soluzione definitiva della questione albanese, creando uno stato di cose che sarà per loro fonte duratura di grattacapi e di preoccupazioni. Ma l'Austria-Ungheria ha lasciato trascorrere il momento propizio per assicurarsi le simpatie durature dei popoli balcanici e per acquistare il predominio politico ed economico nei Balcani. Non si deve tuttavia dimenticare che ogni Stato fa quella politica che corrisponde alle sue vedute ed ai suoi interessi. La Serbia non ha inimicizie contro gli albanesi, ma crede che l'attuale soluzione della questione albanese non sia opportuna e che sarebbe stato meglio anche per il popolo albanese rimanere nel nesso dello Stato serbo.

Con la stipulazione definitiva della pace con la Turchia non saranno punto risolte tutte le questioni. Sta ancora all'ordine del giorno la questione della delimitazione dei confini territoriali fra gli Stati balcanici. Dalla equa soluzione di questo problema dipende il progresso avvenire ed il benessere delle nazioni balcaniche.

Tale questione non è meno difficile che delicata; epperò ogni parola deve essere ben ponderata, affinchè sia evitato ogni motivo di irritazione fra gli alleati e non sia dato adito a reciproche offese. Fa d'uopo quindi andar cauti, pieni di riguardi, d'amore e di stima per i nostri alleati, che con noi versarono il loro sangue nella passata guerra.

Il regio Governo si lascerà guidare nella questione in parola non solo dal desiderio di salvaguardare gl'interessi della Serbia, ma pure da quello di contribuire al mantenimento della Lega balcanica. Ma questa mèta non può essere raggiunta che con un'equa distribuzione, consentanea ai sacrifici fatti, dei territori conquistati con la guerra.

I rapporti col Montenegro e la delimitazione dell'Albania

Gli accordi relativi col Montenegro presentano le difficiltà più insignificanti, giacchè la Serbia ed il Montenegro sono abitati da una nazione, la serba, che nutrì sempre il più vivo desiderio che i due Stati serbi divenissero limitrofi. La distribuzione dei territori è data in questo caso dai risultati stessi della guerra; ma là dove ci sono punti controversi, come, ad esempio, a Giacova e a Plevlje, si raggiungerà un accordo. In caso di inopinate difficoltà sarà detto al popolo di decidere a chi esso voglia appartenere; nel caso più infausto deciderà in proposito un giudizio arbitramentale.

La questione della delimitazione dell'Albania fu assunta dalle Potenze, le quali hanno già fissati i confini verso nord e nord-ovest nelle loro linee principali. Questi confini non sono nè geografici, nè strategici, nè economici, ma - così si è detto - etnografici, che non sono mai normativi e tanto meno, quando si tratti di creare un nuovo Stato. Piccole colonie divise da montagne impervie dai rispettivi centri etnografici e che gravitano verso i centri commerciali vicini sì, ma completamentre estranei, diverrebbero un'eterna molestia e finirebbero con l'essere condannate all'emigrazione od a sparire completamente; così ad esempio il territorio di Krasnici sarebbe assolutamente condannato alla rovina, se venisse staccato da Giacova. Lo stesso varrebbe per il territorio di Ljuma qualora venisse effettivamente staccato da Prizrend ed aggiunto al territorio costiero. Di ciò si convincerà sul luogo stesso la commissione per la regolazione dei confini. Noi nutriamo la speranza che i delegati delle grandi Potenze finiranno col comprendere quali difficoltà ne deriveranno alla Serbia anche per la realizzazione della ferrovia transbalcanica fino all'Adriatico e che esse procureranno di eliminare.

Il trattato d'alleanza serbo-bulgaro

Quanto alla Bulgaria, siamo con lei in rapporti d'alleanza e d'amicizia; la alleanza serbo-bulgara è servita di base a tutta la Lega balcanica. Naturalmente nel trattato d'alleanza sono previsti molti avvenimenti e sono fissate molte norme sui diritti e doveri d'entrambi gli alleati.

Il trattato d'alleanza con la Bulgaria è un segreto di Stato. Si può parlarne soltanto in termini generici. Singole disposizioni dello stesso però non si possono pubblicare. Ogni trattato di alleanza si stipula sulla base di determinate condizioni, tenendo conto di relazioni, costellazioni, intenzioni e di fatti, tutti elementi che servono a formare le ipotesi sullo svolgimento di avvenimenti imminenti. Però se con l'andar del tempo le circostanze ed i fatti, sui quali si basa il trattato, si mutano, anche il trattato deve essere sottoposto ad una revisione e messo in consonanza coi fatti nuovi. Ciò, per lo meno, se si desidera che il trattato continui ad esistere. Il nostro trattato d'alleanza con la Bulgaria ha per iscopo la difesa e la reciproca tutela degli interessi di entrambi gli Stati. Esso non minaccia e non ostacola nessuno nel suo calmo sviluppo. In questo trattato d'alleanza sono previste diverse cose e quindi vi sono anche statuiti i doveri ed i diritti degli alleati.

A questi casi appartiene pure il previsto conflitto con la Turchia, eppure gli avvenimenti guerreschi, grazie alla alleanza generale balcanica, hanno superato di gran lunga i limiti prescritti nel trattato serbo-bulgaro. Molti fatti previsti alla stipulazione del trattato si sono mutati durante la guerra, alcuni anzi persino prima di questa.

Gli Stati balcanici hanno anzitutto pensato ad assicurare il successo della guerra senza preoccuparsi del fatto se i sacrifici sopportati dall'una o dall'altra parte sieno preveduti nel trattato o meno. Pur di giovare al successo definitivo essi hanno evitato di discutere simili questioni finchè dura la guerra nella previsione che a pace conclusa sarà tenuto conto di tutti i sacrifici confrontandoli con quelli previsti dal trattato.

La Serbia ha rispettato i patti

Il reale Governo serbo ha fedelmente osservato i patti dell'alleanza e non si vergogna affatto del rimprovero che li ha osservati idealmente, perchè è convinto che fedeltà e coscienza devono finire per essere riconosciute e premiate. E' perciò comprensibile che esso si è guardato durante la guerra di forzare concessioni dagli alleati, perchè ciò sarebbe stato incompatibile col carattere cavalleresco del popolo serbo.

I fatti su cui si basano il trattato di alleanza e la convenzione militare - continuò il presidente dei ministri - si sono così mutati prima e durante la guerra, che soltanto quella linea è rimasta immutata, che rappresenta sotto certe condizioni il confine serbo-bulgaro in Macedonia, ma che è stata delimitata sulla base dei patti fissati nel trattato. Siccome però questi patti hanno subìto un totale cambiamento, non si può nemmeno più parlare della sussistenza della linea di confine stabilita. Il trattato non può continuare ad avere valore in un solo punto, mentre tutti gli altri punti hanno subìto radicali spostamenti. Secondo il tenore del trattato, tutti i territori conquistati stanno sotto la sovranità dei due alleati firmatari, mentre, secondo la situazione presente, quei territori non appartengono a due soli, ma a tutt'e quattro gli alleati. Inoltre nel trattato si parla di territori controversi e non controversi; così ad esempio il territorio a nord ed ovest delle montagne Sar che sono incontestabilmente serbe, mentre il territorio ad est della Struma e delle montagne di Rodope è incontestabilmente bulgaro. Il territorio tra il Sar, il Rodope, Archipelia e il lago di Ochrida è controverso e può essere organizzato come autonomo ed anche suddiviso qualora le due parti si fossero convinte che un'organizzazione autonoma di quei territori è impossibile o che essa ripugna sia alla nazionalità serba sia a quella bulgara. Nel caso d'una suddivisione, la Serbia non chiederebbe di più di quello che le spetterebbe secondo il confine fissato e la Bulgaria dovrebbe accettare questa linea di confine che deciderebbero le potenze.

I diritti dei due alleati

—In questo caso i bulgari vogliono far valere i loro diritti sul territorio che si estende fra il Sar e la linea suddetta, mentre i serbi insistono sul loro punto di vista che il confine tra noi e la Bulgaria deve passare tra i monti Sar, il Rodope, Archipelia e il lago di Ochrida. Del resto tale questione avrebbe un significato se il trattato fosse stato rispettato in tutti i suoi punti. Le differenze sorte tra i due Stati alleati non riguardano però l'essenza e l'applicazione del trattato, ma piuttosto un'altra questioneG e cioè se il trattato sia o meno valevole, giacchè in realtà molti impegni assunti non sono stati rispettati, molti doveri previsti nel trattato non sono stati nemmeno mantenuti, e giacchè le nostre conquiste hanno subito essenziali mutamenti in seguito ad influenze esterne.

A tenore del trattato, la Serbia ha il diritto indiscutibile a un tratto di costa sull'Adriatico, che sarebbe stato di grande importanza per il nostro paese, e ci è costato tante così care vittime.

Il primo mutamento del trattato

La volontà dell'Europa aveva però preso in considerazione questo territorio per l'Albania che si doveva creare, impedendo così a noi di godere dei diritti della nostra conquista. La Serbia si trovò nell'alternativa di adattarsi alla decisione delle grandi Potenze o di far la guerra con l'Austria e con l'Italia. In questo caso la guerra con la Turchia avrebbe preso una piega fatale, ed è più che certo che ciò avrebbe messo in dubbio tutti i successi ottenuti dagli Stati balcanici. Perciò la Serbia ha ceduto questo territorio che le spettava in base al trattato, nell'interesse dell'alleato, che ha tuttavia ottenuto il territorio a lui spettante dello Struma e del Rodope. Con questa perdita la Serbia avrebbe anche il pretesto di chiedere un risarcimento alla Bulgaria. In questo caso però la grandezza delle conquiste serbe in Macedonia non controbilancerebbe la perdita sofferta della indipendenza politica ed economica della Serbia all'occidente.

Questo è il maggiore cambiamento del trattato, che, assolutamente impreveduto, può essere considerato forza maggiore e nella ripartizione dei territori conquistati può, anzi deve, essere preso in considerazione.

La continuazione della guerra

Il secondo mutamento essenziale del trattato è stato creato dalla continuazione della guerra dopo il primo armistizio, perchè la pace con la Turchia avrebbe potuto essere allora conclusa, se la Bulgaria non avesse preteso Adrianopoli e i territori ad oriente della città.

La meta principale della guerra era allora stata già raggiunta e la pace sarebbe stata certo firmata se la Bulgaria fosse stata disposta a rinunciare ad Adrianopoli e alla Tracia. La Serbia fu fedele ai suoi patti d'alleata, e sebbene in nessun modo dal trattato vi fosse obbligata, tenne per cinque altri mesi mobilizzato tutto il suo esercito e fece per la Bulgaria i più gravi sacrifici d'uomini e di materiale da guerra, purchè l'alleata avesse Adrianopoli e la Tracia, su cui - a tenore del trattato d'alleanza - non aveva alcuna aspirazione.

La Serbia - continuò Pasic - ha aiutato lealmente la Bulgaria, persuasa che dalla Bulgaria avrebbe avuto un diritto a un indennizzo da un'altra parte. Deve essere rilevato che proprio secondo il tenore del trattato la Serbia aveva diritto a un territorio costiero sull'Adriatico, mentre la Bulgaria, appunto secondo questo trattato, non aveva alcun diritto su Adrianopoli e sulla Tracia. Già lo svolgimento della guerra dimostrò che la Bulgaria non aveva pensato a questo problema territoriale. Le grandi Potenze hanno tolto alla Serbia territori da lei conquistati, hanno però permesso ai bulgari di conquistare territori che essi non pretendevano e che furono difesi dalla Turchia.

Le grandi Potenze hanno fatto appello al principio etnografico quando separarono la Serbia dai territori da lei occupati, ma lo trascurarono quando si trattava di ingrandire la Bulgaria con la straniera Tracia. Con questo ingiusto procedere, le relazioni tra gli alleati sono state allentate e il trattato d'alleanza fondamentalmente cambiato.

Gli aiuti serbi e il mancato aiuto bulgaro

Ci sono però ancora altre infrazioni del trattato. Tanto in base al trattato d'alleanza, quanto in base alla convenzione militare, la Bulgaria era obbligata a mandare 100.000 uomini sul teatro delle operazioni del Vardar. Poco prima dello scoppio della guerra, però, lo stato maggiore bulgaro chiese che si rinunciasse a questa condizione del trattato. La Serbia acconsentì a questo desiderio della Bulgaria; dovette però portare il proprio esercito alla cifra non preveduta di oltre 400.000 uomini. Ed ecco un altro cambiamento del trattato.

Non basta, ma nel corso della guerra è risultato che la Bulgaria, nemmeno dopo il trasferimento del suo esercito del Vardar sulla Maritza aveva forze sufficenti per vincere la Turchia e ottenere la pace. Perciò essa dovette chiedere aiuto alla Serbia. Noi inviammo ai bulgari 50.000 soldati e cannoni d'assedio moderni, di cui avevano penuria. Col nostro aiuto i bulgari poterono sostenersi a Ciatalgia e fiaccare il nemico ad Adrianopoli. Questo aiuto della Serbia non era però contemplato nel trattato. La Serbia non vi era obbligata. Gli avvenimenti hanno perciò dimostrato all'evidenza che le condizioni del trattato non sono state rispettate. E' perciò chiarissimo che, dato il soprappiù di sacrifici che ha fatto per vincere il comune nemico, la Serbia può con diritto domandare che nella ripartizione del territorio conquistato tutto ciò sia preso in considerazione.

Per la revisione del trattato

Tutti i motivi addotti - dichiarò Pasic - ci inducono a chiedere una revisione del trattato con riguardo al fatto che lo stesso ha subìto già modificazion che non stanno in consonanza col tenore originale dello stesso. Se da entrambe le parti esiste la buona volontà manifestatasi alla stipulazione del trattato, allora non esisterà nessun ostacolo alla revisione da noi domandata ed in relazione a ciò alla ripartizione del territorio conquistato. Si raggiungerà così una nuova intesa nello stesso modo amichevole come la originale, che, com'è noto, ha condotto alla guerra ed alla vittoria. Non siamo noi, che domandiamo una modificazione del trattato, perchè esso è stato mutato al principio e durante l'andamento della guerra. Coloro che asseriscono che noi non vogliamo rispettare il trattato, che dovrebbe esserci sacro, non sono informati debitamente, perchè essi non sanno che il trattato non esiste più nella forma originale e non sanno che noi ora domandiamo che con una revisione queste modificazioni cui fu soggetto, sieno messe in consonanza con le altre disposizioni dello stesso, affinchè entrambe le parti sieno soddisfatte in pari modo e che il trattato possa rimanere in vigore anche ulteriormente. Noi abbiamo comunicato già in febbraio al Governo bulgaro in iscritto il nostro desiderio circa una revisione del trattato di alleanza, dopo aver espresso questo desiderio già prima a voce. Noi pregammo il Governo bulgaro ad esaminare la domanda nostra senza prevenzioni, affinchè la questione potesse essere sistemata senza eccitazione e senza farvi partecipe l'opinion pubblica e le grandi Potenze, ma tra noi in via amichevole. Purtroppo la Bulgaria non fu disposta ad entrare con noi in trattative in proposito, principalmente perchè non divideva la nostra opinione che il trattato era stato già mutato dal corso degli eventi. Noi abbiamo fatto testè un nuovo passo presso il Governo bulgaro ed abbiamo ripetuti i motivi che parlano a favore del nostro punto di vista. Noi speriamo quindi che il r. Governo bulgaro esaminerà amichevolmente i nostri motivi ed ammetterà una discussione della questione, connessa con importantissimi interessi di ambedue le nazioni e dalla quele dipende il mantenimento dell'alleanza.

Le ragioni della Serbia

Ai motivi già enumerati militanti a favore del nosro punto di vista se ne possono aggiungere ancora innumerevoli, ma non voglio entrare più davvicino nella cosa, perchè sarebbe troppo lungo. Voglio solo ricordare i più importanti per spiegare la nostra opinione. In primo luogo il nostro territorio è diminuito sensibilmente con la perdita del Litorale adriatico e con la creazione dello Stato albanese. Evidentemente con ciò in vista di quanto riceve la Bulgaria è scosso l'equilibrio sui Balcani tra gli Stati balcanici, equilibrio che potrebbe essere realizzato approssimativamente, se si considera che due Stati balcanici presi insieme corrispondano per grandezza alla Bulgaria. In secondo luogo noi abbiamo subìto una grave perdita per il fatto d'aver perduta la via diretta all'Adriatico, che ci doveva guarentire una vita economicamente indipendente. Quando la Serbia stipulò il trattato d'alleanza con la Bulgaria, calcolava con tutta certezza di pòter giungere alla costa adriatica. Siccome però le fu tolta la possibilità di mantenerla, le è riuscito di assicurare alla sua importazione ed esportazione la via per Salonicco, ciò che però può raggiungere solo nel caso che non sia sbarrata la via Ueskūb-Salonicco e Monastir-Salonicco e la Serbia resta in contatto immediato con la Grecia. La Serbia presentemente si trova in rapporti amichevoli con la Bulgaria, ma le condizioni possono mutare senza nostra colpa, come p. e. durante l'annessione della Bosnia ed Erzegovina, durante la quale l'Austria-Ungheria e la Bulgaria ci tagliarono fuori da ogni contatto col resto del mondo. Noi potremmo essere un giorno di nuovo accerchiati ed essere comiche da loro dettateci. Si potrebbe bensì obiettare che la Serbia con il riconoscimento di un porto sull'Adriatico e della ferrovia all'Adriatico ha raggiunto la possibilità di una libera via commerciale al mare, ma non si deve dimenticare, che l'Albania non è ancora creata, che la ferrovia adriatica non esiste ancora e che la Serbia intanto deve soddisfare i suoi bisogni economici.

La ripartizione della conquista

In terzo luogo voglio toccare ancora una questione di cui hanno bensì parlato gli interpellanti, ma che sta in strettissimo nesso con la situazione politica in cui ci troviamo, cioè della ripartizione del territorio conquistato. Questa divisione non si può eseguire severamente secondo principi etnografici, perchè la Macedonia si compone di una mescolanza di popoli, dalla quale è affatto impossibile formare uno Stato balcanico vitale, se si tiene fermo esclusivamente al principio etnografico. Colà vivono serbi, bulgari, greci, rumeni, turchi, albanesi, ed un considerevole numero di ebrei. La Macedonia non ha quindi confini etnografici e perciò da molti si fa propaganda per l'idea di edificare l'autonomia della Macedonia sulla sua autonomia comunale. In particolare modo la Bulgaria non può domandare che la divisione del territorio in Macedonia segua secondo principi etnografici, perchè allora non avrebbe diritto nè ad Adrianopoli nè alla Tracia, per non parlare dell'esteso territorio costiero al Mare Egeo e Mar Nero. Lo stesso vale anche per la Grecia, alla quale però si devono lasciare i nuovi acquisti con le isole e regioni slave, perchè non si può dimenticare che una parte considerevole di territorio ex-turco con popolazione puramente greca viene a toccare alla Bulgaria.

Lo stesso vale infine anche circa la Serbia con riguardo ai nuovi territori da essa conquistati. Gli slavi macedoni verso il 1860, dunque prima dell'erezione dell'esarcato, si chiamavano vecchi serbi e slavi, dopo introdotto l'esarcato in parte serbi, in parte bulgari. Secondo ricerche rigorosamente oggettive, la loro lingua sta in mezzo tra la serba e la bulgara. La stessa cosa dicasi pure delle loro qualità nazionali. Però di veri bulgari, che nel carattere etnico, nella lingua ed in tutto sieno simili a quelli che abitano nella vera Bulgaria, non si può parlare affatto in Macedonia. I confini della Serbia e della Bulgaria devono quindi essere tirati in guisa da corrispondere ai nostri interessi economici e di Stato. Inoltre si deve tener presente che tutti questi territori nella Macedonia una volta erano serbi e che furono a suo tempo conquistati dai turchi ed ora furono riconquistati dai serbi.

La conclusione

Tutte queste circostanze confermano il nostro giudizio ed esigono categoricamente la revisione da noi chiesta del trattato stipulato con la Bulgaria. Il trattato esistente non viene scosso o annullato da questa domanda. Proprio noi che domandiamo la revisione siamo amici sinceri, e coloro che sono contrari alla revisione sembrano non essere amici leali della nostra alleanza. Quanto poi come alleati, abbiamo serbato la fedeltà nostra agli alleati, lo dimostra il fatto che durante le discussioni sulla questione albanese ci fu offerta tutta la valle del Vardar con Salonicco, se noi avessimo rinunciato spontaneamente alla costa adriatica. La Serbia ha respinta questa proposta perchè non voleva e non vuole violare i suoi doveri di alleata. Si agirebbe bene ed onestamente se l'aiuto prestato fedelmente agli alleati, sebbene non stipulato nel trattato, fosse pure infine riconosciuto e compensato. Il nostro Governo ha sempre adempiuto lealmente il suo dovere verso gli alleati e fu ognora intento ad identificarsi con i più vitali interessi degli stessi ed a difenderli solidariamente. La Serbia è animata dagli stessi sentimenti amichevoli anche nel momento presente in cui domanda la revisione del trattato stipulato con la Bulgaria.

Prego quindi i signori deputati, di prendere atto del mio exposé ed in occasione dell'imminente discussione sullo stesso prego di aver riguardo alla serietà dell'argomento ed ai sentimenti degli alleati, giacchè solo in tal modo possiamo contribuire al consolidamento della Lega balcanica necessaria per tutti gli Stati balcanici.

L'impressione a Belgrado

BELGRADO 28 (N). Pasic è stato interrotto più volte da applausi. Dopo una breve pausa la seduta fu aggiornata, fra proteste tumultuose dei nazionalisti, a domani. Le proteste dei nazionalisti furono causate da un malinteso, perchè il presidente non aveva avvertito i nazionalisti che la presidenza aveva convenuto con i giovani radicali di aggiornare la seduta a domani per lasciare tempo al partito giovane radicale di discutere nel suo club l'esposizione fatta da Pasic. I nazionalisti quindi erano rimasti sorpresi per la proposta di togliere la seduta ed avevano protestato energicamente. Si crede che l'incidente si appianerà senza conseguenze politiche.

L'«exposé» di Pasic, diffuso dai giornali, ha destato grande impressione in città. Si approva generalmente il linguaggio moderato ma deciso del Governo nella questione dei confini bulgari. Nei circoli del partito nazionalista però si rinfaccia al Governo di essere andato troppo oltre nella sua fedeltà all'alleanza verso la Bulgaria. Inoltre si dice che il Governo avrebbe dovuto informare già prima la pubblicità circa lo stadio delle relazioni serbo-bulgare. Fu questa ommissione che diede origine alla supposizione erronea diffusa nell'opinione pubblica europea che la Serbia pretende una modificazione del trattato di alleanza, il quale trattato - come ha esposto il presidente dei ministri - ha già subito essenziali modificazioni per effetto degli avvenimenti guerreschi. I nazionalisti dichiarano di appoggiare energicamente il punto di vista ora adottato ufficialmente dal Governo.

Ciò che conferrebbe il trattato serbo-bulgaro

BELGRADO 28 (N). Il giornale «Piemont» publica particolari sul contenuto del trattato serbo-bulgaro: Il trattato stipulato il 13 marzo 1912 stabilisce espressamente che la Serbia riconosce come bulgari tutti i territori controversi ad est dello Struma e delle montagne di Rodope, ma la Bulgaria riconosce come serbi i territori a nord ed ovest di Sar Planina. Tutto quanto si trovava tra queste due linee era territorio controverso all'epoca della stipulazione del trattato serbo-bulgaro e tutto questo territorio controverso era diviso dal trattato con una linea obliqua da Egri Palanka per lo Struma verso Ochrida, sicchè Ueskūb e Kumanovo restavano alla Serbia. I bulgari dicono ora che questa disposizione del trattato non è precisa, ed invece di un territorio a nord ed ovest di Sar Planina parlano di un territorio a nord-ovest, sicchè anche Ueskūb e Kumanovo diverrebbero controverse.

L'incontro di Pasic e Ghescioff

LONDRA 28 (Reuter). Secondo un telegramma ufficiale giunto qui oggi, i presidenti dei ministri serbo e bulgaro s'incontreranno sabato venturo alla frontiera per conferire sulla questione serbo-bulgara.

Qui non è giunta alcuna conferma della voce d'un «ultimatum» serbo. Si spera che i due presidenti dei ministri riusciranno a trovare una soluzione amichevole.

Servizi ferroviari serbi
sospesi per tre giorni
Provvedimenti difensivi

BELGRADO 28 (N). La direzione delle Ferrovie dello Stato annunzia che sulle linee principali Belgrado-Nisc, Nisc-Pirot e Nisc-Ueskūb, tutto il servizio passeggeri e merci resta sospeso per tre giorni fino al 30 maggio compreso.

Questa sospensione del movimento passeggeri sulle ferrovie ed il richiamo dei soldati congedati del terzo bando hanno dato origine a voci secondo le quali sarebbe imminentissimo lo scoppio della guerra con la Bulgaria. Nei circoli militari si dichiara però che le disposizioni prese furono provocate solo dalla necessità che, entrando la controversia serbo-bulgara in uno stadio acuto, devono essere attuati tutti i necessari provvedimenti militari che si riferiscono a guarentire contro tutte le eventualità i confini vecchi e nuovi del paese. La Serbia assume in tutta la questione un atteggiamento difensivo, ma la serietà della situazione impone al comando dell'esercito di provvedere a tempo ad una corrispondente dislocazione delle truppe.

Per la pace
Le amichevoli pressioni di Grey

LONDRA 28 (B). La «Reuter» apprende che le dichiarazioni fatte ieri da sir Edward Grey ai diversi delegati, erano identiche. Esse contenevano, oltre alla comunicazione della decisione degli ambasciatori, anche osservazioni personali di Grey, quale rappresentante del paese scelto dai delegati per le trattative. Fu fatto comprendere ai delegati che quelli fra loro che desideravano firmare i preliminari, dovevano farlo, perchè il prolungare ancora il soggiorno in Inghilterra non aveva scopo alcuno.

Secondo altre informazioni della «Reuter», il movente di tale decisione degli ambasciatori sarebbe da ricercarsi più nello stiracchiamento che le modificazioni portano con loro, che nell'essenza delle modificazioni stesse. Oltre a ciò le modificazioni, considerate come riserve, sarebbero inutili, perchè non potrebbero influenzare gli ambasciatori nelle questioni affidate alla loro decisione.

Serbia e Grecia cedono?

LONDRA 28 (Reuter). Il Governo inglese ha oggi raccomandato di nuovo seriamente alla Grecia di firmare il trattato di pace.

LONDRA 28 (B). Secondo informazioni della «Reuter», si avviserebbero sintomi che la Serbia e la Grecia cedono alle pressioni delle Potenze e si decideranno a firmare i preliminari di pace.

La Bulgaria
minaccia un „ultimatum“ agli alleati

SOFIA 28 (N). Se la pace non venisse firmata ora a Londra, la Bulgaria rivolgerebbe agli Stati balcanici un «ultimatum» a breve scadenza. Incominciano però ad aumentare le speranze che gli alleati cederanno. La Grecia che originariamente voleva trattare soltanto insieme agli altri Stati balcanici sulla divisione dei territori conquistati, si è ora dichiarata disposta a trattare da sola senza la partecipazione dei delegati serbi.

„La confederazione balcanica non è mai esistita“

LONDRA 28 (N). La «Westminster Gazette» plaude al contegno energico usato ieri da Grey, dicendolo il mezzo più spicciativo. Poi dice: La verità è che non è mai esistita una confederazione balcanica. Non vi fu che una combinazione di genere molto notevole a scopo offensivo, e noi ora studiamo per la prima volta la questione se sia possibile costituire in tempo di pace una confederazione, vale a dire una lega di Stati amici. Noi lo speriamo, ma non c'è bisogno d'essere impazienti o farisaici se sorgessero difficoltà.

La missione di Ivanoff
a Salonicco

SOFIA 28 (N). Da parte bene informata si assicura che il generale Ivanoff sarà ricevuto a Salonicco da re Costantino. Egli ha l'incarico di trattare col Governo greco sulla questione dei confini come delegato speciale bulgaro.

Il protocollo di Silistria
approvato al Senato rumeno

BUCAREST 28 (N). Il Senato ha esaurito oggi in seduta segreta la discussione sul protocollo di Pietroburgo; quindi la seduta fu dichiarata pubblica. Il vicepresidente Sabba Stefenesco propose la seguente mozione: «Il Senato prendendo atto del protocollo firmato a Pietroburgo dai rappresentanti delle potenze, autorizza il Governo a prendere i provvedimenti necessari per la sua attuazione».

Bratianu, capo del partito liberale, dichiarò che il partito suo voterà per la proposta di attuare il protocollo che ripara una delle ingiustizie del passato consolidando i legittimi vincoli religiosi ed intellettuali con gli affini macedo-rumeni. Bratianu disse che il voto dei liberali non implica un'approvazione della politica del Governo, ma ha esclusivamente il carattere d'una autorizzazione ad attuare i punti 1-4 del protocollo.

La proposta fu approvata con voti 77 contro 9, tra applausi dei senatori.

Alte onorificenze a Majorescu e Dissescu

BUCAREST 28 (B). Re Carlo ha conferito al presidente dei ministri Majorescu il gran cordone e al ministro dell'istruzione Dissescu la croce di grand'ufficiale dell'ordine di Carlo I.

Una protesta di vallonesi
per i confini meridionali dell'Albania

ROMA 28 (N). La «Tribuna» ha da Vallona: I delegati albanesi di Vallona hanno inviato al ministro degli esteri d'Italia, on. Di San Giuliano, il seguente telegramma di protesta: «E' con grande dolore che abbiamo letto nei giornali che le Potenze protettrici, e specialmente l'Italia, hanno ceduto fino al golfo di Ftelia, facendoci correre il rischio di far rimanere parte della nostra patria sotto la dominazione dei greci, implacabili nemici della nostra nazione. Noi protestiamo energicamente contro una simile eventuale soluzione, la quale non soddisfa d'altronde interessi strategici dell'Italia nel canale di Corfù. Noi che combattemmo nel passato sul fiume Kalamas i turchi non esiteremo a combattere i greci persecutori della nostra nazionalità. Se l'Europa crederà di fissare la frontiera meridionale presso Parga, la regione circostante, che è albanese, resterebbe alla madre patria. Nutriamo la più ferma speranza che V. E. agirà di conseguenza per assicurare la vita della nostra Albania». - Seguono le firme dei delegati.

Von der Goltz a riposo

BERLINO 28 (B). La «Vossische Zeitung» reca da fonte autorizzata che il feldmaresciallo ispettore dell'esercito von der Goltz si ritirerà a riposo prossimamente, dopo 52 anni di servizio nell'esercito.

LA DISCUSSIONE POLITICA ALLA CAMERA AUSTRIACA

VIENNA 28 (N). Nella seduta odierna della Camera il ministro della difesa Georgi protestò contro l'asserzione di Zenker che sieno stati venduti calzoni della milizia territoriale alla Russia, la quale li avrebbe poi ceduti al Montenegro. I calzoni furono venduti, d'accordo col ministro delle finanze, non alla Russia, ma al minuto presso le singole truppe e non al prezzo di una cor. ma di cor. 4.50. Essendo stati venduti complessivamente 150.000, la somma complessiva ritratta dalla vendita è di 1.2 milioni che furono posti nell'attivo del bilancio.

Un violento attacco contro la politica guerrafondaia

Tusar (socialista) protesta contro la ingerenza dell'erede del trono negli affari di Stato e contro la tendenza ad abusare dell'autorità della Corona per coprire gli errori della politica. Si è visto ad esempio che l'Imperatore si era dichiarato per la riforma elettorale in Galizia, ma consiglieri intimi segretamente intrigarono contro la volontà dell'Imperatore. Anche in Ungheria l'Imperatore voleva la riforma elettorale, ma l'oligarchia magiara vi si oppose. In quanto alla politica estera, essa è fatta male per la ragione che le cariche responsabili sono affidate ad aristocratici. Biasima la politica agraria fatta finora. Dice che il Governo, quando abbisogna di denaro per l'esercito e la flotta, cita sempre ad esempio la Francia e l'Inghilterra, dove si spende molto di più. Ma come l'Austria può confrontarsi con la Francia e l'Inghilterra, specialmente con la seconda che negli ultimi anni ha pagato due miliardi di cor. del suo debito pubblico senza introdurre alcuna nuova tassa e creando un istituto pensioni con una spesa di 400 milioni di cor. all'anno? L'Austria, se si fosse trovata implicata in una guerra, avrebbe dovuto mettersi a stampare carta monetata. I soli preparativi di guerra sono costati mezzo miliardo e questo è nulla in confronto al danno sofferto in ogni campo dalla vita economica austriaca. L'Austria è in testa agli Stati solo in fatto di emigrazione. Negli ultimi 5 anni più di 600.000 persone sono emigrate dall'Austria. Si occupa poi delle questioni della Boemia.

Il vicepresidente Zdarsky chiama all'ordine l'oratore per le sue allusioni all'imperatore e all'arciduca ereditario.

Leo, capo del club polacco, dice che la provincia che più sofferse in conseguenza del pericolo di guerra fu la Galizia e chiede provvedimenti. Dichiara che il suo club nell'interesse degli impiegati e dei maestri si è dichiarato per la sollecita approvazione del piano finanziario. Parlando poi della politica estera accenna ai successi degli Stati slavi balcanici che determinarono l'attuale azione diplomatica e militare dell'Austria. Prevale l'opinione che l'intento dell'Austria di mantenersi libera la via del mare verso l'Oriente si sarebbe potuto realizzare anche con minori sacrifici. V'è poi il timore che l'attuale assetto non valga a mantenere la pace europea per un lungo periodo di tempo. Quindi in confronto ai modesti risultati ottenuti sono alquanto sproporzionati i grandi sacrifici sostenuti. Il popolo polacco è dopo i popoli balcanici quello che più direttamente fu colpito dagli avvenimenti recenti. Ogni polacco ebbe la chiara nozione che i nuovi minaccianti avvenimenti guerreschi si sarebbero svolti nelle terre polacche. I polacchi erano e saranno però pronti ad assistere la monarchia a.-u. nell'ora del pericolo.

Germanesimo e slavismo

Iro, pangermanista, deplora l'insufficenza delle dichiarazioni del presidente dei minstri sulla politica estera. I tedeschi hanno il diritto d'esigere dal Governo perfetta chiarezza circa il programma della Monarchia nella politica estera. Non va che per giustificare preparativi guerreschi si lancino le fantasie elucubrate nell'ufficio del sig. Kania. I pangermanisti devono protestare contro la tendenza ad abusare della forza armata per gli scopi degli intriganti diplomatici. Domanda la smobilitazione completa. Dice che l'Austria dovrebbe essere molto prudente nella sua politica estera, e non dovrebbe con frivoli argomenti artificiosi suscitare provocazioni colle quali mette nel peggiore imbarazzo l'alleato impero germanico. A chi obietta che l'Austria ha il dovere d'assicurarsi piena libertà di movimento nell'Adriatico i pangermanisti rispondono che il pericolo sta esclusivamente nell'Italia, quando la fiacca amicizia di questa per l'Austria si tramutasse in inimicizia. In Albania però chi lavora sono veramente il Vaticano e i gesuiti. I tedeschi dell'Austria devono riservare le loro forze per l'immane lotta fra slavismo e germanismo, ma non devono sacrificare sangue tedesco per la politica della Corte austriaca e dei gesuiti. La grande lotta decisiva fra germanismo e slavismo deve essere differita finchè tutto quanto è di origine germanica in Europa si sarà raccolto sotto la direzione dell'impero germanico per affrontare la marea slava.

I pericoli del trialismo

Wolf si diffonde in una critica della politica estera biasimando fra altro la cessione del sangiaccato di Novibazar. Attacca l'ufficio stampa del ministero degli esteri, il quale ha dimostrato di non essere all'altezza del suo compito. Alludendo alla missione Hohenlohe a Pietroburgo dice che agli occhi del mondo quella colomba volata col ramoscello d'olivo nel becco a Pietroburgo non parve affatto una prova d'attaccamento alla pace ma piuttosto una prova di paura. Dice poi che la Lega balcanica è diretta non tanto contro la Turchia quanto contro l'Austria e contro l'impero germanico. Perchè in Austria si accorda un appoggio morale agli jugoslavi? che cosa deriverà dalle vittorie degli slavi balcanici e dall'influenza che queste esercitano sull'jugoslavismo in Austria? il trialismo. E' superfluo dire quanto il trialismo sia pericoloso all'Austria e al tedeschismo, ed egli vorrebbe mettere in guardia contro il trialismo non tanto i tedeschi quanto Schömbrunn e il Belvedere (residenza dell'arciduca ereditario). Dice poi che il re del Montenegro ha iniziato la guerra con un colpo di scena da operetta facendo tirare il primo colpo di cannone dal principe ereditario. Non sa se quella cannonata abbia colpito il segno, ma sta il fatto che il corso della rendita austriaca è disceso a precipizio con profitto di coloro che un paio di giorni prima avevano speculato al ribasso. Si fanno i nomi d'una casa bancaria viennese, e d'un re balcanico il quale perciò perde un po' del suo prestigio. Questo re, come aveva cominciato la guerra vuotando le nostre tasche, così ha ritardato un paio di giorni a rinunziare a Scutari, perchè nel frattempo aveva speculato al rialzo. I corsi della rendita austriaca sono divenuti addirittura un balocco dei capricci panslavisti. Dice poi che nei Balcani all'amica Turchia è subentrata un'altra potenza dalla quale si deve attendersi in qualunque momento tendenze ostili. Il ministro degli esteri può bensì obiettare che date le condizioni interne in Austria egli non poteva azzardarsi a fare o anche solo a minacciare una guerra, perchè gran parte della popolazione dello Stato austriaco ha fraternizzato addirittura coi nemici, contro i quali egli voleva difendere vitali interessi dell'Austria (proteste vivacissime degli czechi e degli jugoslavi; voci: gli jugoslavi non sono nemici).

Breiter dice: Il presidente dei ministri ha fatto appello al patriottismo austriaco, ma questo patriottismo non pare troppo fervido. Quando è scoppiata la guerra balcanica si sono impiegati vari mezzi per risvegliarlo: così facendo cantare la canzone del principe Eugenio di Savoia, diffondendo dicerie secondo le quali il prestigio dello Stato austriaco era minacciato, e lanciando la notizia della morte dell'inviato austriaco a Belgrado; poi è venuta la faccenda Prochaska, inoltre si è tentato di sfruttare i sentimenti cattolici colla faccenda Palic. Ma l'effetto fu che più di due terzi della popolazione accolse la notizia delle vittorie degli Stati balcanici con giubilo, e che in taluni paesi si è data perfino espressione a questa gioia con luminarie e fiaccolate.

In Galizia si è toccata la corda del patriottismo polacco; col mezzo d'emissarii si è fatta diffondere la voce della probabilità che l'Austria dopo una guerra vittoriosa colla Russia ristaurerebbe il regno di Polonia, e si esortò la popolazione, specialmente gli ebrei, a farsi addestrare militarmente e formare società di tiratori. Le autorità militari distribuirono armi con grande larghezza e ufficiali si incaricarono dell'addestramento dei tiratori. La popolazione stava già coll'armi al piede in attesa dell'ordine da Vienna di marciare su Varsavia. Ma a tutto ciò pose fine la missione Hohenlohe a Pietroburgo. Il sentimento patriottico polacco fu frivolamente schernito dal Governo, il quale alla fine d'aprile emanò un'ordinanza in cui era detto che coll'acquisto d'armi da parte delle società di tiratori erano subentrate condizioni anormali pericolose alla pubblica tranquillità, che perciò le società dei tiratori non devono avere altro carattere che sportivo, e che si sarebbe permesso solo di tenere un fucile per ogni ventina d'uomini. L'oratore dice di essere convinto che le società di tiratori fra breve si scioglieranno.

Parlano ancora Angerman e Denk, indi tiene un discorso il rumeno Isopescul-Grecul, il quale fra altro si pronunzia a favore dell'istituzione della Facoltà giuridica italiana e invoca un miglioramento delle condizioni dei rumeni dell'Ungheria.

La discussione è quindi rinviata a domani.

Georgi, ministro della difesa, risponde a varie interpellanze. Si toglie la seduta alle 8.45 pom.

Conferenza dei capigruppo
per il disbrigo del piccolo piano finanziario

VIENNA 28 (N). Nel pomeriggio si è riunita la conferenza dei capigruppo per stabilire il programma dei lavori per le prossime sedute.

Il presidente Sylvester espresse la speranza che si possa riuscire ad esaurire domani la discussione politica. Si dovrebbe quindi sbrigare le relazioni della commissione alla verifica dei mandati, poi la Camera dovrebbe accingersi tosto alla seconda lettura del piano finanziario. Propone di fare un'unica discussione generale per tutti i progetti tributari.

Seitz, socialista, si oppone a questa ultima proposta, e chiede che si rinunzi alla discussione generale e che si discutano successivamente i singoli progetti tributari.

Gross, capo dell'unione tedesca nazionale, si associa alla proposta di Sylvester chiedendo che si esaurisca presto l'attuale discussione politica, la quale non dovrebbe prolungarsi oltre venerdì, poi si dovrebbe tosto passare alla discussione del piano finanziario.

Okuniewski (ruteno) dichiara che il club ruteno deve protestare contro la discussione del piano finanziario già per il fatto che fra i progetti tributari manca quello importantissimo per la popolazione rutena della Galizia della riforma dell'imposta casatico classi. Finchè non si discuterà anche questo progetto, i ruteni non permetteranno che si sbrighi il piano finanziario. Inoltre le esperienze fatte dai ruteni nelle questioni della riforma elettorale dietale e dell'Università rutena sono tanto sconfortanti che i ruteni non possono permettere che si sbrighi ora il piano finanziario. Qualora si tentasse di forzare la discussione della riforma tributaria contro la volontà dei ruteni, il Governo e la Camera dovrebbero subire le conseguenze.

Conci sollecita la trattazione del progetto di legge relativo alla Facoltà italiana visto che è già stata distribuita la relazione della commissione al bilancio.

Leo, capo del club polacco, si dichiara bensì per il disbrigo del piano finanziario entro l'estate, però crede che non si debba insistere per vederlo sbrigato prima del 20 giugno. Eventualmente si potrebbe tener dopo finite le elezioni dietali in Galizia un'altra sessione parlamentare per sbrigare il piano finanziario.

Di fronte alla domanda dei deputati italiani che sia discussa la questione della Facoltà italiana, il presidente dei ministri osserva che dal punto di vista del Governo - sempre con riserva dei concetti esposti in linea meritoria nella commissione - non si eleva alcuna obiezione contro la discussione del progetto di legge circa la Facoltà entro il termine prossimo.

Wassilko, ruteno, si associa alla dichiarazione di Okuniewski.

Kramarz si dichiara per la pronta trattazione del piano finanziario.

Infine si stabilisce il seguente programma: La prima lettura dell'esercizio provvisorio sarà da esaurirsi ancora entro questa settimana. Poi si sbrigheranno le relazioni della commissione alla verifica dei mandati. Martedì prossimo si discuterebbe la proposta Rosner relativa al regolamento provvisorio della Camera; quindi possibilmente lo stesso giorno s'inizierebbe la seconda lettura del piano finanziario. Esaurita questa si farebbe la seconda lettura dell'esercizio provvisorio, e col 20 giugno si chiuderebbe la sessione perchè in Galizia cominciano le elezioni dietali.

La «Zeit» crede poco probabile che il piano finanziario possa essere discusso ancora in questa sessione.

La sostituzione dei riservisti
ai confini meridionali

VIENNA 28 (B). A proposito della sostituzione di riservisti ai confini meridionali (v. «Piccolo della sera» di ieri), si annuncia che saranno esonerati dal servizio attivo quei riservisti e quei riservisti di supplemento che dimorano stabilmente all'estero, come pure, se possibile, quelli già richiamati nel 1912-1913. Sottufficiali ed aspiranti cadetti della riserva appartenenti alla classe 1905 saranno posti incondizionatamente in servizio non attivo, mentre i sottufficiali delle classi più giovani rimarranno in servizio attivo solo entro i limiti del bisogno. Il tempo passato in servizio attivo dai riservisti richiamati negli ultimi mesi verrà calcolato come esercitazione militare, e precisamente per i non graduati in base alle relative disposizioni della legge militare e per i graduati in misura di una esercitazione per un tempo da 4 a 8 settimane di richiamo, e di due esercitazioni per più di 8 settimane.

Richiamati che si trovano in permesso temporaneo e che in base a questa disposizione verranno posti in istato non attivo, saranno telegraficamente informati della cosa, per evitare un inutile ritorno al reggimento.

Il permesso per turni concesso ai riservisti e ai riservisti di supplemento già concesso non viene modificato da queste disposizioni.

Il congedo dei richiamati di marina

VIENNA 28 (B). I riservisti di marina delle classi 1905 e 1906 saranno tra giorni congedati.

Rinforzo di guarnigione

VIENNA 28 (N). La «Zeit» apprende che, in seguito al progetto d'istituire a Czernowitz il comando d'un nuovo corpo d'esercito, la guarnigione di quella città sarà considerevolmente rinforzata.

CAMERA ITALIANA

ROMA 28 (N). Si svolgono alcune interrogazioni.

Gallini, sottosegretario alla Giustizia risponde all'on. Chiesa circa una misura di clemenza a favore dei condannati in seguito allo sciopero dell'Elba e di Piombino. Ricorda che dei 49 condannati in seguito a questo sciopero, sette fruirono della legge del perdono, diciassette produssero appello e il giudizio non è ancora pronunciato, dieci hanno espiato la pena corporale e restano debitori della multa, altri diecisette espiano la pena ed altri cinque sono colpiti da mandato di cattura. Quattro soli dei condannati hanno presentato domanda di grazia e di queste quattro domande, per due è stato possibile proporre una misura di clemenza, riducendo la pena alla metà e condonando la multa, per gli altri due si attendono ancora le informazioni dell'autorità giudiziaria.

Chiesa: Raccomanda al Governo la maggiore indulgenza e confida in un benevolo accoglimento.

Segue quindi un'interrogazione dell'on. Grosso-Campana al ministro dell'agricoltura perchè non sia permessa la vendita di carne congelata, conservata come carne fresca, essendo dannosa all'industria zootecnica.

Capaldo, sottosegretario all'agricoltura constata che l'aumentata importazione delle carni congelate è un fenomeno che dipende dal maggiore consumo che ne fanno le classi meno abbienti. In quanto all'impedire che queste carni non siano nella vendita confuse con le carni degli animali macellati, ciò è di competenza del ministro dell'interno.

Dopo alcune altre interrogazioni si passa alla discussione di sette convenzioni firmate all'Aja fra l'Italia e vari Stati in seguito alla seconda conferenza della pace.

Di Frasso-Dentice: Raccomanda che all'Aja siano mandati uomini veramente competenti e non soltanto decorativi per trattare le questioni messe in discussione.

Di Scalea, sottosegretario agli esteri, terrà conto della raccomandazione. Conviene con l'on. di Frasso che sulla scelta dei nostri rappresentanti all'Aja si debba avere massimo riguardo alla vera competenza negli studi di diritto internazionale. Osserva che l'ordinamento della consulenza legale presso il ministero degli esteri è un grave problema che preoccupa il nostro, come gli altri Governi. Segnala alla Camera i preziosi servigi resi dall'ufficio istituito all'uopo.

Il progetto è approvato.

Si passa poi alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la costruzione dei serbatoi e laghi del Tirso e sui fiumi Silani. Il disegno di legge, dopo gli affidamenti dati ai diversi oratori dal ministro on. Sacchi, è approvato con tutti gli articoli.

La seduta è quindi tolta alle 19.25.

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Stamane gli on. Gesualdo Libertini, Cesare Nava, Giovanni Amici e Daneo, membri della commissione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia hanno proceduto alla Camera all'apertura dei plichi contenenti i documenti di riserva. Lo spoglio continuò anche nel pomeriggio di oggi e soltanto domattina i deputati saranno ammessi a prendere visione dei documenti in parola.

Per sollecitare l'allestimento
delle nuove navi italiane

ROMA 28 (N). La «Tribuna» pubblica: Si è osservato molte volte che i ritardi nell'allestimento delle navi da guerra dipendono dal malvezzo di commettere le grosse artiglierie contemporaneamente agli scafi. Lo scafo era pronto da un anno, ma poi doveva starsene per un paio d'anni in una darsena ad attendere che fossero costruite le artiglierie. Crescendo il calibro, cresce il tempo necessario alla costruzione di ogni singolo pezzo. E' stato calcolato che un cannone di 381 deve stare in lavorazione almeno tre anni e mezzo. Per ovviare a questa grave causa di ritardo, il ministro della marina ha deciso di sollecitare l'ordinazione delle grosse artiglierie che dovranno armare le nuove navi di battaglia mentre si danno al progetto gli ultimi tocchi e si risolvono le ultime difficoltà amministrative. Prossimamente si daranno anche le commissioni per le corazze. Intanto si stanno preparando tutti i materiali degli scafi. La data dell'impostazione della nave resta così fittizia, poichè com'è noto, la costruzione dello scafo sullo scalo richiede un tempo molto limitato.

Il nuovo governatore di Tripoli

ROMA 28 (N). Stasera alle ore 20 col direttissimo è partito per Tripoli il generale Garioni, nuovo governatore della Tripolitania, accompagnato dal tenente-colonnello Grazioli, capo dell'ufficio politico. Erano a salutarli alla stazione l'on. Bertolini, ed alcuni ufficiali superiori.

Prossime dichiarazioni di Bethmann
sull'Alsazia

BERLINO 28 (B). Il segretario di Stato Debrück ha comunicato al Reichstag che il cancelliere dell'impero risponderà alla fine della settimana all'interpellanza dei socialisti sulle leggi eccezionali progettate per l'Alsazia e Lorena.

Il termine per la fassione dell'imposta rendita è stato prolungato

VIENNA 28 (N). Il termine di presentazione della fassione per la rendita personale fu prolungata di altri due mesi, cioè dal 31 maggio al 31 luglio.

Aumento nel prezzo di passaggio delle società di navigazione

VIENNA 28 (N). La Canadian-Pacific ha aumentato il prezzo di passaggio per i passeggeri di sottocoperta da Trieste per il Canadà da 105 a 140 cor. Le altre società di navigazione seguiranno l'esempio. La causa dell'aumento si deve ricercare nell'affluenza enorme di emigranti essendo pieni tutti i piroscafi.

Un prestito della città di Budapest

BUDAPEST 28 (N). La città di Budapest sta trattando con istituti finanziari di Berlino e Parigi per l'assunzione di un prestito di 50 milioni di cor. per l'ammortizzazione delle cambiali del tesoro comunale di prossima scadenza. Se il prestito non avesse successo, allora si prolungheranno le cambiali.

Un raid aviatorio Roma-Tripoli.

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» annuncia che l'aviatore Cerasco tenterà fra giorni un «raid» aviatorio Roma-Tripoli.

Una passeggiata aerea. Torino-Roma-Torino.

ROMA 28 (N). Alle ore 10 pom. si è riversata al prato di Centocelle una grande folla. L'aviatore Pereyllon proveniente da Torino ha compiuto il magnifico volo ed è arrivato alle ore 11.29' 30" accolto da grandi applausi. Egli si è dichiarato entusiasta del suo viaggio, nel quale si è inalzato, valicando l'Appennino, a circa 3000 metri. Alle 13.05 dopo una rapida colazione fatta nel «hangar» stesso, Pereyllon si è di nuovo librato in aria ripigliando il volo per Torino. Alle ore 16.10 l'aviatore giunse a Pisa discendendo felicemente sul campo del trotter dove si trovavano ad attendere il suo arrivo numerosi cittadini. Dopo il necessario rifornimento Pereyllon alle ore 16.50 riprese il volo per Genova e Torino fra le acclamazioni della folla.

TORINO 28 (N). Fino dalle ore 16 sono cominciate a giungere al campo di Mirafiori molte automobili e curiosi per assistere all'arrivo dell'aviatore Pereyllon. Il tempo si è fatto splendido. La folla fa le sue congetture sull'arrivo. Si presume che questo debba avvenire verso le 19, ma quando si seppe che l'aviatore era partito da Pisa alle 16.50 le previsioni cambiarono e si pensò che arrivasse alle 20. Si accesero dei falò perchè l'aviatore potesse orientarsi. Questi giunse alle 21 meno qualche minuto, annunciato dal rombo del motore, fra gli applausi dei numerosi presenti. Assieme v'era anche il macchinista. I due arditi aviatori furono fatti segno ad ovazioni entusiastiche e portati in trionfo all'«hangar» dove venne loro offerto un rinfresco.

Come si sospettò lo spionaggio.

PRAGA 28 (N). La «Bohemia» reca: Il sospetto contro il colonnello Redl è stato svegliato da una denunzia anonima pervenuta al comandante del corpo d'esercito di Praga, e dicente che Redl bazzicava con persone delle quali si sapeva che erano in rapporti con una potenza estera. Il Redl fu sorvegliato e si constatò la verità della denunzia; inoltre si raccolse altro materiale a suo carico.

Per la direzione dell'Argentina. Zacconi in Tribunale.

ROMA 28 (N). Il comm. Gabrielli, presidente del consiglio d'amministrazione della Soc. An. Stabile Comp. di Roma convenne davanti al Tribunale di Roma il comm. Ermete Zacconi per la nota questione della direzione artistica dell'«Argentina». Dopo una lunga e vivace discussione la prima sezione del Tribunale condannò la Società dell'«Argentina» verso il convenuto comm. Ermete Zacconi ad una metà delle spese giudiziarie e degli onorari di patrocinio, dichiarando compensata l'altra metà.

L'attrice Villespreux assolta.

NAPOLI 28 (N). Oggi alle Assise ha avuto termine il processo contro l'artista drammatica Pia Fornaris, in arte Ivonne de Villespreux, accusata di avere con un colpo di rivoltella ucciso l'amante dott. Turdò. L'accusata è stata strenuamente difesa dagli avvocati De Martino ed on. Porzio. Il perito on. Bianchi ha concluso per la completa irresponsabilità. E in tal guisa hanno risposto unanimemente i giurati all'unico quesito. La sentenza di assoluzione è stata accolta da vivi applausi.

I funerali del maggiore suicida.

VIENNA 28 (N). La «Zeit» reca: Oggi all'una pom. ebbero luogo i funerali del colonnello di stato maggiore generale Alfredo Redl. L'ora dei funerali era stata tenuta segreta. Fu molto notata la circostanza che ai funerali non intervenne alcun personaggio ufficiale. Dieci minuti prima dell'una due uomini, uno di questi in maniche di camicia, trasportarono la bara con la salma dell'ufficiale nella cappella dell'ospedale militare nella Sensengasse. Questo fatto destò grande scandalo fra i passanti. Seguì poi una semplice benedizione della salma, dopodichè la bara fu collocata su un carro funebre semplicissimo a due cavalli. I fratelli e gli altri parenti del Redl salirono nelle vetture che attendevano ed il convoglio partì. La bara era coperta di un drappo semplicissimo. Sul carro vi erano alcune corone offerte dai parenti. Non vi fu alcun accompagnamento militare.

Una banda di ladre scoperta.

LUBIANA 28 (N). Circa un anno fa nella Carniola inferiore la possidente Caterina Valatic, d'anni 62, fu assalita nel bosco da due individui mascherati che la spogliarono di tutto il denaro che aveva indosso. La gendarmeria ricercò i rapinatori, ma invano. Giorni fa due ragazze avevano attaccato briga e si erano mosse dei rimproveri vicendevolmente che fecero supporre che esse non fossero estranee a quella rapina. La gendarmeria venuta a sentore della cosa procedette all'arresto delle due ragazze, la diciottenne Maria Koprivsek e la trentaduenne Luigia Skuse. Esse confessarono il fatto ed ammisero di far parte di una banda di ladre che negli ultimi tempi ha commesso numerosi furti e scassi nella Carniola inferiore. L'arresto delle due ragazze ha destato grande sensazione nella regione.

★

L'argomento delle gambe

In uno di quei suntuosi cortei storici che le suffragiste americane organizzano per convincere gli uomini della legittimità dei loro postulati, alcune propagandiste più giovani e più belle avevano adottato con audace rievocazione le fogge del primo ottocento, il costume «à la grec» onde Madama Tallien aveva fatto girare la testa massiccia agli eroi sanguinari della Rivoluzione, la gonna tagliata sul fianco, che lascia intravvedere una gamba modellata a perfezione, un ginocchio tornito e altri misteri che il pudore nasconde, ma l'estetica rivela.

Essere pudibonde è lecito a tutte le donne; essere estetiche soltanto a poche privilegiate. Perciò contro la bellezza delle poche insorse la morale non disinteressata delle più. Ma le suffragiste risposero francamente che le gonne tagliate sono un argomento in favore delle loro aspirazioni, perchè mostrano che le donne possiedono due gambe, che sono quindi bipedi implumi ovverossia esseri umani, e che hanno, come tali, diritti da far valere.

Un uomo che ragionasse colle gambe e mostrasse le medesime a documentazione dei suoi diritti politici, finirebbe in manicomio. Come argomento di propaganda femminista, non è, invece, privo di efficacia, e senza dubbio più simpatico dei petardi e delle casse di petrolio delle suffragiste inglesi. Gli è che le gambe della donna sono diverse da quelle dell'uomo. Diverse e superiori. Quelle dell'uomo non rappresentano che un organo meccanico utile a chi ne usufruisca; quelle della donna, oltre che una meccanica più complicata, hanno anche un valore ideale. Possono essere perciò più affascinanti di un discorso eloquente, più accettabili di un programma, più persuasive di un sillogismo. Ma, per essere tali, devono rimanere essenzialmente femminili, cioè belle e formose. Sicchè le suffragiste, adducendo questo argomento, sono sicure di trovare gli uomini ben disposti ad accoglierlo; ma si muovono in un vicolo cieco e in un circolo vizioso, chè, per dimostrare l'uguaglianza dei sessi, ricorrono a ciò che ne costituisce la disuguaglianza fondamentale, e cesserebbe di essere argomento nel momento stesso in cui cessasse di essere disuguale.

g.

★

Nella quarta pagina: **Le corse a Montebello.**
Nella quinta pagina: **La bisca turco-greco-albanese.**
Nella sesta pagina: **Teatri e concerti.** - **Tribunali.**
Nella settima pagina: **Una nave-scuola per la marina mercantile. - Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo. - Cronaca di Pola. - Disgrazia mortale a Capodistria. - Fra italiani e croati a Gimino.** - L'appendice: **Il legame dell'odio.**

CRONACA LOCALE

Episodio nauseabondo

L'altra sera, durante il comizio organizzato dal partito socialista al Politeama Rossetti, furono lanciati tra il pubblico dei cartellini rossi libellati in questi termini infami:

«*La camorra tenta di scroccare un mandato al proletariato di Cittavecchia col nome di uno dei maggiori parassiti della fallita Banca Popolare*, l'avv. Alfonso Valerio, attuale podestà di Trieste.

«*Risponda il proletariato di Cittavecchia* eleggendo Rodolfo Cerniutz *il valoroso fustigatore dei camorristi*.

«Rodolfo Cerniutz *ha messo in fuga il vice-podestà* avvocato Richetti.

«Col nome di Rodolfo Cerniutz *gli elettori mettano alla porta lo scroccone* avvocato Valerio».

★

Chi legga questa cartaccia rossa di sua vergogna pensa immediatamente al libellista oscuro e proditorio cacciatosi tra la folla per commettere all'insaputa di tutti un suo gesto ignominioso e codardo. Ma quando si senta ciò che riferiscono, indignate, persone che intervennero a quel comizio, quando si legga ciò che riferisce dei discorsi tenuti, prudentemente sottacendo l'ingiuria più grave, il giornale socialista, allora la figura del libellista incognito e furtivo si cancella: le parole del sozzo foglietto volante dànno la suggestione della consonanza e della premeditata armonia col tenore delle frasi piene di fiele e di vitupero che gli oratori, in un accesso di folle rabbia, scagliarono contro il Podestà di Trieste.

Disgustati, nauseati, indignati, ne parlavano ieri gli operai, scoperto il gioco indegno onde, abusando di loro, li si voleva aizzare come male bestie contro una delle più pure, più limpide, più giustamente onorate personalità del paese. Ed anche più cocente sarebbe stata la loro indignazione, se avessero saputo con quale calunniosità bassa si tentava ritorcere contro il Podestà nostro proprio quell'episodio della sua vita privata, nel quale rifulsero nella più nobile luce la sua probità, il suo sentimento del dovere elevato fino all'altezza del sacrificio. Si è parlato di Banca popolare? Ebbene, gli operai, i cittadini tutti, sappiano qual parte ebbe il Podestà nella cessata Banca popolare. Sappiamo che, senza alcuna ingerenza propria negli affari d'un suo fratello, per il quale si era fatto semplicemente garante, l'avv. Alfonso Valerio, nei giorni della liquidazione della Banca, si spogliò di tutto il suo patrimonio per far onore alla garanzia prestata per un suo caro. E per questo atto d'uomo d'onore avrebbe egli dovuto dare le dimissioni? Che follìa ha sconvolto le menti degli oratori dell'altra sera? Dove vedono «parassitismo» il libellatore del fogliaccio volante e i nobili campioni del socialismo triestino, mentre abbiamo qui precisamente l'esempio opposto a quello del parassita, l'esempio del galantuomo che fa onore ai propri impegni e preserva da ogni perdita l'istituto finanziario che ha accettato la garanzia del suo nome?

Questo l'atto del Podestà: ora si misuri l'infamia delle insinuazioni scagliate su lui! E chi le faceva? Chi tentava gettargli quella manata di fango che, senza poterlo colpire, ricadeva ai suoi piedi? Non erano quei socialisti che pochi giorni or sono lo accoglievano fra loro e ne ascoltavano le savie parole con ogni segno di deferenza e di stima? che forse quel giorno stesso avevano stretto la sua mano onorata? Non erano quei socialisti, verso i quali egli aveva esteso il suo innato sentimento d'imparzialità e lo scrupolo del suo ufficio di conciliatore e di moderatore fino al punto di far sorgere talvolta nei propri compagni di partito e di fede il dubbio che egli troppo prediligesse andare incontro alle minoranze in Consiglio? Non era proprio quell'on. Cerniutz che, nella seduta del 27 giugno 1912, discutendosi del mutuo negato dalla Cassa di Risparmio all'Istituto comunale per le abitazioni minime, invocava l'intervento e l'aiuto del Podestà, il quale - diceva - **«ha sempre mostrato di prendersi vivamente a cuore gli interessi cittadini e avrebbe saputo anche in questa occasione influire sui fattori competenti?»**

Se v'era un partito dal quale il Podestà nostro avesse il diritto di aspettarsi tutto il rispetto e tutta la cortesia che non disdice ad avversari in qualunque contingenza della vita pubblica, questo era il partito socialista: ed ecco ora esso lo ripaga di tal moneta di denigrazione e di volgare insulto da imporre il freno della prudenza allo stesso organo socialista, il quale non osa stampare certe parole che furon udite dalla viva voce dell'on. Pittoni e nelle quali erano fatti entrare il manicomio ed il carcere.

Perchè non si stampano anche queste? Perchè si ha vergogna, o si ha paura di queste? Tanto, ormai il passo disperato della diffamazione è compiuto: ultimo passo che resti ad un partito, il quale sente intorno a sè crollare ogni fiducia dell'opinione pubblica nei suoi atteggiamenti e nei suoi argomenti.

La reazione contro questo metodo estremo di attaccar nell'onore i galantuomini più intemerati, per il solo fatto che essi hanno l'amore, la stima e la venerazione del paese, spetterà agli elettori. Spetterà agli elettori triestini di Città Vecchia. Fino a ieri tenevano a legittimo orgoglio che fosse dato al loro collegio l'onore di eleggere Alfonso Valerio, il buono, popolare, paterno Podestà di Trieste; ma oggi, all'improvviso, dinanzi al volgare affronto recato all'uomo che per sue molte virtù è limpido specchio della cittadinanza, sentono con raddoppiato orgoglio di essere quelli che respingeranno l'oltraggio recato al Podestà e gli diranno una volta in nome dei cittadini tutti fiducia ed amore. I popolani di Città Vecchia, questi figli della città nostra nei quali si perpetua il palpito di Trieste antica, son oggi invidiati da tutti i cittadini: poichè essi soltanto potranno esprimere degnamente ciò che tutti hanno nel cuore: l'affetto immenso, che oggi più che mai, a punizione e a scorno di quelli che accecati vollero denigrarlo, lega ad Alfonso Valerio, Podestà nostro, caro ed intemerato, la sua riconoscente Trieste.

Non esistono feudi elettorali!

L'on. Pittoni è montato sulle furie perchè il partito liberale-nazionale scende in lotta con suoi candidati nel IV corpo. L'on. Pittoni ha delle idee feudali che il partito liberale-nazionale non ha e crede che un corpo elettorale si possa considerare feudo di un partito. Anzitutto il partito liberale-nazionale non ha da «strappare i mandati del IV corpo» come vuole l'on. Pittoni, perchè già ora per fiducia e per volontà degli elettori alcuni di quei mandati sono affidati a cittadini di parte liberale-nazionale. Ma prescindendo da ciò, per ritornare alle idee feudali dell'on. Pittoni, che vorrebbe i mandati del IV corpo esclusiva proprietà del partito socialista, il partito liberale fa il suo dovere più rigoroso e più vivo combattendo una fiera e nobile lotta d'italianità e di democrazia nel IV corpo. Giacchè ora i cittadini del IV corpo, quanti sono consapevoli che a Trieste accanto alle lotte democratiche sovrasta un'altra lotta ideale, quella nazionale, non vogliono saperne del partito socialista e del suo programma, e aderiscono al partito liberale-nazionale, ne fanno parte.

Anzi con la loro potenza collettiva, con la loro gran massa concorde, con la loro anima popolare gagliarda e tenace e invincibilmente italiana, i lavoratori del IV corpo che combattono per la causa nazionale e per l'idea democratica col partito liberale-nazionale di cui fanno parte, sono la base granitica su cui si può fondare più saldamente la giustizia della causa nazionale, dimostrando che essa è voluta, sostenuta e difesa anche e con la sua potenza particolare dal popolo. Il partito liberale non entra nel IV corpo come un estraneo: il partito liberale esiste anche nel IV corpo e sono i liberali-nazionali del IV corpo che vogliono combattere contro l'internazionalismo slavofilo dei socialisti e popolarmente sanzionare anche una volta che Trieste non è internazionale, come vorrebbero l'on. Pittoni e il principe Hohenlohe, ma italiana.

Di più il partito liberale-nazionale combatte la battaglia del IV corpo e chiama a vincerla tutti quanti pensano democraticamente e italianamente, perchè nel futuro Consiglio, com'è e anche più che non sia nell'attuale, è necessario che l'idea liberale-nazionale sia difesa non da una semplice maggioranza assoluta di uno più che la metà, ma possa contare sull'opera italiana di una maggioranza di più che due terzi del numero complessivo dei consiglieri, come è richiesto dallo Statuto civico per le deliberazioni più importanti. Il partito liberale-nazionale combatte la battaglia del IV corpo, ammonendo gli elettori che ogni principio di difesa nazionale in Consiglio comunale deve essere vinto con una maggioranza qualificata e sicura perchè non avvenga mai che la maggioranza liberale-nazionale debba patteggiare la vittoria dei suoi principi con una minoranza.

I voti slavi ai socialisti

«Il partito socialista polese - dice l'«Edinost» - **deve la sua vittoria al partito popolare croato».** E' cosa nota e che non aveva bisogno di conferma. Ed ebbe anche i voti della marina da guerra, poichè - come accentuò il dott. Laginja in un comizio - la marina da guerra non può desiderare che i suoi operai votino contro il **«socialista austriaco».**

A Trieste, dato che si dovesse venire a qualche ballottaggio, vedremo ripetersi la stessa cosa: vedremo gli sloveni accorrere in aiuto dei socialisti, che già si sono accaparrati quell'aiuto con la candidatura dei due slavi camuffati da internazionalisti.

Il giorno dopo, probabilmente, gli aderenti delle Sedi riunite grideranno di non avere brigato per i voti slavi, quasi che tutta la loro opera politica non mirasse anche ad accaparrarsi le simpatie elettorali degli avversari della nostra nazionalità e quasi che gli slavi fossero gente da regalare schede senza la certezza di trarne utile positivo e pronto nelle loro cupidige nazionali.

Ma se i socialisti negano di aver ambito quandochessia i voti degli sloveni, costoro, che non hanno alcun interesse di nascondere la verità, parlano e chiaramente. Pur di recente, in una polemica con i socialisti, l'«Edinost» scriveva: **«Sta bene. Quando essi verranno a domandarci appoggio in questioni che per loro sono di vita o di morte, noi mostreremo loro la porta».**

Le questioni di vita o di morte sono forse i voti nei ballottaggi? O che altro sono? E il medesimo giornale, pur dicendo che sinora non erano stati conclusi compromessi regolari, scriveva: «Ma la verità è questa: se i partiti avversari vorranno vincere, dovranno stringere compromessi con noi. L'idealità è bella, ma la politica non è manifestazione di idealità; anzi, essa tende a fini materiali».

Quali e quanti ancora atti di sottomissione all'agitazione antitaliana per ottenere in tempi elettorali i voti del «Narodni Dom», senza dei quali i socialisti nè possono nè sanno vincere nelle nostre terre?

ANCHE I CROATI!

Tre dottori di non sappiamo quale scienza, capitati crediamo tutti e tre a Trieste dalla Dalmazia con un gran bagaglio di sogni slavo-meridionali e trialistici, hanno convocato i croati ad una radunanza elettorale. Il loro manifestino predica - naturalmente - la guerra all'italianità del nostro paese e - logicamente - al partito liberale-nazionale.

Sono altri nemici che sorgono a lottare contro la città che li ospita, ricambiandola del pane ch'essa dà loro - pane di farina e pane di civiltà - con l'insidia al suo carattere latino.

Sta bene. Il partito nazionale-liberale non ha motivo di dolersi se, ancora una volta, vede scendere in campo contro di esso i fratelli di quei croati che da cinquant'anni si affannano a cancellare dalla nobile terra di Dalmazia l'immensa impronta italiana, senza riuscirvi, nonostante la forza del numero e l'aiuto del Governo. Il partito liberale-nazionale trae anzi dalla loro disfida nuova ragione di orgoglio.

Poichè, se null'altro dimostrasse come ad esso solo sia affidato l'aspro e superbo ufficio di liberare, di difendere, di combattere per l'italianità di Trieste, lo proverebbe la guerra che gli intimano tutti quanti dell'italianità sono nemici e tutti quanti - socialisti internazionali e circoli della reazione più nera - questi nemici stimano avere alleati naturali.

Dopo gli sloveni, sbucano i croati? I socialisti internazionali li salutino: sono i loro amici di Pola: possono sperare di averli amici anche a Trieste. Null'altro che sperare, peraltro, giacchè i cittadini risponderanno certo l'8 giugno ai tre dottori suddetti e ai loro seguaci: In alto le mani! Trieste è dei triestini!

ALLEANZA NATURALE

Certo ai socialisti non poteva capitare più inopportunamente la vittoria croato-socialista-marinista di Pola. Essa mostrando un candidato socialista alzato sugli scudi anche dai clericali croati e dagli impiegati slavo-tedeschi della marina da guerra, e soltanto con l'aiuto di questi superiore al candidato liberale-nazionale, ha dimostrato più efficacemente di una polemica che cosa sia veramente il partito socialista in queste terre.

Poichè si può affermare che nessuna coalizione fu mai più naturale di quella avvenuta a Pola contro i liberali-nazionali! Lasciamo la naturalezza spontanea e evidente dell'appoggio che i clericali croati, i quali prima di essere clericali sono croati, hanno dato ad un candidato che fa l'internazionalista a danno dell'italianità perchè a vantaggio dello slavismo.

Può sembrare strano e incomprensibile l'appoggio pieno e cordiale che la marina da guerra, sollecitata da un personaggio politico altolocato di Trieste, ha dato ai socialisti che si proclamano antimilitaristi. Ma la marina da guerra sa bene che cosa sia codesto antimilitarismo, sa bene che può fidarsi del partito che ha al Parlamento ben 79 deputati del tutto innocui per il ministero della guerra, del tutto innocui per la politica militarista. La marina sa che i socialisti sono antimilitaristi di parata e comiziaioli infocati e strillano ogniqualvolta il pericolo militarista è svanito e le crisi sono finite, uomini taciturni invece e inerti nei momenti in cui le crisi si addensano e si svolgono costando centinaia di milioni ai contribuenti. Ed è quindi naturale che la marina ed il Governo, quando un candidato socialista si trova contro un candidato liberale-nazionale il quale contro le intenzioni della marina e contro il Governo afferma la sacrosanta necessità della difesa italiana e per essa opera nobilmente e fortemente, appoggino il candidato socialista, antimilitarista per modo di dire e internazionale secondo il loro desiderio. Da ciò la naturalezza della coalizione marinista-socialista di Pola! Gridino pure i socialisti che a Pola c'è stata una vittoria socialista: i cittadini vedano se si può chiamare vinta socialisticamente una vittoria alla quale hanno contribuito la chiesa croata e la marina da guerra in modo così decisivo, che senza di esse la vittoria non sarebbe avvenuta.

L'ON. SENIGAGLIA

non ha voluto veder troppo

L'on. Senigaglia, intervenendo opportunamente per coprire la ritirata dei socialisti sulla loro affermazione tanto recisa quanto ormai insostenibile che già da settimane fosse stato consegnato al Comune un parere dei periti tecnici favorevole all'acquedotto Bistrizza-Laghi, espone sostanzialmente la situazione come l'abbiamo esposta noi.

L'on. Senigaglia ha avuto l'impressione personale che con la presentazione dei due progetti da noi menzionati i periti avessero esaurito il loro compito; confessa però di non aver letto integralmente la relazione, poichè i dettagli tecnici non gli potevano importare, e ammette francamente che essa potesse rappresentare soltanto una prima parte dell'elaborato dei tecnici.

Questo ci basta.

E' un vero peccato che l'on. Senigaglia non abbia voluto leggere di più, vedere di più: egli si sarebbe accorto che i periti non potevano considerare esaurito sotto tutti gli aspetti il loro compito con la semplice presentazione di un progetto caratterizzato da opere e da spese estremamente considerevoli e che dovevano riservarsi per lo meno un esame critico e un raffronto di esso con gli altri progetti per spiegare come fossero venuti a quella conclusione.

Ma in verità ad una conclusione fino a ieri i periti non erano venuti. Possiamo però dire che essa è imminente e la attendiamo con curiosità sì, ma senza aver la strana pretesa d'indovinarla.

Per i vivi e per i morti senza debiti e senza imposte

Iersera l'on. Puecher, leggendo il resoconto che del suo discorsone portava l'organo socialista, deve avere esclamato stizzito: «Possibile che io abbia detto tutto ciò! Davvero, un gran bel servizio mi rende il giornale del mio partito!».

E monologando deve aver continuato: «Ma com'è possibile che io, direttore della Cassa per ammalati, io, che conosco a menadito le questioni di legislazione sociale e so che il Governo non riesce a trovare le centinaia di milioni che occorrono per attuare l'assicurazione sociale dei lavoratori, com'è possibile, ripeto, ch'io abbia detto che intanto provveda il Comune ai vecchi, ai malati, ai nascituri, ai disoccupati ed ai morti! No, io non ho detto questo; so troppo bene che una spesa così ingente da non poter esser sostenuta dallo Stato intero, non può esser addossata alle più esili spalle di un Comune. So troppo bene che l'assicurazione sociale è una funzione dello Stato, non del Comune, il quale non vi potrebbe provvedere in alcun modo».

Altra scorsa all'organo socialista, altro segno di stizza. L'avv. Puecher deve aver continuato il soliloquio così:

«Ma che; ma che! Io aver detto che il Comune deve nutrire la sua popolazione? Neanche per idea. Non so proprio che ci sia un Comune al mondo, il quale faccia il negoziante di commestibili. E poi, se lo facesse - ciò che non è possibile - danneggerebbe le Cooperative del partito, che vendono agli stessi prezzi dei bottegai. Perdio, e poi c'è quella questione scabrosa del programma socialista per le elezioni al Parlamento! Non diceva forse allora il partito nostro che, andati i socialisti al potere, i prezzi della carne e del pane sarebbero diminuiti? E invece, ahimè!... I miei compagni sono andati bensì in un'ottantina al Parlamento, ma non hanno saputo nemmeno impedire al Governo che vietasse l'importazione di quella carne argentina, che era un po' meno cara della nostrana. No, no; io non devo aver detto quel che l'organo socialista mi fa dire, perchè anche avrei corso il pericolo che qualcuno rimproverasse il buon Cerniutz. Non aveva detto lui, quando la Dieta stava per votare un memoriale al Governo perchè si ribassassero i dazi sulla carne e sugli altri generi alimentari, che il momento non era ben scelto?».

Scuotendo la testa, l'avv. Puecher avrà ripreso la lettura del giornale socialista. Poi, riepilogando il resoconto del suo discorso, deve aver esclamato:

«Dunque io avrei detto che il Comune deve: nutrire i cittadini, comprare quanti più fondi può, pagare una pensione ai vecchi, sovvenzionare gli infermi, assicurare l'esistenza ai nascituri, alleviare il trapasso ai morti, duplicare il numero delle scuole, costruire istituti sanitari per i ragazzi, istituire l'ufficio di mediazione, aumentare le mercedi ai salariati, dar denaro ai disoccupati ecc. ecc. Ma per tutte queste cose ci vorrebbero parecchie centinaia di milioni, che il Comune no ha! Se non le ha, potrebbe far debiti. Sì, ma io ho detto, secondo l'organo socialista, che non deve far debiti! E allora? Come metter d'accordo le due cose? Io non mi ci raccapezzo più. Perchè tanto io non convinco nessuno quando parlo di riforme tributarie che so a priori inattuabili, perchè il Governo non le vuole».

Un altro tentativo slavo

di togliere il pane ai lavoratori paesani

Intervento del Podestà.

La Società di navigazione «Dalmatia» aveva alle proprie dipendenze un gruppo di braccianti paesani ai quali, in origine, il lavoro di carico e scarico a bordo dei piroscafi era stato affidato a cottimo e procedeva egregiamente. Ora la Società ha sostituito il lavoro a cottimo col lavoro a giornata con grave danno dei lavoratori, i quali naturalmente non tralasciarono di far trasparire il loro malcontento. Non l'avessero mai fatto! La Società ne approfittò tosto per sostituirli con una «ganga» di contadini slavi fatti calare all'uopo dalle montagne, i quali iniziarono ieri il lavoro, calzando ancora gli stivaloni da montagna.

I lavoratori paesani, vistosi per tal modo minacciato il pane che avrebbero dovuto cedere a forestieri, sono insorti come un sol uomo contro l'inaudito sopruso, minacciando lo sciopero, che si proclamerebbe stamani.

Come già in molte altre occasioni, chi si diede tosto le mani d'attorno per sostenere il buon diritto dei lavoratori triestini fu il nostro Podestà, il quale si è messo subito in contatto con i nostri braccianti per esperire ogni possibile pratica atta a scongiurare la nuova grave minaccia alla mano d'opera nostrana.

Perchè rispose no

L'Associazione degli studenti triestini aveva deciso di organizzare tra breve una pubblica vendita di fiori, il cui ricavato sarebbe dovuto andare a vantaggio in parte della Lega Nazionale e in parte di altre istituzioni di beneficenza.

Fattane dagli organizzatori la prescritta domanda, la Direzione di polizia, rispondendo «more solito» picche, volle questa volta appoggiare il rifiuto non solo a quell'ordine pubblico che si chiama in soccorso ogni qualvolta i cittadini vogliano sporgere per un momento il capo fuori dalla finestra, ma anche ad un'argomentazione che potrebbe essere un bellissimo saggio di logica, ma che con la questione di fatto non ha proprio nulla a che vedere. Il decreto, infatti, che noi abbiamo pubblicato l'altro giorno, dichiara essere «del tutto inammissibile che allestendo una festa a titolo di pubblica beneficenza si metta a contribuzione l'intera cittadinanza senza distinzione di partiti e di nazionalità, qualora di fatto il ricavato debba essere impiegato anche ad incremento di istituzioni ed interessi nazionali».

A tutto ciò si potrebbe obbiettare che una vendita di fiori, come quella ideata dagli studenti, non è una specie di riscossione delle imposte con la quale si metta coercitivamente a contribuzione l'intera cittadinanza, ma è solamente un'occasione offerta alla libera munificenza pubblica, alla qual munificenza nessuno contro voglia può essere costretto. Si potrebbe anche osservare che alle diversità nazionali e politiche, che il decreto invoca a sostegno della proibizione, gli studenti avevano con saggia ponderazione pensato, destinando solo parte del risultato finanziario ad un'associazione, che in fondo provvede ad interessi intellettuali e bisogni morali, comuni alla stragrande maggioranza dei cittadini. Si potrebbe ancora aggiungere che simili vendite pubbliche si organizzano ogni anno anche fuori di Trieste, senza che le autorità trovino nulla a ridire, come, per esempio, a Vienna ed a Graz, a favore delal «Südmark» e dello «Schulverein», in due città tedesche, cioè, che conoscono le diversità nazionali e politiche, quanto, se non più, di Trieste, ed a favore di associazioni di colore nazionalista ben più acceso che non quello della Lega Nazionale.

Questo ed altro ancora si potrebbe far valere per dimostrare l'illogica inopportunità del divieto, se non paresse superfluo ed ozioso insistere su una questione alla quale la Polizia poteva comodamente rimanere estranea.

Di tutto questo però si è accorta l'autorità stessa, quando per dar base concreta alla proibizione, ha dovuto abbandonare il ribobolo e prescindere dal preambolo per aggrapparsi al suo unico salvagente: l'ordine pubblico.

Ma che cosa sia l'«ordine pubblico», è ormai notissimo a Trieste.

Il collaudo della linea tramviaria comunale

Piazza Goldoni-S. Sabba

Martedì sera la commissione dell'«Ispezione generale delle Ferrovie austriache» ha compiuto il collaudo dell'intero impianto della linea tramviaria Piazza Goldoni-S. Sabba ed impartì l'autorizzazione ad attivare l'esercizio. A quanto veniamo informati la linea sarà inaugurata entro la prossima settimana.

Una minaccia per l'avvenire di Barcola

Veniamo informati che la «Cunard Line» sta trattando per l'acquisto di una villa situata proprio nel centro di Barcola poco lungi dai bagni «Excelsior» per adibirla ad asilo di emigranti. Non occorre spender molte parole per rilevare che, se un simile provvedimento dovesse essere attuato, esso minaccerebbe seriamente lo sviluppo di una delle più frequentate, ridenti e prosperose località del nostro suburbio.

Barcola in pochi anni ha visto sorgere lungo il suo magnifico passeggio una pittoresca serie di ville, costruite da cittadini che, incantati dalla bellezza e dalla salubrità del luogo, lo hanno eletto a propria dimora. Quella riviera è certamente tra le località vicine la preferita dai cittadini di tutti i ceti e nessun passeggio può vantare specialmente nei giorni festivi tanta frequenza. Che avverrebbe ora, se proprio nel centro di Barcola, nel bel mezzo del caseggiato si erigesse un alloggio per emigranti? E' facile imaginarlo. Gli emigranti, specialmente quando giungono in grandi masse, rappresentano se non sempre un pericolo immediato, spesso certamente un pericolo in imminente potenza tant'è vero che in tutti i paesi, dove, a differenza dell'Austria, l'emigrazione è normeggiata da disposizioni legislative, è provvisto con la massima cura a far sì che gli asili per emigranti sorgano in località quanto più possibile lontane dall'abitato ed isolate. Dovunque vi sono grandi agglomeramenti di persone, esistono sempre pericoli per l'igiene generale e questi pericoli sono tanto più da temersi, quando, come nel caso degli asili per emigranti, si tratti di persone che spesso provengono da paesi dove certe malattie, come il vaiolo, il colera ed altre, hanno carattere endemico.

Poichè in Austria una legge sull'emigrazione esiste tuttora soltanto in forma di progetto, noi non sappiamo se le autorità edili e sanitarie sia comunali che provinciali abbiano modo d'intervenire nella questione ciò che sarebbe veramente desiderabile; in ogni caso però è da sperare che il sentimento di civismo dei rappresentanti locali della «Cunard» li induca a scegliere per l'erigendo asilo degli emigranti un'altra località che non presenti i gravi inconvenienti di quella messa attualmente in vista.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina Banelli dal dott. Edmondo de Höberth cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Sartori, nel primo anniversario della sua morte, dal figlio Gustavo cor. 20; dalla figlia signora Ersilia Mazzarolli-Sartori cor. 20; dalla figlia signorina Olga Sartori cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Iride Chaudoin dalla famiglia Boegan cor. 10.

23.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di S. Giacomo cor. 10.

Per un contrasto al giuoco dei birilli nella trattoria «ex-Brocchetta», cor. 3.94.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5.30 alle 6.30 avranno lezione di ginnastica le sezioni inferiori riunite degli allievi e delle allieve.

★ Le lezioni di ginnastica per soci si terranno d'ora in poi tutte le sere.

★ Le prove d'assieme per la banda si terranno pure questa sera.

Posto di maestra comunale in concorso. Col p. v. anno scolastico 1913-1914 sarà da coprirsi in queste civiche scuole popolari e complementari della città un posto di maestra di scuola complementare per l'insegnamento delle materie del terzo gruppo. Al posto è assegnata la paga di annue cor. 2040 con aggiunte quinquennali nel numero massimo di sei, di cui le prime tre importano cor. 255 l'una, le ultime tre corone 340 l'una; ed il sussidio di alloggio di annue corone 765, il quale viene aumentato con l'assegno della II aggiunta quinquennale a cor. 850 e con l'assegno della III a cor. 935 annue. Di tutte le sopraindicate percezioni sono per ora computabili nella pensione soltanto gli importi corrispondenti alle percezioni computabili per le maestre di scuola cittadina prima del 1 luglio 1910. Le concorrenti dovranno dichiarare se sono nubili o vedove senza prole, secondo è richiesto per poter coprire un posto di docente presso le scuole di questo comune. Le istanze di concorso accompagnate dalla tabella di qualifica e corredate della fede di nascita, dell'attestato esteso da un medico d'ufficio circa la sana e robusta costituzione fisica ed in ispecie circa la sanità degli occhi, dell'attestato di maturità, dell'attestato di abilitazione per iscuole popolari generali con l'insegnamento in lingua italiana, dell'attestato di abilitazione per l'insegnamento delle materie del terzo gruppo per scuole complementari con lingua d'insegnamento italiana e del certificato d'incolato, vanno prodotte a questo Magistrato civico sino al 15 giugno 1913, e le aspiranti che sono occupate fuori di Trieste dovranno presentarle col tramite della preposta autorità scolastica. Le concorrenti dovranno dichiarare nell'istanza che si obbligano d'insegnare occorrendo, il canto, la ginnastica e i lavori muliebri.

Nomine. Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato commissario distrettuale provvisorio il concepista di luogotenenza cav. dott. Eugenio de Gariboldi, chiamato a prestare servizio di prova presso la Direzione del Museo commerciale austriaco a Vienna.

★ Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato ufficiale di cancelleria «ad personam» il cancellista Costantino Mlinar presso il Giudizio distrettuale di Caporetto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre del signor Ferruccio Chaudoin, dai colleghi cor. 15 a favore della Federazione regionale dei pompieri.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Panic dal signor Giacomo Luciani cor. 20 a favore della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

Civanzo della gita delle scolare del II e III corso complementare della civica scuola al Lazzaretto vecchio, cor. 2.70 a favore del «fondo scolare povero» della scuola stessa.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Pitteri, a mezzo del dott. A. de Dolcetti, cor. 10, per una prestazione avuta.

COMUNICATI*)

N. 5267/13.

AVVISO D'ASTA

Si porta a conoscenza degl'interessati che il giorno 10 giugno 1913 verrà tenuto presso questo Magistrato civico, in seguito a deliberati presi dalla Giunta amministrativa comunale nelle sedute del 31 marzo e 13 aprile 1913, un esperimento d'asta per allogare i lavori di costruzione della prima parte di quest'acquedotto comunale.

I piani, fabbisogno e condizioni d'appalto sono ispezionabili in questa cancelleria comunale nelle ore d'ufficio.

Le offerte scritte dovranno venir prodotte in busta chiusa al protocollo esibiti di questo Magistrato civico non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 10 giugno 1913.

Rovigno, 27 maggio 1913.

Il Preside della Giunta amministrativa comunale:
V. Candussi-Giardo, m. p.

Notificazione.

La sottoscritta Direzione si pregia di invitare i soci della **BANCA PROVINCIALE ISTRIANA per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio. Consorzio registrato a garanzia limitata, Pola,** al

CONGRESSO GENERALE

che si terrà in Pola addì 8 giugno 1913, alle ore 12.30 pom., nella sala superiore del «Gabinetto di Lettura», col seguente

Ordine del giorno:

a) Comunicazioni della Presidenza.
b) Deliberazione sul resoconto pro 1912,
c) Deliberazione sull'impiego dell'utile.
d) Nomina del presidente.
e) Nomina di 8 consiglieri di amministrazione.
f) Nomina del capo del Consiglio di sorveglianza.
g) Nomina di due membri del Consiglio di sorveglianza.

Pola, 24 maggio 1913.

Per la Direzione
Avv. Dr. G. Bregato - Dr. R. Debeuz

Avvertesi il P. T. Pubblico che il lavoro „Zazà" della Casa Pathé Fréres di Parigi non ha nulla di comune con quello „La figlia di Zazà" che verrà presentato oggi al Cinematografo „Novo Cine".

Il rappresentante del Consorzio Pathè E. PERUCCHINI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le corse d'ieri a Montebello.

La nona giornata di corse a Montebello riuscì, come avevamo previsto, quanto mai interessante, così dal lato sportivo come da quello mondano. Anche il giuoco al totalizzatore fu sempre molto animato.

Il bel trottatore francese «Garrick», guidato impeccabilmente dal suo proprietario dott. Mansueto Centanin, vinse le due prove del premio «Pietroburgo» in una maniera impressionante, facendo provare però forti emozioni a coloro che lo avevano giuocato. Vinse dimostrando di saper trottare il giro della pista (mezzo miglio) in meno di 1' 06" e vincendo le due prove fermato. Applausi in ambo le prove salutarono la bella vittoria.

Un'altra corsa emozionante fu quella per il premio «Boston»; le due prove della quale, furono vinte più che dal cavallo, da Egisto Tamberi, che seppe imprimere a «Tisbe» tutto il suo ardore giovanile. Ma anche Ettore Barbetta seppe far operare miracoli di velocità a «Wally», che nella corsa (I prova) trottò il miglio in 2' 19" 2, soccombendo per un solo quinto a «Tisbe». Nella seconda prova invece «Vally» si disunì due volte e perdette quindi ogni «chances». La francese «Gervaise» che nel premio «Pietroburgo» era guidata da Egisto Tamberi, trottò velocissima le due prove in ragione di 1.24.5 al chilometro.

Il premio dei dilettanti fu vinto dalla bella americana del signor Enrico Protti, guidata dal sig. A. Cicognani. In questa corsa «Hm-Hm», guidato molto bene dal signor C. Zanchi, fece una corsa come da molto tempo non ne aveva fatte e solo per un quinto perdette il primo posto.

Nella seconda divisione del premio «Grado», «Feriolo», guidato con la solita calma da Facchinello, filò via diretto e sicuro fino al traguardo.

Adolfo Ossani condusse alla vittoria con vera perizia la sua «Primola Wilkes» nel premio «Faenza», giacchè l'unica sua temibile concorrente, «Ivana C.», si disunì perdendo terreno ed ogni probabilità.

La corsa per il premio «Rosandra» fu emozionante ed accanita. «Gazzella», Facchinello, «Messalina» Butti, e «Leonino C.» Barbetta, lottarono con grande entrain; poi «Gazzella» passò alla testa e pareva avesse corsa vinta, quando «Prokop», ultimo partente a 2205 metri, guidato da Debbia, uscito dal gruppo a metà del secondo giro, giunto velocissimo nel rettilineo d'arrivo, fra la sorpresa generale ebbe ragione di «Gazzella».

Ma ecco ora i

RISULTATI

La corsa dei dilettanti pel premio *S. Donà*, prova unica ebbe otto partenti. «Hm-Hm» m. 2100, guidato con calma ammirevole dal signor C. Zanchi, partito alla testa trottò impeccabilmente fino all'arrivo dove fu battuto per un quinto. «Eclair Kuser» m. 2280, guidato dal suo proprietario sig. C. Triossi corse splendidamente piazzandosi terzo. Primo giunse «Janie Hudson» m. 2140, la bella americana del sig. E. Protti guidata con vera maestria dal sig. A. Cicognani in 3'18"3, 1.32.8 al chilom. cor. 700; 2. «Hm-Hm» m. 2100, C. Zanchi, 3'18"4, 1.34.7; cor. 350; 3. «Eclair Kuser» m. 2280, C. Triossi, 3'24"1, 1.29.6; cor. 200; 4. «Sashalom» m. 2250, A. Franza, 3'25", 1.31.1, cor. 150; 5. «Rogent» m. 2300. Nino Genel 3'25"1, 1.29.2, cor. 100. Poi «Mailufterl», «Wright Silver» e «Inn».

Totalizzatore: 9, 18, 36 e 92. Piazzati: 27, 242 e 42 per 20.

Al sig. A. Cicognani toccò la grande medaglia d'argento dono della Società delle corse.

Premio *Pietroburgo*, cor. 3000, vincere due prove, ebbe otto partenti. «Garrick» m. 1649, guidato dal suo proprietario dott. Mansueto Centanin, fece una corsa delle più emozionanti. Partito male e piano ultimo di start, perdette molto terreno in principio, poi spinto all'insegnimento trottò velocissimo e impeccabile guadagnando tutto il terreno perduto rimontando a uno a uno tutti gli altri sette cavalli e passato alla testa fu primo fermando in 2'19"3, 1.24.7; «Gervaise» m. 1649, guidata da Egisto Tamberi, sacrificata nel gruppo si fece luce nell'ultimo quarto di giro e come un bolide giunse ad occupare il secondo posto in 2'20", 1.24.9; 3. «Evincée» m. 1609, Orcesi, in 2'20"2, 1.27.3; 4. «Elisir Kuser» m. 1609, Butti, 2'21"1, 1.27.8; 5. «Liana G.»; 6. «Mistrel Wilkes». «Lengyeltoti» arrivato terzo e «Fiordaliso» sesto furono squalificati.

Totalizzatore: 15, 30, 60, e 152. Piazzati: 32, 30 e 46 per 20.

Nella seconda prova ritirato «Mistrel Wilkes», corsero sette. Anche in questa «Garrick» ultimo partente, rimase in seconda posizione per tutto il primo giro, ma comandato rispose con generosità ammirabile ed in breve ebbe ragione di tutti passando al comando e vincendo fermato in 2'17"1, 1.23.2; ottimo secondo fu «Lengyeltoti» m. 1609, Barbetta, che corse benissimo, 2'17"4, 1.25.6; 3. «Elisir Kuser» in 2'18"2, 1.26; 4. «Gervaise» 2'19"2, 1.24.5; 5. «Evincée» 2'19"4, 1.26.9; 6. «Liana G.», 2'20"1, 1.27.1. «Fiordaliso» arrivato quarto fu squalificato.

Totalizzatore: 9, 19, 38 e 95. Piazzati: 27, 42 e 40 per 20.

Premiazione: cor. 1500 «Garrick»; cor. 600 «Gervaise»; cor. 400 «Lengyeltoti»; cor. 300 «Elisir Kuser»; e cor. 200 «Evincée».

Il premio *Grado*, prova unica, dei 28 inscritti, corsero 15, dei quali sette nella prima divisione. «Loreley» passata alla testa sembrava aver corsa vinta quando fu attaccata da «Aspromonte» e da «Oro Silver» i cui guidatori non si curarono però di batterla e difatti benchè passasse prima il traguardo fu squalificata e fu 1. «Oro Silver» m. 2480 Bellacci, 3'54"2, 1.34.4, che vinse c. 500; 2. «Aspromonte» m. 2480, A. Ossani, 3'54"3, 1.34.6, cor. 250; 3. «Menega» m. 2480, Pirovano 3'59"1, 1.36.5, cor. 150; 4. «Gloster F.» m. 2480, 4'03"2, 1.38.2, cor. 100. 5. «Bohemia». Ultimo «Ilma» squalificata.

Totalizzatore: 37, 75 e 151 per 20, nessuna giuocata da 50. Piazzati: 27, 25 e 26 per 20.

Nella seconda divisione corsero gli altri otto e con tutta facilità e sicurezza fu primo «Feriolo» m. 2500, guidato da Facchinello, e dimenticato dal pubblico, in 3'56", 1.34.4, cor. 500; 2. «Fanny» m. 2500, Griggio, 3'56"3, 1.34.6, cor. 250; 3. «Trifoglio» m. 2500; Zipoli, 3'57", 1.34.8, cor. 150; 4. «Pensiero» m. 2540, A. Butti, 3'57"1, 1.33.4. Poi «Wright Silver», «Piove» e «Coraggio». «Charming Caporal» arrivò terzo rompendo al traguardo e fu squalificato.

Totalizzatore: 54; 108; e 216 per 20, nessuna puntata da 50. Piazzati: 46; 43 e 84 per 20.

Il premio *Boston* cor. 2400, vincere due prove, con 30 inscritti ebbe sette partenti. «Tisbe» m. 1609, Egisto Tamberi, e «Vally» m. 1609, E. Barbetta, fecero la corsa veloci testa a testa spinte con foga giovanile. All'arrivo però «Tisbe» fu prima in 2'19"1, 1.26.5; 3. «Geant Kuser» m. 1619, Pirovano, in 2'20", 1.26.3; 4. «Evincée» m. 1619, 2'21", 1.27.1; 5. «Imperatore»; 6. «Principe»; 7. «Marceau»; 8. «Janie-Hudson».

Totalizzatore: 19, 39, 79 e 199. Piazzati: 52; 46 e 54 per 20.

Nella seconda prova fu ritirata «Janie Hudson» e corsero sette. «Tisbe» spinta come sa spingere Tamberi, tenne la testa dal principio alla fine in 2'21", 1.27.6; 2. «Geant Kuser», 2'22", 1.27.7; 3. «Evincée» 2'22"1, 1.27.9; 4. «Imperatore»; 5. «Marceau»; 6. «Principe» e 7. «Vally» cui una rottura in partenza e un altra prolungata durante il percorso fecero perdere ogni contatto col gruppo di testa.

Totalizzatore: 9, 18, 87 e 93. Piazzati: 27, 33 e 37 per 20.

Premio *Faenza*, cor. 1600, prova unica, 24 inscritti, 11 partenti. «Ivana C.», la bella trottatrice del bar. Bianchi, che era pure la più veloce del numeroso plotone, fece una rottura e la sua bella «chance» di vincere fu compromessa. «Primola Wilkes» m. 2140, A. Ossani partita favorita, alla metà del secondo giro passò al comando e vinse facilmente in 3'14"2, 1.30.8, corone 600; 2. «Parigi» m. 2120, Zipoli, in 3'15"; 1.32, corone 400; 3. «Ivana C.» m. 2180, bar. Bianchi, 3'15"3, 1.29.7, cor. 300; 4. «Loreley» m. 2140, Debbia m. 2140, 3'17", 1.32.1, cor. 200; 5. «Coraggio» m. 2160, Bellacci, 3'17"3, 1.31.5, cor. 100. Poi nell'ordine «Mitzi F.»; «Charming-Caporal», (squalificato); «Menega»; «Our Pride»; «Piove»; e «Pensiero» ritirato al secondo giro.

Totalizzatore: 9, 19, 39, e 98. Piazzati: 28, 35 e 35 per 20.

Premio *Rosandra*, cor. 1800, prova unica, 19 inscritti, sette partenti. Gran favorito dal pubblico e con giusta ragione era «Gazzella che guidata da Facchinello, era partente a 2175 metri. Alla partenza buona, «Gazzella» passò al comando ed aveva già corsa vinta, quando «Prokop» ultimo partente a m. 2205, guidato con molta accortezza da Gigetto Debbia, pian piano ricuperò la distanza che la separava dal gruppo di testa e spinto nel rettilineo d'arrivo passò primo il traguardo in 3'12"4, 1.27.2, e vinse cor. 800; 2. «Gazzella» 3'13", 1.28.7, cor. 500; 3. «Messalina» m. 2175, Del Pio, 3'13"4, 1.29.1; cor. 250; 4. «Leonino» m. 2190, Barbetta, 3'14", 1.28.6, corone 150; 5. «Piove» m. 2160, A. Ossani, 3'16"2, 1.30.9, cor. 100; 6. «Siess E. U.»; 7. «Menicuccio».

Totalizzatore: 57; 115; e 230 per 20, nessuna giocata da 50. Piazzati: 39, 26 e 39 per 20.

Premio *Zaule*, cor. 1000, prova unica, nove partenti. 1. «Gloster F.» m. 2200, Griggio, in 3'27"2, 1.34.8; cor. 500; 2. «Oro Silver» m. 2245, Bellacci, 3'27"4, 1.32.8; cor. 250; 3. «Peppino» m. 2120, Penello, 3'28", 1.38.1, cor. 100. Poi nell'ordine «Hm-Hm»; «Our Pride»; «Inn»; «Menega» e «Capitan Fracassa».

Totalizzatore: 34; 69, e 138, nessuna giuocata da 50. Piazzati: 50, 52, e 58 per 20.

Domenica 1. giugno, decima e ultima giornata di corse con 12.700 corone di premi.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Maria Horvath e dei suoi quattro bambini ci pervennero: da G. F. cor. 5.

Alla Permanente. Continua alla Permanente il successo dei ferri battuti del Calligaris di Udine. E' confortante che tutti i fabbri della città si sieno recati ad ammirare e a studiare i lavori di questo magnifico artista, passando intere ore nella sala, e che anche nelle altre categorie di operai si sia mostrato per questa esposizione un interessamento entusiastico. Tra quelli che più altamente apprezzarono il rinascimento della vivace tecnica italiana del ferro per opera del Calligaris sono due dei più illustri architetti tedeschi, l'Ohmann e il Baumann.

In questi giorni, ai ferri italianamente martellati del Calligaris e ai suoi disegni nitidi e franchi s'è aggiunto un piccolo saggio d'arte industriale francese: alcune vetrate a colori dei fratelli Daum di Nancy. Con un trattamento particolare della pasta vitrea, essi ottengono nei loro paesaggi ornamentali una plasticità delle masse colorate molto gradevole all'occhio.

Una bottiglia che attraversa l'Adriatico. Ci scrivono da Curzola (Dalmazia): L'altro giorno fu trovata sulla costa dell'isola di Curzola, in Valle Plavina, una bottiglia solidamente chiusa, nella quale era contenuta una scheda del R. Comitato talassografico italiano, chiedente informazioni precise sul giorno, l'ora, il luogo del rinvenimento della bottiglia. La scheda, riempita da Marco Farac fu Francesco, il rinvenitore della bottiglia, fu già spedita al R. Ufficio talassografico a Padova.

Per un operaio bisognoso. Il 18 giugno p. v. si compirà un anno dalla morte del sig. Alberto Tedeschi, il quale legò alla «Previdenza» corone 2000. In conformità al deliberato allora preso, la Direzione vuole che sia onorata la memoria del defunto assegnandosi in tal giorno dai frutti del legato un sussidio di cor. 71 in utensili da lavoro ad un operaio povero. Le domande, comprovanti la pertinenza a Trieste, le condizioni ed il mestiere, sono da presentarsi alla «Previdenza» (via Valdirivo 9, I) fino al meriggio del 15 giugno.

Il magnifico esito di una pubblicazione. Dell'ultima pubblicazione dell'Alpina delle Giulie, l'«Itinerario per escursioni e salite nei dintorni di Trieste», in meno d'un mese si sono esauriti duemila esemplari. Ora di questo libretto, che il tenue prezzo di 60 centesimi ha reso immediatamente popolarissimo, s'incomincia a vendere il terzo migliaio, una parte del quale sarà dalla Società Alpina riservato a tutte le società sportive che ne facessero richiesta per diffonderlo tra i loro soci.

Associazione fra ex-allievi. L'A. E. A. tenne il suo primo congresso ordinario, sotto la presidenza del signor Mario Pasqualis. Il presidente si disse lieto dell'opera, superiore ad ogni aspettativa, compiuta dall'associazione nel suo primo anno di vita. Ora il campo assegnato all'associazione è vasto, e capace di dare messe abbondante. Invitò quindi i giovani a perseverare nel loro attaccamento alla società e additò loro ad esempio i maestri Aldo Lussich, Riccardo Iacuzzi e Aldo Grego, i soci anziani Ferruccio Mazzoli e Attilio Pontini ed i giovani Bruno Pirelli e Umberto Strauss, instancabili nell'opera loro. E' dovere dei giovani di persuadere altri giovani ad associarsi, di trar profitto delle sezioni istituite per elevare la mente ed irrobustire le membra, al fine di essere pronti ad affrontare la lotta per la vita e per il paese.

Il segretario presentò quindi la relazione sull'attività sociale. L'associazione conta ora 573 soci, tra cui 356 ordinari. Nei giorni lavorativi si ebbe una frequentazione media della sede sociale di 50 giovani, nei giorni festivi di 80. Soltanto la Lega Nazionale e le Assicurazioni Generali sovvennero la società per l'importo complessivo di 600 corone; pure si riuscì a compiere opera intensa e multiforme. Alla fine dell'anno scolastico 1911-12 si istituì un ufficio di consultazione e di collocamento. Più di 150 furono i giovanetti che ricorsero all'ufficio per consiglio; una decina che chiesero collocamento, furono allogati. Anche durante l'anno fu trovato collocamento a parecchi giovani disoccupati. L'ufficio continuerà ora, alla fine dell'anno scolastico, con maggiore intensità, l'opera sua. La biblioteca sociale conta 292 volumi, di cui un'ottantina furono forniti dalla Lega Nazionale; 84 giovani usufruirono della biblioteca e si ebbe un giro di 273 volumi. La sezione ginnastica, forte di 95 ginnasti, ebbe una frequentazione media di 40 giovani; è diretta da Ferruccio Mazzoli. La sezione di scherma, pure diretta dal signor Mazzoli, ebbe 25 inscritti e una media di 20 presenze serali. La sezione di «foot-ball» conta 24 inscritti. La sezione escursioni, diretta dal maestro Aldo Lussich, svolse un ampio programma inteso ad educare lo spirito e la mente ed a sviluppare le energie fisiche dei giovani. Durante la stagione estiva i giovani ex-allievi furono condotti al bagno di Muggia. Non furono trascurate le visite agli opifici ed ai musei cittadini, e da ultimo si fece una gita a Venezia, alla quale i giovani furono preparati con una serie di lezioni sulla storia e sull'arte della città sorella. Alla gita fatta a Pentecoste, presero parte 30 soci. A molti giovanetti fu reso possibile di partecipare alle gite più dispendiose grazie alla piccola cassa sociale di risparmio. Nel corso dell'anno sociale si tennero 65 convegni domenicali e festivi, nei quali i giovani, oltre che coi giuochi e col pattinaggio, furono trattenuti con conferenze su vari argomenti di attualità, di geografia, di storia, di scenze. In 23 lezioni il maestro Lussich trattò della storia della letteratura italiana; i professori Ziliotto e Ramponi, i maestri Grisogono, Pasqualis, Scarpa, Zaratin, tennero varie lezioni. L'avv. Mussafia tenne una conferenza sul regolamento industriale; l'ing. G. Palese su l'esposizione etnografica di Roma. La sezione drammatica, diretta dal signor Attilio Pontini, diede quattro rappresentazioni. A queste assistettero in folla i giovani ed i loro familiari; si ebbe una media di più che 800 spettatori. Insomma in questo primo anno di vita, l'A. E. A. ha saputo affermarsi e farsi apprezzare anche nel Regno, ove da Lombardo Radice, professore di pedagogia dell'Università di Catania, fu citata ad esempio ed il presidente Pasqualis fu invitato a scrivere un opuscolo sulle associazioni fra ex-allievi. Ciò dimostra quale è il prestigio che in un anno l'associazione ha saputo acquistarsi.

La bella relazione del segretario fu molto applaudita, quindi il cassiere presentò il bilancio per l'anno sociale 1911-12, da cui risulta un deficit di circa 200 corone.

A sostituire i direttori uscenti di carica furono eletti: Umberto Burgher, Giovanni Caprin, Aldo Grego, Riccardo Iacuzzi, Marcello Haipel, Ernesto Skobertal.

I soci Ferluga e Scotti proposero che venga tenuto un ciclo di conferenze di storia regionale, di arricchire la biblioteca sociale di nuovi volumi, di compilare e distribuire opuscoli di propaganda, affinchè siano conosciuti da tutta la cittadinanza gli scopi e l'opera compiuta dalla società e che la presidenza si adoperi perchè anche nelle altre città della Regione sorgano associazioni di ex-allievi.

★ Oggi e domani l'attività sociale dell'A. E. A. rimarrà sospesa.

«Yacht Club Adriaco». Il Y. C. A. indice, tempo permettendo, per domenica 1. giugno, una gita sociale alla volta di Duino e Sistiana, alla quale ha già aderito di partecipare la maggior parte dei soci coi propri natanti. Per quei soci che non hanno la possibilità di trovar posto nelle imbarcazioni, il Y. C. A. mette a disposizione un comodo piroscafo che si staccherà alle 9.30 ant. precise dal molo Sartorio. Il programma della gita è il seguente: Ore 9.30 ant., partenza da Trieste per Duino. A Duino visita del castello e delle Risorgenti del Timavo. Ore 1.30 pom. Partenza da Duino per Sistiana. Pranzo a Sistiana alle ore 2. Ore 5.30, partenza da Sistiana per un giro nel golfo. Arrivo a Trieste alle 8 pom.

Eventuali inviti devono venir richiesti alla direzione entro oggi giovedì.

Concerto corale. L'annunciato e desiderato concerto della Società corale teatrale, che è ritornata dal trionfale giro compiuto nelle città del Regno, avrà luogo sabato sera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica. Certo quanti amano la musica, quanti ricordano gli altri magnifici concerti, quanti conoscono od hanno sentito narrare le stupende ed incomparabili bellezze che sono nell'antica musica corale italiana, apprenderanno con particolare letizia l'annuncio del nuovo concerto. Il quale avrà anche un valore speciale per i grandi e mirabili progressi fatti dal coro sotto la tenace ed entusiastica direzione del maestro Bartoli, ormai tutto e profondamente devoto all'opera di risurrezione della gloriosa antica musica nostra. Il programma del concerto comprende i nomi più superbi: Palestrina, Monteverde, Marenzio, Vecchi, Scandello, Pifaro ed altri, e tra le opere i due madrigali «Ecco mormorar l'onde» e «Anima mia» del Monteverde a cui il coro triestino ha dato nuova e viva celebrità e il «Bonzorno, bonzorno» a cui ha dato una vera e giocondissima popolarità.

Corsa podistica sul miglio inglese. La corsa podistica sul miglio inglese, bandita dallo «Sport Pedestre Trieste», che doveva farsi domenica scorsa, ma fu sospesa all'ultimo momento dall'autorità, si terrà domenica 15 giugno alle 8 ant. sulla strada di Barcola-Miramar.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo degli assistenti farmacisti è convocato al XV congresso generale ordinario che si terrà sabato 31 corr. alle 9 pom. al «Moncenisio». All'ordine del giorno stanno: Relazione sul XVII anno sociale; presentazione ed approvazione del bilancio; elezione della direzione e della commissione di revisione; eventuali.

★ La Società fra lavoranti macellai terrà oggi alle 8 pom. un'assemblea straordinaria nella propria sede per l'elezione del presidente, del segretario, di due direttori e di un revisore.

★ La Giunta degli assistenti al Consorzio pistori convoca gli assistenti al quinto congresso generale ordinario che si terrà domenica 1. giugno, alle 9.30 ant., nella Palestra della civica scuola di via Giuseppe Parini. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni; Relazione virtuale e finanziaria della Giunta pro 1912; Come si fanno e come dovrebbero farsi gli esami di lavorante; Eventuali.

★ Il Consorzio fra impiegati dello Stato per la costruzione di case terrà il suo secondo congresso generale ordinario venerdì alle 8 nella sala dei portalettere dell'Ufficio postale principale, piazza delle Poste, primo piano, sinistra. All'ordine del giorno stanno: Nomina di due verificatori del verbale; Verbale dell'ultimo congresso; Relazione virtuale; Rapporto del Consiglio di sorveglianza; Bilancio e relazione finanziaria: Elezione: a) di 3 direttori, b) di 3 consiglieri di sorveglianza.

★ L'Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio è convocata per domani alle 8 pom. ad assemblea generale ordinaria nella sala della Camera del Lavoro (via Nuova 35 II p.). All'ordine del giorno stanno: Relazione della Giunta esecutiva e del comitato organizzatore; approvazione del regolamento interno; approvazione del regolamento per le elezioni sociali; elezione del presidente dei probiviri e della commissione di controllo; eventuali.

★ L'Unione velocipedistica triestina terrà oggi alle 9 pom., nella sede sociale (Hotel Moncenisio), una conversazione sociale.

★ Il Club sportivo «Sempre Avanti» terrà stasera una riunione per comunicazioni sociali nella propria sede, Trattoria Benvenuti, via Giosuè Carducci 34.

★ L'Associazione «Edera» convoca per questa sera alle 8.30 la fanfara sociale.

★ Il Club «Cortesia» terrà questa sera, dalle 8 alle 10.30 pom., un festino di danza nella sala e terrazza di via dell'Istituto 15.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà venerdì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di settembre a biglietto celeste e precisamente: dal N. 153900 al N. 156000

La bisca turco-greco-albanese
Altri particolari

La squadra volante del commissariato di via della Muda vecchia non ha ancora messo le mani su tutti i parecchi turchi, greci e albanesi che avevano messo le tende in città vecchia, per attirare i loro connazionali qui di passaggio e pelarli al giuoco. Essi operavano così: Ad ogni arrivo di piroscafo si recavano in tre o in quattro, scelti fra le varie nazionalità, alla riva e, a seconda che l'arrivato fosse turco, greco o albanese, si faceva innanzi l'uno o l'altro, che nell'idioma del sopraggiunto rivolgeva a questo la parola, offrendogli i propri servigi e la propria compagnia. Da ciò, a stringere con lui amicizia era breve il passo; e, si capisce, la sera il nuovo venuto finiva nella bisca, ove gli altri erano pronti con le carte segnate a operare il miracolo della... trasmigrazione dei quattrini. In principio si giuocò in un'osteria di via del Ponte, ove era cameriere il Lodovico Gad. I giuochi preferiti erano «il 31», «le tre carte» («figura guadagna») e la presa dei quattro assi fuori del mazzo tutti insieme. Non si giuocava che di napoleoni. Quando l'oste s'accorse della cosa, gettò fuori il Gad e i suoi amici: e la bisca, allora, si trasferì in via di Riborgo N. 33, in una stanzetta affittata dal Gad e dal Binatto. I truffati sono diecine: molti, però, non sono più a Trieste, o, se vi si trovano ancora, hanno preferito tacere e non farsi vivi, per non aggiungere le beffe al danno.

Sono imminenti altri arresti.

Lo scoppio del tubo di scarico d'una caldaia. Ieri, poco prima di mezzogiorno, a bordo del piroscafo «Koerber», ancorato al Punto franco, accadde un accidente cho per poco non causò una grave disgrazia.

Presso la macchina stavano lavorando il calderaio Ruggero Penso, di 32 anni, abitante al N. 11 di via del Molin a vapore, e il meccanico Pietro Lazzaro, di 26 anni, abitante in via Concordia N. 7. Ad un tratto, il tubo di scarico della caldaia scoppiò, e mentre il Penso veniva investito da un getto di vapore nella parte superiore del corpo e alle braccia, il Lazzaro riportò una ferita lacera al naso causatagli da un pezzo di metallo staccatosi nello scoppio.

Fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso praticò ad entrambi le cure opportune; dopo di che il Penso fu trasportato a casa sua.

L'uomo precipitato dal muraglione di via Romagna, si suicidò. Abbiamo ieri estesamente raccontato della miseranda fine del marittimo Giovanni Cezo, che, per disgrazia o a scopo suicida, precipitò dal muraglione di via Romagna. Dalle ulteriori indagini praticate dall'autorità fu accertato che il disgraziato si gettò deliberatamente dal muraglione, per finirla con l'esistenza.

Da due mesi egli era privo di lavoro; dedito all'alcool, trascurava e maltrattava la famiglia, dalla quale ultimamente viveva separato. Fu anche accolto nelle sale d'osservazione.

Ora, morendo, egli lasciò senza alcuna risorsa la moglie sua e quattro teneri bambini, dai 3 ai 9 anni, che provvisoriamente hanno ricovero e pane presso una famiglia di lavoratori al N. 48 di Chiarbola superiore.

Le gesta d'un ladro; allarme e fuga per i tetti. L'altra mattina, poco prima delle 8, la casa al N. 26 di via Romagna fu tutta in subbuglio. Alcune grida di «ai ladri, ai ladri», emesse da una inquilina del terzo piano, avevano richiamati sulle scale tutti gli inquilini della casa, che si diedero a gridare alla lor volta: «ai ladri, ai ladri!». Altra gente si affacciò alle finestre delle case vicine, e fra questa due ragazzi che poterono fare una interessante constatazione.

Videro, cioè, aprirsi uno degli abbaini che dànno sul tetto della casa suddetta, e da quello uscirne un giovanotto che, fatti alcuni passi sulle tegole, evidentemente pratico della costruzione della casa, si calava per un altro abbaino il quale dà su d'un pianerottolo della casa attigua. Così, mentre gli inquilini stavano sulle scale guardandosi e chiedendosi a vicenda che cosa fosse accaduto, l'altro discendeva in fretta le scale dell'altra casa e si salvava sulla via.

Ma veramente quale era il motivo di quell'allarme?

Lo spiegarono le inquiline del terzo piano, che per prime avevano gridato. Mentre esse attendevano ai loro lavori, avevano udito, al quarto piano, che sapevano disabitato, dei rumori ed avevano dato l'allarme. Il ladro, che si trovava nel quartiere intento a prepararsi un buon bottino, come intese le grida fece per uscire dalla porta, ma poi, pensando che probabilmente sulle scale sarebbe stato fermato, aveva scalato, mediante una sedia l'abbaino ed aveva preso la via dei tetti. Più tardi la inquilina del quarto piano, Domenica Cosani, rincasata, procedendo ad una visita, dopochè ebbe forzata la porta della camera da letto (la chiave più non funzionava), trovò tutto nel massimo disordine. I cassetti dei mobili erano aperti, alcuni involti di biancheria giacevano al suolo preparati per essere asportati, e altri indumenti erano gettati alla rinfusa sul pavimento. La Cosani corse ove teneva riposto il «suo oro», ma questo purtroppo era sparito: una collana, due paia d'orecchini, alcuni anelli, il tutto per il valore di 150 corone.

Del fatto fu informato il commissariato del rione, e l'ufficiale di polizia Gullin, recatosi sul posto, assunse i rilievi di legge. In base poi ai connotati fornitigli dai due ragazzi che avevano osservato la fuga del ladro, dispose per l'arresto di questo.

Alla sera egli fu rintracciato e dichiarato in arresto. Quando sentì l'incolpazione che gli veniva mossa, giurò d'essere innocente, asserendo d'essere allora allora arrivato da Monfalcone; ma, posto a confronto con i due ragazzi, questi tennero ferma la loro accusa ed egli fu passato in via Tigor.

E' il bracciante Bruno Bremitz, di 19 anni, abitante in via del Molin grande N. 30.

L'arresto di una brigata di vagabondi ladruncoli. Da più mesi scendeva giornalmente alle rive, e specialmente su quelle del nuovo Punto franco di Sant'Andrea, una brigata piuttosto grossa di arditi vagabondi e, quasi ogni giorno, avvenivano furti di pezzi di metallo, di ordigni, di corde ecc. ecc., abbandonati lungo le rive da operai, dagli addetti ai piroscafi e dai braccianti.

Tre giorni fa, poi, la banda s'introdusse nel fondo Escher, nei pressi della Pilatura di riso, a Sant'Andrea, e, scoperchiato un casotto, ne asportarono lo zinco che ricopriva le tavole. E non basta: nello stesso giorno fecero la stessa operazione a parecchi casotti sparsi lungo le rive ed i moli del nuovo Punto franco.

Impressionato dalla frequenza dei furti, il reggente l'ufficio di p. s. della stazione ferroviaria dello Stato, aggiunto Pasquali, ordinò ad alcuni agenti di dare la caccia alla brigata vandalica, e ierlaltro i funzionari riuscirono ad arrestare un gruppo di otto dei detti vagabondi. Si constatò poi che nessuno di essi aveva imparato un mestiere, che tutti vivevano col ricavato dei furti. Uno di essi dichiarò che, non avendo denaro, lui ed i suoi compagni «se refavimo ala meo!».

Parte degli arrestati fu condannata seduta stante con qualche giorno d'arresto; gli altri furono deferiti al Tribunale.

Furti a bordo di un piroscafo. - L'arresto del sospetto ladro. L'altra sera giunse nel nostro porto, proveniente da Sunderland (Inghilterra), il piroscafo della ditta Tripcovich «Dardania». Era carico di carbone per conto delle officine del Gas e si ormeggiò presso il cantiere San Marco. Appena ottenuta la libera pratica, il comandante notificò all'aggiunto di polizia Pasquali che durante il viaggio era sparita una considerevole quantità di utensili di cucina; una quantità fortissima di generi alimentari e circa trecento litri di vino. Aggiunse di non poter neanche immaginare dove la roba fosse andata a finire.

Il funzionario fece subito una minuziosa perquisizione, che diede buoni risultati. Dopo aver visitato, con esito negativo, le cabine della ciurma, l'aggiunto passò in quella del cameriere Carlo Albrecht, di 34 anni, e, aperti i suoi bauli, trovò buona parte della roba rubata. Sequestrata questa, il funzionario dichiarò in arresto il cameriere.

Il danno sofferto dalla ditta Tripcovich è di alcune centinaia di corone.

La misteriosa sparizione di una cassetta di dolci. Il sig. Simeone Centovesky, negoziante, ricevette l'altra mattina l'annunzio che nei magazzini della ferrovia Meridionale giacevano per suo conto alcune cassette di dolci, inviate al suo indirizzo dalla ditta Hohenert di Vienna. Il negoziante chiamò a sè il facchino Giuseppe Rigotti, abitante al N. 490 di valle di Rozzol, e lo incaricò di recarsi a ritirare la merce. Il Rigotti infatti eseguì l'incarico; ma, controllata la merce al suo arrivo nel magazzino, il negoziante constatò l'ammanco di una delle casse, del valore di 40 corone. Dove era andata a finire? Il Rigotti dichiarò di nulla sapere: molto probabilmente la cassa l'aveva smarrita per istrada.

Per ogni buon conto, il danneggiato denunciò la cosa al commissariato della via dei Bachi.

La borsetta... rinvenuta. La signora Antonia Lovischek, abitante in via delle Sette fontane N. 4, mentre si trovava ieri l'altro nel pomeriggio in uno dei giardinetti di piazza della Stazione, fu derubata di una borsetta a mano, nella quale, oltre a due chiavi e ad un fazzoletto, teneva l'importo di 14 corone. La derubata denunciò la cosa alla polizia, dove disse che, a suo modo di vedere, il colpetto era stato commesso da due giovani marittimi che - per qualche tempo - erano stati seduti sullo stesso sedile; e dei sospetti ladri diede anche i connotati.

Ieri mattina verso le 11, un agente in borghese si recò nel giardinetto per vedere se, caso mai, i due marittimi fossero tornati sul luogo del furto, e fu tanto fortunato di trovarli: li arrestò e li condusse al commissariato di città. Gl'imputati si qualificarono per Luigi Pikler, di 17 anni, cameriere marittimo, senza occupazione, abitante in via del Volto N. 2; l'altro per Francesco Ghenzelmeyer, di 18 anni, marittimo, pure senza occupazione, oriundo dall'Austria inferiore, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 4. Perquisiti, il primo fu trovato in possesso di 7 corone; il secondo di 5. Sulle prime, i due giovanotti negarono il fatto loro apposto, ma poi dichiararono di aver trovata la borsetta sul sedile, e ciò quando la donna si era già allontanata. Il primo disse poi che, giunti a Sant'Andrea, si erano diviso il denaro e che quindi avevano gettato la borsa ed il resto in via Francesco Hermet.

Causa l'incendio! - Furto. Come narrammo ieri, martedì sera scoppiò un grave incendio nel negozio di manifatture della ditta Natale Keber, in via della Barriera vecchia N. 9. Con i vigili, accorse sul luogo una enorme folla di gente, tanto che ad un certo punto, chi aveva da transitare la strada, doveva penosamente farsi largo a forza di gomiti. Fra queste persone ci fu pure il sig. Giovanni Festi, negoziante, abitante al secondo piano della casa al N. 4. Per fare un brevissimo tratto di strada, il sig. Festi impiegò parecchi minuti e quando, finalmente, giunse presso il portone di casa sua, si accorse che era stato derubato dell'orologio e della catena d'oro con ciondolo rappresentante una testa di cane, del valore complessivo di 450 corone. Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia, e questa si mise subito in cerca del ladro, ma infruttuosamente.

Tentato borseggio? L'altra sera, poco prima della mezzanotte, una guardia di p. s. arrestava in piazza Carlo Goldoni il bracciante Giovanni Bait, di 38 anni, da Planina, abitante in via del Solitario N. 2, il quale fu colto - almeno così affermò il funzionario - mentre rovistava le saccoccie a certo Ferdinando Pacor, di 50 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, che, ubriaco, dormiva profondamente presso lo steccato che da qualche giorno circonda il casello del commissario annonario. Il Bait negò il tentato borseggio.

— Sicome mia mama me ga dà zinquanta centesimi - disse - go invità el Pacor a... bever con mi e lu el se ga imbriagado. Po, arivai in piaza Goldoni, el se ga messo a dormir, e mi, povaro can, go zercado de alzarlo... Gnente altro.

Fu trattenuto.

La moglie... puntigliosa ed il bicchiere che... poteva spezzarsi prima! Antonio Vissich, di 54 anni, falegname, abitante in via Carpison N. 9, ha la... fortuna di avere una moglie alquanto puntigliosa.

— Quando essa si mette un'idea in capo, o pretende di aver ragione, non c'è verso di farle cambiar proposito.

Così raccontava ieri il Vissich al dottore della Guardia medica che era intento a medicargli una ferita lacera contusa al crure destro.

— S'immagini - continuò il Vissich - che oggi, per una sciocchezza che non vale una «pipa di tabacco», abbiamo trovato questione. Volevo aver ragione io; lei, pure; e, siccome si accorse che io non volevo cedere, essa afferrò un bicchiere da mezzo litro di birra e me lo scaraventò in testa.

— Ma lei è ferito al ginocchio.

— Sicuro; ecco quanto accadde poi. Io scansai il... proiettile e fui salvo. Disgraziatamente, però, fu... salvo anche il bicchiere che, pure essendo caduto a terra, non si spezzò. Mia moglie lo raccolse e me lo scaraventò nuovamente addosso. Mi colpì così alla gamba, e questa volta anche il bicchiere andò in pezzi.

Le vittime del lavoro. Ancorato al pontile esistente fra l'Arsenale del Lloyd e il Cantiere San Marco, si trova da alcuni giorni il piroscafo «Izvor», che scarica carbone per conto del Gas.

Ieri mattina alle 11, il marinaio Andrea Pappalatus, di 19 anni, manovrava il verricello perchè le coffe arrivassero a terra, quando, causa lo spezzarsi di una maglia della catena che lo sosteneva, il paranco cadde giù e andò a piombare sulla mano destra del povero Pappalatus, ch'ebbe a riportare la frattura complicata delle ossa carpali. Avute le prime cure alla filiale dell'«Igea», il Pappalatus fu poi trasportato con una vettura all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

★ Lo scalpellino Giovanni Zeriau, di 24 anni, abitante a Trebiciano N. 76, mentre ieri nel pomeriggio lavorava al Punto franco, fu colpito da una pietra del peso di quasi un quintale al piede destro, e il poveretto riportò ferite lacere e la frattura complicata di due dita. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul posto, gli prestò le prime cure e poi lo inviò all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Atterrato da una bicicletta. Il ragazzetto Bruno Zorn, di 8 anni, abitante in via G. Carducci N. 40, iersera, nei pressi di casa sua, fu atterrato da un ciclista e riportò una ferita al parietale sinistro denudante l'osso. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Una guardia di p. s. caduta da cavallo. Ernesto Jug, di 27 anni, guardia di p. s., ieri mentre si trovava in servizio, sul suo cavallo, presso l'Ippodromo di Montebello, causa un improvviso scarto della bestia, precipitò di sella e, nella caduta, riportò una forte contusione al fianco sinistro. Venne condotto con una vettura all'Ospedale ove venne accolto nel decimo riparto.

Morsicati da cani. Ieri mattina la prestaservizi Maria Burghelich, di 22 anni, abitante in via dello Scoglio N. 2, mentre rincasava dall'esser stata al mercato, fu addentata da un cane alla mano destra.

Anche il bambino Antonio Minna, di 6 anni, abitante in via Carducci N. 10, fu ieri addentato al polpaccio destro da un cane randagio.

Ebbero entrambi le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

Il calcio di un cavallo. Romano Tolusso, d'anni 38, cocchiere, abitante in via di Ponzianino N. 19, ieri, colpito con un calcio da un cavallo, riportò una ferita lacero-contusa al parietale destro. Si recò alla Guardia medica per le prime cure.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Anna Furlani, di 18 anni, cassiera, abitante in via del Farneto N. 10, per ferita alla mano destra; Rosa Ivessig, di 37 anni, abitante in via del Farneto N. 6, per ferita lacera al pollice destro; Giovanni Ursig, di 27 anni, muratore, abitante in via del Molin grande N. 13, per contusioni all'anulare destro; Mario Gruda, di 11 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 31, per escoriazioni al crure destro; Maria Rossi, di 44 anni, abitante in via del Salice N. 17, per una ferita lacera al vertice del capo; Michele Batal, di 18 anni, fonditore, abitante in via di Donota N. 14, per contusioni alla mano sinistra; Carlo Brambilla, di 27 anni, bracciante, abitante in via Nuova N. 47, per una ferita lacera alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Armando Battich, di 6 anni, abitante in via S. Giustina N. 8, per una ferita alla fronte; Matilde Alcragolich, di un anno, abitante in via del Fico N. 1, per una contusione al capo; Elvira Rosa, di 14 anni, abitante in via Antonio Meucci N. 10, per escoriazioni al cubito destro; Rosa Pipan, di 22 anni, abitante in via S. Lucia N. 6, per una ferita all'indice sinistro; Armando Santirello, di 14 anni, abitante in via di Crosada N. 6, per una ferita al piede sinistro; Augusta Stefinlongo, di 9 anni, abitante in via Madonna del mare N. 17, per una ferita al mento.

Corrispondenza aperta. *Elettore.* No, no. Ciascun elettore deve votare per i candidati che sono proposti nel suo distretto elettorale e in quella sede che è indicata nello scontrino di legittimazione. Dare in un determinato distretto il voto ad un candidato proposto per un altro distretto è come non votare perchè la scheda non è valida. Ella che abita in via degli Armeni deve votare nella terza sezione del I.o distretto cioè nella sede della civica Scuola del Lazzaretto vecchio dove candidato del partito liberale-nazionale è l'architetto Lodovico Braidotti. — *Etichetta.* Nelle circostanze in cui Ella si trova fare un sacrificio per acquistare un abito da lutto a rischio di far mancare il necessario ai propri figli sarebbe veramente un delitto. Pensi che i dolori sinceri non vestono alcuna divisa. Chi soffre, soffre egualmente vestito di nero o di rosso. — *Lugaro. Lussinpiccolo.* Voglia ripetere la Sua domanda senza dimenticare di dire quello che veramente desidera sapere. — *Botticelle Maggio 1910.* Sia contento di quel «senza effetto» così bene messo in rilievo nella Sua lettera e pensi che se «la donna è mobile... ecc. ecc.» in generale quella ragazza che minacciava di diventare Sua moglie era.... mobilissima in particolare. Congratulazioni per lo scampato pericolo! — *Maria Luisa.* Quel romanzo di Henry Germain è proprietà esclusiva del nostro giornale per tutti i paesi italiani. Nel testo italiano non fu mai pubblicato in volume. — *Rosa di maggio.* Ella non deve aver conosciuto che dei... cannibali. — *Contrastoni.* 1) Trieste-Udine via Palmanova km. 74. 2) La rivista dello statuto ha luogo a Udine nella prima domenica di giugno di solito verso le 9 ant. Però qualche anno l'ora viene cambiata. — *Rettitudine.* Alla Sua domanda abbiamo risposto nel «Piccolo» del 23 corr., sub «correttissimo». Una svista spiegabilissima col contenuto della Sua lettera ci fece scambiare il pseudonimo. — *Tripoli italiana.* Provi ad adoperare la tintura d'arnica che troverà in qualunque farmacia. — *Apprezzamento.* Quel signore che La tratta «con squisita cortesia e irraggiungibile affabilità» quando si trovano nel ristretto ambito delle relazioni famigliari e cambia contegno affettando quasi di non vederLa e rivolgendoLe «appena la meschina parola e l'espressione indecisa dello sguardo», quando si trovano in società dove ci sono signore di più elevata posizione sociale, agisce da persona poco educata. Invece di chiedere a noi la ragione di tale contegno, Ella farebbe bene provocando una spiegazione diretta. — *Ant. V.* Si rivolga al preposto della Sua parrocchia. — *Il giovane.* Non sappiamo se Ella faccia il calzolaio, ma se caso mai fa il sarto, se i Suoi vestiti sono del taglio dei Suoi versi, non saremmo certo noi a darLe qualche ordinazione. — *Balkan.* Il mondo balcanico è ancora tutto in subbuglio. Ella perciò farebbe bene a prendere tutte le maggiori misure professionali. Si faccia fare quel passaporto. — *Carducci ammirato.* Francesco Corazzini celebrato in quell'ode di Giosuè Carducci fu letterato e patriota nato a Pieve Santo Stefano il 2 agosto 1832. — *Interessato.* Senza dubbio. — *Libia italiana.* La parola «serenissimo» va scritta con due «s». — *Zara 16.* 1) Da un egregio medico della nostra città abbiamo sentito magnificare la cura del dott. Gärtner di Vienna per ottenere una diminuzione di peso relativamente rapida e senza inconvenienti. La cura consisterebbe nel giusto calcolo delle calorie puramente necessarie. 150 grammi di minestra, esclusi gli alcoolici, 80 grammi di pane al giorno e proscrizione delle sostanze prevalentemente amidacee. 2) Di tinture per capelli la macchinetta non s'intende. — *Contrastoni.* Sì; si chiama «franchigia diplomatica». — *Fiume e altri.* Il fenomeno per il quale, cementato il fondo della cisterna, versando dell'olio sull'acqua, questa acquista colore bianchiccio, dipende dal cemento. Si forma cioè un'emulsione calcare affatto innocua però. Ad ogni modo è consigliabile riasciugare la cisterna, giacchè l'acqua in questi casi contiene troppa quantità di sali. — *Grande premura.* 1) Il consumo di energia, dipende dalla qualità e dimensioni del ventilatore. 2) Si rivolga al comando distrettuale di completamento o al Consigliere di Luogotenenza. — *Operaio.* I libretti di lavoro sono esenti da bollo. Si rilasciano dall'autorità comunale del luogo di dimora del potente, verso rifusione delle spese effettive. — *Anonimo.* I giapponesi appartengono alla razza gialla. La religione predominante è il buddismo. Il governo è monarchico costituzionale. — *Preoccupato.* Tra i due mali scegliere sempre il minore! Lottare

è lottare: La vittoria su sè stessi è la più bella vittoria. — *Franco. Pola.* Un medico ortopedico, dopo accurato esame, potrà darLe quel consiglio che noi non siamo in grado di favorirLe.

Lotto. Estrazioni del 28 corr.

Bruna	10	4	30	50	26
Graz	65	30	62	72	33
Innsbruck	32	81	69	88	55

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.2, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.4. - Oggi: Alta marea 5.21 ant. e 6.15 pom. Bassa marea 0.88 ant. e. 11.03 ant.

Ogni giorno una.

— Perchè sei così preoccupato?

— Come vuoi che non lo sia? Ho una moglie giovane e sempre ammalata!

— Questo è nulla, caro mio, cosa dovrei dire io che ne ho una vecchia e che, per giunta, sta benone!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Il pubblico di iersera, convenuto abbastanza numeroso al teatro, accolse con tiepidi applausi la nuova commedia «La Zarina», il cui annuncio presentava un certo interesse, sia perchè uno dei suoi autori è il Lengyel (autore dell'applauditissimo «Taifun»), sia perchè il successo di questa «Zarina» al «Volkstheater» di Vienna era stato strombazzato a suo tempo anche dai giornali italiani. In realtà quella di iersera fu una delusione. La commedia vuol essere storico-satirica, e si aggira intorno alla figura di Caterina seconda, una specie di «trait d'union» fra «Messalina» e «Madame Sans Gêne»... con qualche grammo di Luigi undecimo femminilizzato. Il lavoro è mezzo dramma da arena, mezzo satira; e vi si mescola una parte politica piena di confusione, arida, prolissa e farragginosa. La condotta della commedia è ingenua, artificiosa, tutta intessuta di incongruenze, tutta mirante ad ottenere dei grandi effetti. E prima di arrivare alla conclusione - la Zarina che ripete esattamente con l'ambasciatore francese la scena d'amore giocata al primo atto col soldato cosacco il quale la aveva messa in guardia contro una congiura tramata a di lei danno - si passa per una serie di scene ed episodi ingombranti.

La recitazione fu piuttosto lenta e grave. La signora Reingruber però è una buona attrice, che tuttavia raggiungerebbe gli stessi effetti - e fors'anco maggiori - se gridasse meno. Si può essere un'attrice «di grido» anche parlando. Abile attore è anche il sig. Jensen. Graziosa la signorina Frei. Mediocri gli altri. Il pubblico chiamò gli esecutori al proscenio dopo ogni atto; ma alla fine della commedia ci furono anche zittii.

Questa sera «Il mondo senza uomini» («Die Welt ohne Männer»), commedia di genere comico di A. Engel e I. Horst.

Ancora due rappresentazioni del «Biribissaio». Si annunciano per domenica prossima, al Politeama Rossetti, ancora due rappresentazioni del «Biribissaio»: alle 3.30 e alle 8.30 pom.

Fenice. Iersera, essendo indisposta la sig.na Vanna Galliana, invece della «Principessa dei dollari» si ripiegò colla «Primavera scapigliata», che fruttò applausi e chiamate alla sig.na Maria Papale e agli altri artisti. Questa sera si replica: «Primavera scapigliata». Domani andrà in scena la spettacolosa «feerie» in quattordici quadri: «Le cinque parti del mondo».

Eden. La commedia cinematografica di costumi olandesi: «L'assente», ottenne ieri un vero successone. Piacque pure l'esilarantissima farsa. Oggi il bel programma si ripete.

Teatro minimo. Pubblico numeroso e molti applausi iersera alla replica dell'«Onorevole Campodarsego» di Libero Pilotto. Quest'oggi «Nobiltà de undes'onze» in tre atti del De Biasio. Venerdì serata in onore della prima attrice signora Silvia Miotti-De Renzi con «La moglie del dottore» di S. Zambaldi.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia italiana d'operette «Città di Palermo». Ore 8.15. «Primavera scapigliata», in tre atti di O. Strauss.
ROSSETTI. Compagnia artistica viennese. Ore 8.30. «Il mondo senza uomini», in 3 atti di Engel e Horst.
EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. (9-11) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8—12. Conc. di dame.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Accusa di furto la fidanzata...

Alessandro S., proprietario di un esercizio in commestibili, all'Acquedotto, si era accorto che, da circa 8 mesi, gli affari non andavano più come prima: pure la stagione era propizia e la vendita c'era: ma gli utili non salivano.

Così egli si scervellava a cercare il motivo di ciò: al furto non pensava chè nella bottega c'era quasi sempre lui: e nelle due ore al giorno ch'egli vi si assentava, l'esercizio era affidato a un apprendista di provata onestà e per di più sorvegliato dalla fidanzata del S.

Nell'ultimo mese, inoltre, e precisamente nell'u. s. decembre, lo S. parve accorgersi di ammanchi che effettivamente avvenissero dalla cassa dell'esercizio; e volle tentare una prova. Contò i danari che riponeva quando s'assentava di negozio, e li rincontò quando vi faceva ritorno: così, astraendo dall'incasso che in quelle due ore s'era fatto, il giorno della prova, egli trovò a mancare dalla cassa circa 2 corone. Non c'era più dubbio: li si rubava in sua assenza; e durante quel tempo non c'erano nel negozio che l'apprendista e la sua fidanzata.

Allora lo S., come la sposa quel giorno se ne fu andata, cercò di «scandagliare» l'apprendista: e questi non fece altro, per scagionarsi dall'accusa, che dichiarare d'aver visto alcune volte la fidanzata dello S., o - com'egli la chiamava - la «parona», frugar le tasche dello sposo assente e levarne dei danari; una volta anzi, un pezzo da una corona le sarebbe scivolato di mano, cadendo al suolo rumorosamente. Questo particolare l'apprendista diceva d'averlo subito narrato a sua mamma, com'era la sera rincasato, e da questa essere stato esortato a non immischiarsi negli affari dei padroni.

Lo S., allora, si recò alla Polizia e denunciare il furto continuato; ed espresse i suoi sospetti:

— No i iera che lori due: o ela o lui; ma el ragazzo no credaria, perchè el xe onesto....

In pari tempo, con una lettera fredda, «licenziava» la fidanzata: con la quale amoreggiava da 8 anni, e stava per sposarsi nel prossimo luglio.

Per il dispiacere d'essere abbandonata o forse per una minaccia di carattere intimo fattale dallo S., la poveretta, tale Maria R., venuta nel medesimo negozio dello S., tentava di suicidarsi ingoiando una forte dose di veleno.

Lo S., con una vettura la trasportava allora a una vicina farmacia; ove, depostala, la lasciava a sè, senza - secondo lei - nemmeno dire chi ella fosse: tanto che, trasportata all'Ospedale (ove rimase per 9 giorni), non fu potuta identificare che il giorno seguente.

Uscita dall'ospedale dunque, la R. dovette comparire innanzi ai giudici per rispondere all'imputazione di furto.

L'accusata nega recisamente:

— Io sono fidanzata da 8 anni con lo S., e durante questo tempo, per espresso desiderio di lui, lo sostituivo ogni giorno quelle due ore nel negozio. Per le quali prestazioni mai volli essere, nè fui, retribuita. Persino la merenda me la portavo da casa, per non usare di generi non miei. L'accusa dell'apprendista, poi, di avermi vista a frugare le saccocce della deposta veste di lavoro dello S., è assolutamente falsa.

Io credo che il mio fidanzato, di me stanco, m'abbia denunciata per liberarsi di me. Dopo che morì mio padre, saranno diciotto mesi, egli rallentò le sue visite a casa mia. Quando, dopo l'accusa terribile, io mandai a chiamare sua madre, da me, per parlarle, quella fece cacciare mia sorella che vi s'era recata....

Del cattivo andamento degli affari mi ero accorta anch'io; ed ammoniva il mio sposo: «Ti te fa trope spese, e per questo no la va più come prima....»

Alessandro S. sostiene l'accusa:

— Da otto mesi notavo la scarsità degli utili. Ma non pensai mai al furto perchè nel negozio c'era sempre io o la mia sposa con l'apprendista, fidatissimo. Nello scorso decembre, volli tentare la prova: puntata la cassa, in 8 giorni mi mancarono circa 16 corone. L'ultimo giorno m'accorsi che il danaro veniva a mancare nelle due ore di mia assenza, tra le 2 e le 4, ore in cui c'erano nel negozio la R. e l'apprendista, soli. L'apprendista lo conoscevo per un ragazzo onestissimo e dal suo atteggiamento compresi l'innocenza. Allora mi rivolsi all'autorità appunto per vedere se la R. fosse colpevole; nel quale caso non l'avrei sposata...

Giud.: Ma lei ebbe molta fretta nell'abbandonare la R.; non poteva attendere una sentenza, per giudicarla anche lei?

— No, perchè fui subito certo ch'ella era colpevole.

— O non fu forse per liberarsene subito, alla spiccia?

— No perchè fino a poco prima pensavo seriamente a sposarla. Tant'è vero che facevo già delle compere per il matrimonio.

L'apprendista Romeo P., narra quei particolari che, confessati allo S., originarono l'accusa della R.:

— Iera assai mesi fa, un dopopranzo: forbivo la polvere del banco, quando go inteso cascar per tera una corona: me ga parso che la cascassi de la vestaglia del paron. La sua sposa la iera là vizin e la la ga ingrumada e messa nel suo portamonede. Co' son andà a casa, quela sera, ghe go contà a mia mama; e ela: «Ti no sta intrigarte: xe afar dei paroni: forsi la gavarà el permesso. E po', se la se rangia, la se pagarà le ore che la sta in botega....» Un per de giorni dopo, co' iero drio dei vasi, la go vista ancora che la sbisigava ne la scarsela de la vestaglia del paron: me ga parso che la ciolessi soldi fora e che la li metessi nel suo portamonede. Iera passai 4 mesi de sta roba, quando che 'l paron ga fato la prova e 'l se ga inacorto dei soldi. Alora, perchè che no 'l me incolpi a mi, ghe go dito tuto.

— E dell'ultimo ammanco dalla cassa, che cosa sa?

— Che mentre che iera via el paron, go incassà 24 centesimi; e ela go inteso che la ga incassà cor. 1.82, co' iero in retrobotega.... Po' co' xe vignù el paron, el ga scontrà la cassa, e 'l ga dito che ghe manca 4 corone....

La teste Caterina P., madre del ragazzo, conferma quanto ha deposto il figlio.

Gemma S., madre del denunciante Alessandro, depone:

— Il negozio è proprietà di mio marito, al quale mio figlio - che conduce l'esercizio - rende conto sulla gestione una volta per settimana. Egli, per consenso avuto dal padre, si trattiene da solo il danaro che gli occorre; salvo poi a darne nota al padre.

— Sapeva lei di ammanchi che avvenissero nel negozio?

— Sì, mio figlio da molto tempo si lagnava....

— Ed aveva sospetti?

— Non so. Poi seppe della ragazza....

— E quando è andato a monte il matrimonio?

— Eh, subito! Il giorno stesso....

— Aveva suo figlio pregata la R. di venire quelle ore in negozio?

— Lo ritengo. Ad ogni modo ella veniva volentieri.

— E sa se suo figlio intendesse di sposare la R.?

— Certamente. Egli l'amava ed era seriamente intenzionato di sposarla. Se il progetto fallì, lo si deve attribuire a quell'incidente.

La R. narra quindi che dal dispiacere e dal timore di una minaccia dello S., tentò di suicidarsi.

Lo S. conferma il tentato suicidio.

La difesa propone due testi per caratterizzare l'imputata e per provare come lo S. da parecchi mesi tentasse, in ogni modo, di liberarsi della R.

La P. C. s'oppone; il giudice non ammette le chieste prove. La P. C., allora, cercando rilevare che dal processo è risultata la colpa della R., ne chiede la condanna. E il difensore, cercando di provare il contrario, opina che una sentenza qualsiasi di condanna sarebbe per l'accusata una sentenza certa di morte: serva l'esempio del serio tentativo di suicidio. Ne chiede senz'altro l'assoluzione.

E il giudice assolve.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Lucich; P. M. dott. Aite; P. C. dott. Barich; difesa dott. Robba.

Monelli sventati

Nel pomeriggio del 15 febbraio u. s. il ragazzo decenne Edoardo Bello, per rincasare più presto, s'appese ad un carro che, correndo, teneva la sua stessa via. Così passò la galleria di Montuzza. Quando il carro sbucò sulla via Silvio Pellico, il ragazzo - senza guardarsi da torno per

la fretta - saltò giù per fare a piedi il resto di via.

Dalla parte opposta sopraggiungeva sfortunatamente un altro carro a discreta corsa: e il ragazzo non fece a tempo a scansarlo e fu travolto dai cavalli. Una delle ruote posteriori gli passò sul braccio destro, fratturandoglielo. Ai pianti del poverino, il carradore fermò i cavalli e, accorgendosi della disgrazia, scese a soccorrere il ragazzo. Un passante, vedendo quest'ultima scena, credè di ricostruire a modo suo l'accaduto e, chiamata una guardia, fece arrestare il carradore.

Alla polizia, però, il passante non seppe dire se non d'aver veduto il carradore, tale Ciro Quatrelli, tener per mano il bambino piangente.

Questi già allora non seppe incolpare il Quatrelli. Dal canto suo il Quatrelli non si riconobbe colpevole, perchè - stando a cassetta - non aveva visto il ragazzo. Il carro andava a velocità regolare e, d'altronde, alle prime grida, aveva fermato subito.

Tali giustificazioni il Quatrelli ripetè ieri dinanzi al giudice della IV sezione.

E il ragazzo:

— Per 'rivar presto a casa me iero rampigà sul caro. In via Silvio Pellico go fato per saltar zo, e son cascà soto i cavai de un caro che vigniva de l'altra parte. Iera assai confusion de cari là, e poi esser che 'l carador no me gabi visto.

— A che velocità andava il Quatrelli?

— Oh, come sempre...

Il P. M. vorrebbe la condanna dell'accusato, a sensi del par. 335; ma il giudice, basandosi sulle risultanze processuali, assolve.

Il P. M. ricorre.

* Giudice: il giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Timeus.

MARINA E NAVIGAZIONE

UNA NAVE SCUOLA per la marina mercantile a.

Finalmente anche alla marina mercantile libera è riuscito di realizzare il sogno riguardante l'attivazione di una «nave-scuola». Un comitato di armatori ha testè acquistato a Genova la nave in acciaio a quattro alberi «Beethoven», di circa 3250 tonn. di portata, costruita nel Clyde nel 1904, la quale verrà adibita all'anzidetto servizio nel più breve tempo possibile.

Sul «Beethoven» sono in via d'esecuzione alcuni lavori nella disposizione interna dei locali destinati per l'ufficialità e per i cadetti.

La partenza della nave da Genova avrà luogo nella prima metà di giugno, il comitato degli armatori però ha stabilito d'imbarcare gratuitamente per questo viaggio 25 cadetti, cioè giovani che hanno assolto una scuola nautica oppure una scuola media con esame di maturità ed hanno l'intenzione di frequentare in seguito il corso nautico degli straordinari presso l'Accademia nautica di Trieste. Chi aspirasse ad essere imbarcato per questo viaggio dovrà inscriversi alla più lunga fino al 5 giugno presso il Comitato nave-scuola in Trieste, via Molin Piccolo N. 2, allegando alla domanda i rispettivi certificati scolastici. I giovani che hanno subito l'esame di maturità presso una scuola media dovranno inoltre presentare un certificato medico comprovante la costituzione fisica sana e robusta, nonchè un certificato rilasciato da un oculista autorizzato sulla vista normale e sull'assenza di qualsiasi principio di daltonismo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 77 pass., «Dardania» cap. V. Crampus da Sunderland, «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia, «Locrum» cap. G. Civitanich da Spizza con 10 pass., «Gradac» cap. M. Caramann da Methil e Algeri, «Imp. Franc. Giuseppe» cap. Carlo Gerolimich da Nuova York e Patrasso con 687 passeggeri.

Il piroscafo del Lloyd «Nippon» cap. E. Tarabochia da Fiume.

I piroscafi italiani «Olga» cap. G. Tiravo da Venezia, «Epiro» cap. V. Conenna da Bari.

I piroscafi inglesi «Carpathia» cap. G. Prothero da Nuova York e Napoli con 247 pass., «Pannonia» cap. D. S. Miller da Fiume con 1190 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania.

Il piroscafo inglese «Belford» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Brunette» arrivò il 27 a Fiume, «Zichy» il 26 a Marsiglia, «Baross» partì il 25 da Valenza per Londra.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 27 a Lisbona, «Bucovina» e «Galizia» proseguirono ieri da Brindisi per Trieste, «Persia» proseguì il 27 da Sciangai per Hong-kong.

Cambio di consonante

Veste sempre di nero, senza dubbio;
Ma è un...., quello,
Di gran.... e assai bello;
Seta, raso, broccato, e così via;
Ci ha ancor più figura
Nella cornice senza
Quella sua fresca rosea leggiadria.

Spiegazione del giuoco precedente:
ANGOLO. ANGELO.

Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo

Parenzo, 27. Presieduta dal capitano distrettuale dott. Geza Murad, iermattina si tenne una seduta di questo Consiglio scolastico distrettuale. Dopo alcune comunicazioni del presidente, il Consiglio dà parere favorevole su due istanze per il conferimento del diritto di pubblicità per scuole private; delibera che, nella istituenda scuola popolare regolare pubblica di Foscolino, venga insegnata, come materia obbligatoria, la lingua italiana. Viene poi deliberato di dare parere favorevole sulle domande di aumento di una quarta forza insegnante alla scuola popolare maschile di Visignano, di una terza forza alla scuola popolare maschile di Cittanova, di una quarta forza per la scuola popolare femminile di Buie e di una seconda forza, per ora in via provvisoria, alla scuola popolare mista in Petrovia, di una terza forza alla scuola popolare femminile di Visignano, di una quinta forza alla scuola popolare maschile in Parenzo, ed in fine di una quinta forza, in via provvisoria, alla scuola popolare mista di Umago. L'ispettore scolastico distrettuale sig. Vincenzo Parenzan dà poi relazione sullo stato delle scuole del distretto politico di Parenzo al principio dell'anno 1913, dalla quale risultano i seguenti dati: le scuole pubbliche erano 38, delle quali due ausiliari, con un numero totale di 79 classi. In quanto alla lingua d'istruzione 30 erano puramente italiane, 5 croate e 3 italiane e croate. Il numero delle scuole private era di 24, delle quali 10 italiane e 14 croate, con un complessivo di 39 classi. Il numero complessivo degli obbligati alla frequentazione scolastica era di 5536 maschi e 5632 femmine, di questi 6101 frequentavano scuole pubbliche e 2256 scuole private; rimasero senza istruzione 1606 fanciulli e 1670 fanciulle. In quanto alla percentuale della frequentazione che nell'anno scolastico 1911-1912 era del 68%, ora è aumentata al 75%. Nel distretto politico di Parenzo, unendo alle scuole pubbliche le private ed i giardini d'infanzia, si hanno complessivamente 72 istituti per l'istruzione primaria, presso i quali, compresi i catechisti e le maestre degli asili, vi sono 161 persone che attendono all'istruzione. Il Consiglio scolastico prende nota dell'esauriente relazione dell'ispettore sig. Parenzan.

Vengono poi accolte due domande per aggiunte per età di servizio di un maestro superiore di Matterada e di una docente definitiva alla scuola popolare femminile di Buie. Prima di chiudere la seduta, il presidente, ora trasferito alla Luogotenenza di Trieste, prende congedo dai membri del Consiglio scolastico esprimendo l'augurio che l'opera dedicata alla scuola abbia sempre a portare dei buoni frutti. Gli rispondono prima l'ispettore scolastico sig. Parenzan, poi mons. canonico Emanuele Pacovich, il dirigente sig. Giacomo Coslovich a nome dei maestri ed il dirigente sig. Lino Crast quale rappresentante della scuola. Quindi la seduta viene dichiarata chiusa.

* Iersera, nella piazza del Consiglio, l'Orchestrale parentina, diretta dal maestro Orazio Ugolini, diede un concerto. Il divertimento affatto nuovo per quasi la totalità della presente generazione - l'orchestra suonò l'ultima volta in piazza nell'anno 1876 -, la certezza di udire della buona musica, aveva fatto sì che la piazza fosse gremita di pubblico. Il programma composto di sei numeri fu gustatissimo e lo provano gli applausi incessanti dopo ogni pezzo ai bravi esecutori tutti ed al loro distinto maestro, che si dimostrò anche buon compositore nella bella marcia d'introduzione. In generale venne giudicata ottima l'idea di far suonare l'orchestra in piazza, che si presta magnificamente anche dal lato acustico. Domenica prossima, in occasione del congresso costitutivo dell'«Unione Nazionale», l'orchestra si produrrà in piazza unitamente al coro cittadino.

* L'altra sera giunsero qui da Orsera, ove erano sbarcati alla mattina dal piroscafo postale, gli allievi del II corso del Ginnasio italiano di Pola. Alla gaia comitiva, che era accompagnata da alcuni docenti, prima dell'imbarco sul celere per Pola, venne offerto un rinfresco da parte del dott. Giorgio marchese Polesini all'Hôtel «Riviera».

* Col giorno 1. giugno p. v. entrerà in attività presso questo ufficio postale l'orario per le domeniche e feste dalle 9.30 alle 11.30 ant. per tutto il servizio postale e nel pomeriggio dalle 2 alle 3 per servizio di posta lettere, telefono e telegrafo.

Disgrazia mortale a Capodistria

Capodistria, 28. Nel pomeriggio di ieri, verso le 3, un vecchio barcollante si trascinava lungo lo stradone di Semedella, quando, spintosi sul ciglio della strada, presso il ponte mediano, precipitò in mare. Per buona ventura, in quel momento si trovavano in vicinanza altri viandanti, che furono lesti a muovere in suo aiuto e ad estrarlo poco dopo quasi esanime dall'acqua. Accorsero subito colà il capo delle guardie con la guardia Riccobon, e poichè il vecchio ricuperato e qui affatto sconosciuto dava ancora segno di vita, venne chiamato sul luogo il medico dott. Longo, che gli praticò la respirazione artificiale e, appena rinvenuto, lo fece trasportare nel nostro ospedale. Pareva con ciò che il povero vecchio fosse sfuggito ad ogni pericolo, quando invece il suo stato s'aggravò e all'alba egli spirò.

Dalle indagini assunte sul conto del disgraziato forestiere risulta che egli si intrattenne per parecchio tempo fino intorno al mezzodì di ieri nella liquoreria di Anna Vattovaz, in piazza Da Ponte, ove trangugiò un quartino di acquavite ed altrettanta se ne fece versare in una bottiglia, portandola seco. Alla padrona dell'esercizio avrebbe detto di provenire dal villaggio nativo di Castelvenere nel Comune di Pirano, di esser vedovo e di contare 79 anni. Evidentemente all'alcool da lui ingerito deve riferirsi la causa della sua caduta, la quale, data la grave età, chi sa mai per quale improvvisa complicazione - lo trasse a così misera fine. Indosso gli si rinvennero cor. 1.02, un temperino, una tabacchiera, la bottiglia con parte dell'acquavite e un piccolo canestro, che portava sul braccio. Per le opportune ricerche ed identificazione dell'infelice venne stamane notiziato del triste accidente per telefono il Municipio di Pirano.

Cronaca di Pola

Pola 28. L'orchestra della società musicale polese darà sabato prossimo sera, a favore della scuola cittadina di musica, un concerto sinfonico al Politeama Ciscutti. Il programma è scelto con buon gusto. I biglietti d'ingresso e palchi si possono acquistare presso il negozio di musica Saitz in via Giulia.

* La locale autorità di polizia ha emanato oggi un nuovo regolamento per il servizio d'ordine sul molo grande per l'arrivo e la partenza dei piroscafi celeri del Lloyd.

* E' giunto in porto, proveniente da Abbazia, il yacht inglese «Semiramis» del «Yacht Club» di Southampton. L'yacht appartiene a sir John Ellermann di Londra e stazza 736 tonnellate di registro. L'equipaggio è di 66 uomini. Da Pola il «Semiramis» proseguirà per Venezia.

* Gli studenti della terza, quarta e quinta classe del nostro ginnasio italiano fecero una gita a Pirano e a Portorose; quelli della seconda intrapresero una gita ad Orsera e a Parenzo e quelli della prima fecero una gita a Fasana e a Lussinpiccolo. Le gentili comitive erano accompagnate dai rispettivi professori.

* Il «Veloce Club Polese» intraprenderà domenica 1. giugno una gita alla volta di Albona. Partenza dalla Valle del Ponte alle 8 ant.

* Una puntatrice della tipografia Laginia, Stefania Rugne, s'impigliò la mano destra nella macchina e riportò lesioni per le quali dovette ricorrere all'ospedale provinciale.

Fra italiani e croati a Gimino

Percosse in Tribunale

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 27. Contro il soldato d'artiglieria Federico Mecchia, di 22 anni, da Gimino, ebbe luogo il dibattimento in titolo di crimini di perturbazione della religione e di pubblica violenza mediante pericolose minaccie, nonchè del delitto di eccitamento e della contravvenzione contro la sicurezza corporale, per fatti avvenuti prima che egli si portasse al servizio militare. Nel giorno 3 settembre 1911 l'accusato, che si trovava nell'osteria di Gimino condotta da Luigi Ferri, rivoltosi ad una comitiva di croati che cantavano in loro lingua, seduti ad un tavolo vicino, si espresse verso di essi con le parole: «Cossa i urla sti porchi croati?», e poi avrebbe detto ai suoi compagni: «Cantemo anche noi più che podemo». L'oste che vide come la faccenda poteva ingarbugliarsi, si rifiutò di servire più oltre con del vino i clienti, tanto che il Mecchia si allontanò dal locale, pronunciando delle gravi bestemmie contro la Divinità, la Madonna, la Chiesa cattolica, ecc., suscitando, al dire dell'accusa, serio scandalo in chi le sentiva. Ammonito a smetterla dalla guardia Rovis, la apostrofò con le parole: «Andè via de qua, perchè anche vu no dovè viver 48 ore, perchè passè ogni giorno soto le mie porte e ve devo copar». Poi il giorno 5 febbraio 1912 sarebbe stato visto lanciare dei sassi contro un gruppo di persone, con loro pericolo.

Al dibattimento l'accusato si protesta innocente, ammettendo soltanto di esser stato nell'osteria Ferri e di aver avuto anche un diverbio con i croati. E niente altro. Di tutto quanto l'atto d'accusa gli appone a carico, niente v'è di vero: egli è del tutto innocente.

Si escutono dei testimoni, i quali tutti confermano l'accusa. Già alla deposizione del teste d'accusa Antonio Rovis, l'accusato, nel fargli delle contestazioni, si eccita, assicurando che il teste parla per livore e per odio contro di lui, perchè egli, accusato, appartiene al partito italiano, mentre il teste milita nelle file del partito croato. Ma quando venne ad aggravarlo con la sua deposizione il teste Matteo Petech, che a quanto mi si assicura sarebbe il primo consigliere comunale di Gimino, il suo furore si sfoga in modo mai visto in quest'aula. Egli con un salto si slancia addosso al testimonio, gli assesta dei potenti pugni al capo, e quando l'altro tenta di reagire, lo afferra alla vita, rotola con lui sul pavimento e gli mena una gragnuola di pugni che sono tanti castighi di Dio. Accorso l'usciere e qualcuno dei presenti in sala, vien posto termine alla scenata, ed il Petech, tutto pesto e indolenzito, con il naso rotto e gocciante sangue, si allontana in fretta per andare a farsi medicare. Durante questo frattempo la Corte dovette assistere impotente per mancanza di braccio veramente forte disponibile alla imprevista e incredibile scenaccia, cessata la quale prese conchiuso di prorogare il dibattimento.

Il difensore dell'accusato avv. Davanzo raccomandò alla Corte di disporre perchè il suo difeso venisse assoggettato ad una perizia psichiatrica, argomentando che sia dai fatti che sono oggetto dell'accusa, come anche dal suo comportamento al dibattimento, sarebbe lecito dedurre che egli non fosse individuo perfettamente normale.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 28 Maggio

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.17, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 24.05 a 24.12, Francia 95.35 a 95.65, Italia 93.20 a 93.65, Banconote ital. 93.20 a 93.65, Germania 117.70 a 118.10, Banconote germ. 117.70 a 118.10, Rend. austriaca in carta 83.— a 83.40, Rendita ungherese in oro 4% 101.65 a 102.05, Rendita austr. in cor. 83.20 a 83.60, Rend. ung. in cor. 81.80 a 82.20, Credit 626.25 a 628.25, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 721.75 a 723.75, Lombarde 127.25 a 129.75, Lotti turchi 237.— a 241.—,

VIENNA Rendita aust. carta 82.95, Azioni Credit 626.—, Lloyd a. 580.—, Ferrov. dello Stato 722.50, Lombarde 123.—, Alpine 987.—, Lotti turchi 238 75, Chèques Parigi 95.30. disanim.

MILANO. Cambio 102.40, Rendita 99.77, Meridionali 581. . Mediterranee 324.—, Edison 858.—, Commerciali 582.—, Terni 1601.

ROMA Rendita 99.90, Gas 1134.—, Carburo 728.—, Kerka 469.—, Imprese 109.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1450.—, Commerc. 860.—, Credito italiano 552.—, Aedes 40.—, Meridionali 581.—, Mediterrane 324.—, Rubattino 456.—, Eridania 809.—, Raffineria L. L. 382.—, Industrie 315.—, Terni 1602—, Armstrong 286—, Elba 185.—, Savona 215.—, Ferriere italiane 132.—, Metalli 131.—, Carburo 728.—, Kerka 470.—. Molini A. I. 251.—, Semoleria 329.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.15, Rend. italiana $3^{3}/_{4}$% 97.12, Rend. aust. oro 89.—, Rend. ungh. oro 4% 83.55, Rend. spagnola 90.20, Cambio Londra 252.15, Rend. turca unif. 86.90, Azioni Banca ottom. 642.—, Rio Tinto 19.44, Lotti turchi 195.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 134.—, Länderbank 542.—, Banca di Parigi 17.61, Meridion. ital. 564.—. irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.80, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 85.—. Azioni Credit aust. 197.—, Lombarde 27.—, Ferrate dello Stato 157.25, Vienna breve 84.72_{5}, Parigi 81.07_{5}, Londra breve $20,43_{5}$, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 114.25, Cambio Italia —.—, Laurahütte 168.37, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 215.05, Disconto Commandit 182.75. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.30, Rendita austr. oro 89.25, Azioni Credit 196.75, Banca nazion. 148.—, Ferrate Stato 157.—, Lombarde 27.12, Cambio su Vienna 84.70, Londra breve 81.07_{5}, Parigi 20.43_{5}. calma

LONDRA. Consolidati $74^{13}/_{16}$, Lombarde $5^{1}/_{8}$, Argento $27^{3}/_{4}$, Rend. giappon. —, Rendita cinese 98—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{11}/_{16}$. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $99^{1}/_{8}$, Baltimore and Ohio 93—, Canadà Pacific $230^{1}/_{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $107^{1}/_{4}$, Missouri Pacific $33^{3}/_{8}$, Northern Pacific $114^{1}/_{2}$, Pennsylvania $109^{1}/_{2}$, Philadelphia and Reading $160^{1}/_{4}$, Southern Pacific $96^{3}/_{8}$, Southern Railway Com. $23^{7}/_{8}$, Union Pacific Com. $151^{3}/_{4}$, Amalgamated Copper 73—, Anaconda 37—, U. S. Steel Corp. Com. 60—. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average p. maggio —.—, per settem. 55.75, per dicem. 55.75, per marzo 55.50. staz.o

HAVRE 28. Santos good average per maggio (50 chilò) a 69.—, per settem. 69.25, staz.o

NUOVA YORK 28. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per luglio 2 di più, settembre-dicembre-marzo 1 di più.

Zucchero. AMBURGO 28. (Chiusa). Per maggio $9.32^{1}/_{2}$, per giugno $9.32^{1}/_{2}$, per luglio $9.42^{1}/_{2}$, per agosto 9.60—, per settem. 9.65—, per ottobre 9.70—. staz.o

LONDRA 28. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. $9^{3}/_{16}$. debole

PARIGI 28. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-26.50 staz.o, bianco per mese corr. $30^{3}/_{4}$, per maggio 31—, per maggio-agosto $31^{1}/_{4}$, per ottobre-genn. [illegible] Raffin. 63.— a 63.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 28. Mercato calmo Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qua unque porto L. M. C. maggio 6.47, maggio-giugno 6.47, giugno-luglio 6.4[illegible], luglio-agosto 6.41, agosto-settembre 6.31, settembre-ottobre 6.18, ottobre-novembre 6.10, novembre-dicem. 6.07, dicembre-gennaio 6.06.

Metalli. LONDRA 28. Stagno (Straits) Apertura $221^{1}/_{2}$, Chiusa $217^{1}/_{2}$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $68^{3}/_{8}$, per 3 mesi $68^{1}/_{4}$.

Olio. PARIGI 28. Ravizzone per mese corr. 74.50, per giugno 73.75, p. luglio-agosto 73.75, per settem.-dicem. 72.25. calmo

Frumento. PARIGI 28. Mese corr. 28.60, per giugno 28.45, per luglio-agosto 27.70, per settem-dicem. 26.80. fermo

Farina. PARIGI 28. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.05, p. giugno 38.—, p. luglio-agosto 37.40, p. settem.-dicem. 35.45.

Avena. PARIGI 28. Mese corr. 21.95, per giugno 22.65, per luglio-agosto 23.50, p. settem.-dicem. 20.15. calmo

Spirito. PARIGI 28. Per mese corr. 41.35, per giugno 41.37, per luglio-agosto 41.75, per settem.-dicem. 42.25. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 28 maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Rakoczy», 28, caricazione; 1, «Helanan», 30, scaricazione; Molo IV, «Körber», 30, car.; Molo Lloyd A, «Karlsbad», car.; C, «Leopolis» car.; Hangar 9, «Jokay», 29, scar.; Molo II, «Epiro»; Hangar 13 a, «Novi», 28, car.; 14, «Danubio», car.; 17, «Toscano», scar.; 21, «Cyclops», scar.; Molo I, «F. Cosulich» car.; Hangar 23, «Vel. Gaspare S.4, scar.; 24, «Achille», 30, scar.; 58, «B. Ed Way», 29, scar.; «Sud», 30, scar. 69, «Min», 4, scar.; 71, «Ida», car.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'Informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA brava, tedesca, buonissimi attestati, cucina pure all'italiana offresi per due mesi e mezzo. Offerte «Maria 9434» Piccolo. 9434 A

CAMERIERA offresi solo per la mattina. Offerte «Anna 3354» Piccolo. 3354 A

CAMERIERA fina o bonne italiana offresi, ottime referenze. Chiozza 5, II, destra. 9560 A

CAMERIERA hotel, italiano, tedesco, francese offresi prontamente, anche fuori. Offerte «Albina» Piccolo. 3403 A

RAGAZZA bravissima per tutti lavori di casa cerca piccola famiglia distinta, possibilmente signora sola. Via Paduina 5, pt. 9270 A

RAGAZZA che parla italiano, tedesco e slavo cerca posto quale cameriera in hotel a Grado, Portorose o Sistiana. Indirizzo al Piccolo. 3445 A

SERVITORE ventitreenne, italiano, cerca posto presso casa signorile, buone referenze. Scrivere «Milanese 9437» Piccolo. 9437 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA che sappia fare tutte le faccende domestiche cercasi da famiglia due persone. Via Miramar 55, III, p. 8. 9414 B

CUOCA fina, capace, 25-40 anni, cercasi per distinta famiglia. Salario cor. 50. Presentarsi giovedì 29 corr. dalle 4-6 pom. via Giulia 9, III, porta 12. 9275 B

CAMERIERA guardarobiera, capacissima, per famiglia signorile, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Cameriera italiana». 9193 B

CUOCA semplice, pratica lavori domestici cercasi. Presentarsi alla mattina, via Ss. Martiri 21, II. 9484 B

CUOCA con buoni attestati cercasi per ottima famiglia. Rivolgersi Acquedotto 44, porta 3. 3427 B

DOMESTICA per piccola famiglia, che sappia cucinare cercasi con buoni attestati. Via Tigor 20. 3182 B

DONNA servizio due volte giorno cercasi. Istituto 5, terzo. 9553 B

DOMESTICA cercasi, via Giulia 74 C, primo, porta 4. 3495 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Barriera vecchia 23, p. secondo. 3488 B

DOMESTICA buona per tutto, possibilmente buoni certificati, cercasi da signore solo, serio, distinto; preferita provinciale regnicola oltre quarantina, salario quaranta corone. Visitarmi puntualmente 2.30-4.30 via Piccardi 15, terzo, porta 15. 3450 B

DONNA per servizio per tutta la giornata. Via Pondares 11, terzo. 3459 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, offrendo buoni attestati, cercano sposi soli; buon salario. Rossetti 23, p. 7. 3383 B

DOMESTICA brava, giovane, cercasi. Via Acque 20, II. Presentarsi dopo le 9 con attestati. 3378 B

DONNA non giovane per accudire leggere faccende domestiche, cercasi prontamente da buona famiglia; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3367 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente, famiglia 3 persone. Alessandro Volta 4, IV, destra. 3351 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi da sposi; buona paga. Via Tor San Lorenzo 6, II, sinistra. 9457 B

DOMESTICA per aiutare i lavori di casa trova pronto collocamento. Indirizzo via S. Giovanni 2, IV p. 9461 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Corso 15, p. 5. 3416 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare con buoni attestati cercasi prontamente. Via Pasquale Besenghi 4. 9310 B

GIOVANE servetta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3468 B

PRESTASERVIZI cercasi per due persone; dalle 7 alle 5. Via S. Anastasio 16, III. 3412 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina, dopopranzo. Barriera vecchia N. 11, II. 9489 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Lodovico Ariosto N. 3, VI, porta 12. 9493 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi dalle 7.30 a. alle 7.30 pom. Buone condizioni. Acquedotto 52, pianoterra, porta 3. 9491 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno. Acquedotto 16, terzo, sinistra. 9509 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Farneto 30, III, sinistra. 3456 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 volte al giorno. Roiano, via Montorsino 7, terzo. 9504 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Fontana 3, secondo piano, sinistra. 3411 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore dopopranzo, dieci corone. Acquedotto 22, quarto. Kovacic. 3444 B

RAGAZZETTA friulana cercasi prontamente, accudire bambina e lavori leggeri. S. Michele 25, II, sinistra. 12988 B

RAGAZZA prestaservizi pulita, cercasi per dopopranzo. Rivolgersi macchinista, Pia Casa Poveri. 3475 B

RAGAZZA cercasi per tutto il giorno, per un bambino. Indirizzo: Androna della Punta 1. 12987 B

RAGAZZA brava, pratica lavori domestici cercasi prontamente, buon salario. Via S. Caterina N. 8, I p., destra. 9556 B

RAGAZZETTA per accompagnare bambini, alcune ore pomeriggio, cercasi. Via Boschetto 15, III. 3395 B

RAGAZZETTA cercasi per due persone. Marcovich, via Istituto 44, IV. 3401 B

SERVA capace, cercasi, marito e moglie soli. Via Vittoria Colonna n. 6, I piano, porta 5. 12985 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

FACCHINO per hotel con buoni attestati, parla tedesco e l'italiano offresi. Indirizzo al Piccolo. 3422 C

GIOVANE falegname offresi come riscuotitore presso negozio mobili; offre cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3026 C

GIOVANE, dattilografo, già occupato banca, cerca posto come riscuotitore. Gentili sub «Riscuotitore» Piccolo. 9495 C

GIOVANE ventottenne, pensionato dello Stato, offresi come fattorino o servo cancelleria. Offerte «Pensionato 9472» al Piccolo. 9472 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il legame dell'odio

Trad. di G. DI BELSITO

(32)

— Questa scena è inutile e fuori posto ed io non ascolterò altro. Ci spiegheremo altrove.

— Rimanete! - replicò imperiosamente Adriana. - Dirò tutto ciò che ho da dire e voi mi ascolterete - vogliate o no. - Potrei vendicarmi domandando una separazione per mezzo dei tribunali e svelando a tutte le persone oneste e la vostra vergognosa condotta; ma mi ripugna il pensiero di trascinare il mio nome tra i giudici e gli avvocati. Non voglio che le vostre infamie ricadano su la mia famiglia e non mi piace di darmi, insieme con voi, in pascolo alla pubblica malignità... Starò, dunque, zitta; ma, in cambio del mio silenzio, esigo che voi vi sottomettiate ciecamente a ciò che io giudicherò opportuno di tentare per cavare dal fango il mio onore ed il vostro... Da questa sera voi mi obbedirete come schiavi; non avrete altra volontà che la mia... Questa sarà la mia vendetta!...Giura di obbedirmi! - ella gridò, forzando violentemente, Dionisia a rialzarsi. - E voi signore, promettetelo anche; non sul vostro onore; ma su la vita vostra, alla quale voi tenete, probabilmente più che ad ogni altra cosa... Mi dovete questo giuramento, voi che avete annientato ogni mio ideale! E, mentre i due colpevoli abbassavano il capo, ella afferrò la lampada deposta su la credenza.

— Ed ora andiamo!

Spinse Dionisia senza preoccuparsi di Francesco, e la ricondusse nella sua camera, nella quale la chiuse. Mentre faceva girar la chiave, ella si trovò di fronte a Francesco che attraversava il corridoio.

— Ascoltate: - gli disse con voce sorda - a cominciare da oggi noi non abbiamo più alcun rapporto; ma per i domestici e gli estranei dobbiamo vivere come se nulla fosse mutato nelle nostre relazioni... Sarà una commedia odiosa; ma sarà più odiosa per me che per voi. In ogni modo mettetevi in condizioni di recitarla bene, perchè se per colpa vostra gli estranei dovessero sospettare ciò che è qui accaduto - ve lo giuro per ciò che ho di più sacro al mondo - vi ammazzerei come un cane!

VI.

Era un giovedì, giornata di laboratorio di beneficenza, e, poichè il tempo era cattivo, la piccola sala della scuola delle suore, la quale serviva come luogo di lavoro alle signore di Auberive, aveva visto raddoppiato il suo abituale contingente di caritatevoli operaie.

Eran vecchie conoscenze: - la moglie del notaio, d'umore inquieto e nero a causa delle sue nevralgie, dalle quali la difendeva assai male un cappuccio di seta nera che inquadrava il suo volto bilioso; - la moglie dell'agente delle tasse, che aveva indossato un bel vestito e che, con dispiacere si era strappata alle sue rammendature domestiche per venire a lavorare ai cenci dei poveri; - la signorina Irma Chesnel, sulla testa della quale eran passati due inverni non senza produrre qualche danno. Tuttavia ella conservava in fondo al cuore, sempre, un verde cantuccio primaverile per il marito dei sogni suoi. C'era, poi, la sorella del curato, signorina Eufrasia Cartier, dritta, magra, angolosa, la quale esercitava con austerità e metodo le sue alte funzioni di direttrice del laboratorio. Un po' più lontano, una delle istitutrici, la suora Telesfora era seduta, discretamente, modestamente, senza prender parte alla conversazione. Sotto la sua ampia cuffia di mussola, inamidata, non si scorgeva che il profilo del volto color di cera chino su una camicia di rozza tela che le sue agili dita cucivano.

Non lungi dalla suora, un'altra vecchia conoscenza, Manette Trinquesse, all'impiedi, contemplava il secondo dei suoi marmocchi, al quale la signorina Cartier provava un camiciotto di cotonina.

Il piccolo birichino, grattandosi il naso con aria annoiata, si prestava assai male a quella prova. Abbassava le braccia quando bisognava alzarle e si buscava molte sfuriate dalla severa Eufrasia, le cui dita rudi maneggiavano quelle infantili membra come se si fosse trattato di un fantoccio.

Al di fuori il rumore delle pioggie di aprile che cadevano ad ogni istante si mischiava al secco rumore della tela stracciata, allo stridìo delle forbici, al mormorio delle voci.

Una luce grigiastra, resa ancora più pallida dalla mussola delle tendine e dal colore delle pezze di tela svolte, metteva una freddezza di sacrestia in quella sala nuda, dalle mura imbiancate a calce e che aveva, per tutto ornamento, un crocifisso di legno nero ed una statuetta della Vergine.

In quel chiarore calmo e livido, i profili delle lavoratrici si staccavano in nero; le fisonomie eran placide e raccolte; le domande e le risposte venivano scambiate a mezza voce, come sotto la volta di una chiesa.

— Andiamo! Lascia in pace il tuo naso, piccolo malandrino! - proruppe ad un tratto la signorina Eufrasia, tirando per le maniche il camiciotto. - Poi aggiunse, consegnandolo alla suore Telesfora: - Bisogna aggiustare qualche cosa nell'attacco delle maniche.

All'improvviso, ella mandò fuori una esclamazione, scorgendo un largo strappo in fondo ai calzoni del piccino:

— Ah, santissimi angeli! Ecco dei pantaloni lacerati in una maniera indecente! Ancora una spesa sulla quale non facevamo calcolo... Questo bimbo è una rovina per il laboratorio: consumerebbe il ferro!

— Eh! mia cara signorina - gemè Manette. - A chi lo dite? E' una vera disperazione, ed il maggiore è peggio di lui... Se il laboratorio non m'assiste, essi andranno tra breve per le vie, nudi come piccoli S. Giovanni. All'epoca in cui la signora Lebreton era alla Mancienne, avevo da lei qualche abitaccio per me e per loro; ma ora che ella ha lasciato Rouelles, non so davvero come uscir d'impaccio.

— Signorina Irma - chiese la notaressa alla sua vicina - spiegatemi un po' perchè la signora Pommeret non è rimasta a Rouelles per il parto?

La sorella della ricevitrice alzò le spalle.

— Chi lo sa? Tutto è misterioso in quella casa... Sembra che Dionisia sia sofferente e che i medici le abbiano consigliato il clima del Mezzogiorno.

— La povera e cara signora è dunque incinta davvero? - chiese, piagnucolando Manette. - Ebbene; avevo sempre creduto che si trattasse di un falso allarme.... L'ultima volta che la ho incontrata, verso Natale, avevo raccolto un fascio di foglie morte nel bosco di Montavoir e la vidi passeggiare insieme con la signorina Dionisia. E, poichè le chiedevo notizie della sua salute, ella mi rispose: «Manette, credo che sia venuta l'ora mia e che, a primavera, avrò un figliuolo». In fede mia, risposi, non me ne sarei accorta vedendovi dritta e sottile come un giunco, accanto alla signorina che è ben arrotondata.... Se la signorina Dionisia fosse maritata, avrei pensato a tale cosa più per lei che per voi...» Ecco ciò che le dissi verso Natale ed ella mi rispose che ero una sciocca, e mi dette una monetta d'argento...

Le signore del laboratorio si erano guardate con aria scandalizzata. La signorina Cartier mise subito argine a quell'onda di parole:

— Ciò prova - ella disse seccamente - che non bisogna mai fidarsi delle apparenze.

— Sarà presto... la... cosa? - domandò la signorina Chesnel, arrossendo.

— In ogni modo - replicò la notaressa - non può avvenire prima del mese di maggio... La signora Pommeret è tornata da Plombières alla metà d'agosto... Sicchè, fate il calcolo...

— Oh! - disse la signorina abbassando gli occhi con aria pudica. - Non capisco nulla in questi affari!

— Non han perduto tempo! - notò ingenuamente la moglie dell'agente delle tasse. - Secondo mio marito, sarebbe l'effetto delle acque di Plombières.

La piccola suora arrossiva a sua volta e celava con la tela che cuciva, il volto spaventato.

— Signore - esclamò con tono acre la signorina Eufrasia - pensate che vi son qui orecchi non assuefatti ad udire parole libere.... Vi prego di contenervi!

Vi fu un momento di silenzio; poi la notaressa ricominciò:

— Mi stupisce il fatto che il signor Pommeret sia rimasto a Rouelles.

— Da pochi giorni egli ha detto al giudice conciliatore che contava di partire in settimana per raggiungere le signore in Svizzera.

— E i domestici?

— I domestici rimarranno a casa... La signora non ha neanche condotto seco Zelia, la sua cameriera.

— Perchè; domando io?

— Diamine! - suggerì la moglie dell'agente delle tasse. - Per economia... I viaggi di quel genere devono èsser costosi!...

ANDREA THEURIET. (*Continua*).

ALESSANDRO COEN fu GIUSEPPE

spirò ieri sera dopo breve malattia.

La desolata madre ELENA ved. COEN, i fratelli, sorelle e congiunti, danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 30 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 29 Maggio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

LIVIO UGLESSICH

d'anni uno

venne rapito all'affetto dei suoi cari dopo breve malattia.

I dolenti genitori GREGORIO, EFIGENIA nata ATHANASSOPOULO, partecipano tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il convoglio funebre seguirà li 29 corr., alle ore 5 pom., direttamente al Campo Santo.

TRIESTE, 27 Maggio 1913.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Le famiglie **Pollak, Amodeo, Peverini, Cotta** e **Pacifico,** a nome pure di tutti i parenti presenti ed assenti, partecipano con dolore l'irreparabile perdita del loro amatissimo

CARLO POLLAK

avvenuta iersera.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corrente, alle ore 5.30 pom., partendo dalla via delle Settefontane 34.

Trieste, 28 maggio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GIOVANE ventiduenne, pratico lavori scrittoio e magazzino, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto. Offerte «Militär frei 3402» Piccolo. 3402 C

MARITO e moglie senza figli offronsi per portinai. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 3492 C

MODISTA capacissima, confeziona cappelli a prezzi miti. Via Rossetti 51, pianoterra. 9481 C

POSTO qualsiasi cercasi, miti pretese, conosco tedesco, italiano, condizioni di piazza. Offerte «Lavoro» Piccolo. 3362 C

PERSONA conosce tutti lavori scrittoio, contabilità, quattro lingue, adatta trattare affari, mantenere ed acquisire buoni clienti, persuadere, vigilare gli incerti, offresi ogni lavoro commerciale. Offerte «Adatto 9468» Piccolo. 9468 C

RAGAZZO mezzo lavorante pasticciere offresi per qui o fuori. Via Beccherie 10, trattoria. 3363 C

SIGNORINA tedesca, steno-dattilografa, tenitrice di libri, conoscenze di lingue, cerca posto. Offerte «Pratica» Piccolo. 3466 C

SIGNORINA tedesca offresi per insegnare lingua tedesca a bambino durante mattina e pomeriggio. Scrivere «Olga» Piccolo. 9436 C

SIGNORINA tedesca offresi per bambini dai 3-10 anni. Parla soltanto tedesco. Scrivere sub «T. S. Seria» Piccolo. 3411 C

SIGNORINA conosce perfettamente lingue italiana, tedesca, slava, offresi quale cassiera bagni, anche fuori. Offerte «Lina 9459» Piccolo. 9459 C

SIGNORINA distinta, perfetta italiano, inglese, tedesco, abile traduttrice, dattilografa, occuperebbesi. Offerte «Coltura 9447» Piccolo. 9447 C

SIGNORINA cassiera, praticissima, italiano, tedesco, dattilografia offresi. Offerte «Inteligente 2887» Piccolo. 2887 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

DONNA pratica pulizia ufficio cercasi prontamente. Presentarsi dalle 11-12 o 5-6 via Nicolò Machiavelli 32, I p. 8850 D

GIOVANE commesso libraio serio, conoscenza italiano, tedesco, pratico nella vendita di assortimento trova impiego per pronta entrata per fuori. Offerte con pretese di stipendio ed indicazione età e qualità di occupazione avute sinora sub «Libraio pratico» al Piccolo. 13512 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Ombrelle 7, piano III. 3365 D

GARZONA sarta donna cercasi. Maiolica N. 5. 3486 D

INTERPRETE che sappia perfettamente l'inglese, francese, tedesco, italiano, cerca l'Agenzia Viaggi Christofidis, verso uniforme e paga. 9558 D

LAVORANTE stiratrice, capace, cercasi prontamente. Via Barriera vecchia 19, III. 9150 D

LAVORANTE, meza lavorante sarta donna, cercasi. Via Fabbri 2, p. 7. 3384 D

LAVORANTE capacissima, portatrici e garzona cerca stiratrice. Boccaccio 11, mezzanino. 9520 D

LAVORANTE brava e garzona sarta donna crecansi. Via G. Caprin 16, III. 3350 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. - Dante Alighieri 4, porta 13. 9409 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Pietà 29. 9554 D

MISTRA calzolaia per lavori fini, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3434 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercasi. Via Ireneo della Croce 5, porta 7. 9497 D

MEZZA lavorante sarta da uomo a macchina e buchi cercasi. Indirizzo Piccolo. 3377 D

MODELLE cercansi da pittore. Zolia, Fr. Redi 283. 9428 D

MODELLE cercansi. Wostry, via Rossetti 25, dalle 9-12; 3-6. 9476 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi prontamente. Via Stazione 15. 3387 D

PELLICCIAIO e macchinista pellicciaia cercansi, contratto o a giornata. Indirizzo Piccolo. 3398 D

PRATICANTE di buona famiglia con conoscenza lingua tedesca, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Volonteroso 9442» Piccolo. 9442 D

PERSONA pratica dei lavori doganali e ferroviari cercasi per il dipartimento spedizioni di un primario stabilimento industriale. Richiedonsi ottime referenze, nonchè cognizione delle lingue tedesca e slovena. Offerte sub «Speditore 9765» Piccolo. 9465 D

PRATICANTE intelligente con bella calligrafia cercasi subito per importante ditta commerciale. Offerte scritte di propria mano con indicazioni dell'età, paternità, copie certificati oppure copia dell'ultimo attestato scolastico, inviare sub «Praticante buona volontà» al Piccolo. 5008 D

PRATICANTE conscenza italiano, tedesco, trova pronto collocamento presso importante stabilimento industriale. Offerte «Zelante» Piccolo. 3482 D

PORTINAIO, stipendio mensile, senza appartamento, bellissimo casotto, cercasi. Chiozza 51, primo. 9496 D

RAGAZZO per lavare bottiglie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3443 D

RAGAZZA per stabilimento industriale cercasi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 3483 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Rizzoli, San Michele N. 1. 9448 D

RAGAZZA possibilmente pratica pistoria, pasticceria, cercasi prontamente. Stadion 24. 9449 D

RAGAZZO quattordicenne, circa, cercasi quale apprendista. Emporio articoli occasione, Carducci, 18. 9432 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Cecilia, angolo Ruggero Manna. 3489 D

RAGAZZO onesto con paga cercasi. Negozio chincaglie, via Giulia 7. 9466 D

RAGAZZO con buoni attestati cercasi prontamente. Gal, Ponterosso 5. 3388 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Drogheria Brachetti, Settefontane. 3400 D

RAGAZZE per fabbricazione maglie cercansi. - Indirizzo al Piccolo. 3806 D

STIRATRICE a giornata, per roba liscia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3455 D

SIGNORINA abilissima stenodattilografa tedesca, tenitura di libri, cercasi per entrata immediata. Presentarsi Excelsior Palace Hotel, 11-12, 3-4, camera 214, II p. 3407 D

SIGNORINA abilissima stenodattilografa tedesca, italiana, tenitura di libri, cercasi. Presentarsi Excelsior Palace Hotel, 11-12, 3-4. Camera N. 214, II p. 3406 D

SIGNORINA o giovanotto pratico per la stampa al bromuro ed altri lavori cercasi da fotografia. Indirizzo al Piccolo. 3361 D

STIRATRICI, mezze lavoranti, lavoro stabile, cercansi, buone condizioni. Hartmann, Zonta 8. 9483 D

SARTA brava cercasi. Torre bianca 15, p. 5. 9490 D

SIGNORINE di buona famiglia, con conoscenza lingua italiana, e perfettamente tedesco, pratica lavori scrittoio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3430 D

500 e più corone, possono guadagnare signori-signorine mensilmente, visitando famiglie signorili, maestri musica: vendita indispensabile novità musicale, «Volta musica automatico» brevettato tutti stati, per pianoforti e orchestra. Signori con condizione musicali preferenza. Prospetti e campione originale vendibile corone 12.50, spedisce officine Bergoch, Sebenico. 9067 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERINO chiaro, ammobiliato, vitto buonissimo, affittasi, prezzo modico. Tiziano 4, I, porta 5. 3421 E

CAMERA due finestre, bene ammobiliata, affitta famiglia tedesca. Cassa Risparmio 13, III, sinistra. 9469 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi, corone 20. Farneto 35, pianoterra. 9473 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Fornace N. 9, I. 9474 E

CAMERETTA ammobiliata, vista sulla strada, corone 22, affittasi. Via della Tesa 3, II p. 3456 E

CAMERE due, vuote, bellissime, uso cucina affittansi. Chiozza 60, II, destra. 9510 E

CAMERA grande, due letti, due finestre, gas, stufa, ingresso libero affittasi. Caserma 12, terzo. 9507 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Romagna N. 26, mezzanino. 9513 E

CAMERA vuota affittasi, via Sette fontane. - Rivolgersi Maiolica 17, terzo. 3460 E

CAMERA ammobiliata a nuovo, ariosa, soleggiata, vista mare, volendo vitto, affittasi prontamente. Via della Galleria 4, IV, sinistra. 9532 E

CAMERA vuota, entrata libera, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3461 E

CAMERA ammobiliata, corone 24, affittasi prontamente. Squero nuovo 5, quarto. 3440 E

CAMERA ammobiliata, casa nuova, primo piano, affittasi, volendo vitto, prezzo mite. Dante Alighieri 4. 3442 E

CAMERA bella, vuota, affittasi presso coniugi soli. Madonnina 13, III, porta 14. 9506 E

CAMERA bella, nettissima, due letti, affittasi, volendo vitto. Maiolica 12, terzo. 9487 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Barriera vecchia 11, I, sinistra. 3420 E

CAMERA bene ammobiliata, con vitto affittasi. Acquedotto 36, mezzanino, sinistra. 3485 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Piazza Ponterosso n. 6, porta 17. 12984 E

CAMERA vuota grande affittasi. Via Maiolica 4, II piano. 9539 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Spiridione 10, terzo, porta 9. 9536 E

CAMERETTA ammobiliata, davanti, disobbligata, affittasi persona distinta, corone 16. - Via Foscolo 16, porta 18. 9534 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prezzo mite. - Rapicio 8, primo, destra, (Acquedotto). 9533 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 9565 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, compreso buonissima pensione, 80 corone mensili, volendo due persone 60 corone ognuna affittasi. Belvedere 2, terzo, porta 12. 9582 E

CAMERA letto e salotto attigue, magnifica vista giardino, tutti comfort affittasi. Giulia 15, porta 14. 9262 E

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Gatteri 9, II, 14. 9445 E

CAMERA ammobiliata affittasi a una, due persone. Canova 12, p. 2. 9431 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Solitario 3, secondo, porta 12. 9488 E

LETTO affittasi a giovane dabbene. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 9492 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, luce elettrica, affitta distintissima famiglia. Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 3176 E

STANZA grande, due finestre, uso scrittoi, stufa, gas, ingresso libero affittasi. Valdirivo 12, porta 8. 3088 E

STANZE (una, due), ammobiliate, affittansi. Largo Santorio 5, II, destra. 9480 E

STANZA vuota affittasi; escluso uomini. Via Paolo Diacono 4, I. 9477 E

STANZA elegante, ariosa, affittasi presso quieta famiglia. Gatteri 18, pianoterra. 3419 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Zonta 3, II, sinistra. 3417 E

STANZA ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Farneto 38, mezzanino. 9451 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Massimo d'Azeglio N. 22, II. 9455 E

STANZETTA ammobiliata, cor. 16, vitto 48, offresi persona civile. Zovenzoni 3, mezzan. 3396 E

STANZA elegante, nettissima, ariosa, quieta, affittasi distinto signore, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 3408 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi, cor. 22. Nicolò Machiavelli 18, III. 9446 E

STANZA ammobiliata, pogginolo, ingresso libero, vitto, affittasi. Belvedere 57, II. 9438 E

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi. Chiozza 5, II, sinistra. 3374 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto 31, II p., p. 7. 9430 E

STANZA grande, splendidamente ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Madonna mare 19, I, destra. 9424 E

STANZA ammobiliata, volendo poco comodo cucina, affittasi. Chiozza 36, II, p. 6. Visitabile 1-4. 3359 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Squero nuovo 7, I, 6. 9425 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Acque 11, I, p. 8. 9426 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi prontamente. Belvedere 47, II, destra. 3501 E

STANZA elegante, ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piazza Barriera 4, I. 9423 E

STANZA vuota, ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Via Fabbri 4, III, 15. 9460 E

STANZE (2) ammobiliate, cor. 40, volendo vitto, affittansi vicinanze Giardino. Indirizzo al Piccolo. 3397 E

STANZA due finestre, disobbligata, bene ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore. Via Geppa 10, terzo. 3472 E

STANZA ammobiliata, affittasi, prezzo mite. - Torre bianca 16, secondo. 9550 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, cucina italiana, corone 70. Coroneo 17, primo, sinistra. 3474 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, II, porta 12. 9567 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, buon vitto, prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 3550 E

STANZA splendida, ammobiliata, elegantemente, stufa gas, massima nettezza, affittasi una o due persone. Indirizzo Piccolo. 3465 E

STANZA elegante ariosa, desiderando vitto famigliare, offresi ad una o due persone. Indirizzo Piccolo. 3473 E

STANZA ammobiliata, splendida, nettissima affittasi corone 24. Via S. Daniele, terzo. 3474 E

STANZA vuota affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, porta 12. 3428 E

STANZINO ammobiliato affittasi a persona pulita. Piccolomini 15, porta 13. 9517 E

STANZA ammobiliata affittasi, preferenza marittimo. Piccolomini 15, porta 13. 9515 E

STANZA bellissima, ammobiliata, per una, due persone, gas, stufa, nettezza, affittasi, primo giugno. Crociera 1, porta 4. 9529 E

STANZA ammobiliata, affittasi unico subinquilino. Galvani 5, porta 10 (Giardino). 3464 E

STANZA ammobiliata d'affittare. Via delle Zudecche 3, p. secondo. 9588 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, Galileo 8, porta 9. 9388 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Boschetto 44, porta 2, angolo via Rossetti. 9528 E

STANZA bene ammobiliata, pultisissima, affittasi prontamente. Loggia 9, secondo piano. 9502 E

STANZA bella, ammobiliata, con due letti, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 9531 E

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 15. 9500 E

STANZA vuota, bella, davanti, volendo comodo cucina affittasi prontamente 14 corone. Tiziano 4, p. V. 9499 E

STANZA, stanzetta, camerino, vitto, onesti giovani, affittansi, casa nuova piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3424 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Foscolo 22, porta 11. 3503 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II, 6. 9482 E

STANZA vuota affittasi. Chiozza 43, terzo, porta 11. 9566 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Scorcola-Coroneo 687, II. 3491 E

STANZA ammobiliata, prezzo modestissimo, volendo vitto (comodo cucina). Foscolo 22, mezzanino. 9580 E

STANZA ammobiliata, per due persone affittasi. Istituto 13, primo. 9585 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero e pensione famigliare, cercasi. Offerte sub «Serietà 9443» al Piccolo. 9443 F

CAMERETTA, possibile ingresso libero, cena, cercasi per 15 giugno. Offerte «Prezzo 9439» Piccolo. 9439 F

CAMERETTA ammobiliata, cerca impiegato serio, presso piccola famiglia. Offerte dettagliate «Roberto» Piccolo. 3471 F

PENSIONE completa, ottima, cercasi presso distinta famiglia, vicinanza Ginnasio Dante. - Offerte «Studente 3228» Piccolo. 3228 F

RESTAURANT con una camera oppure salottino separato cercasi da società tedesca per riunione settimanale di suoi soci. Offerte «Deutsche Vereinigung» Piccolo. 9458 F

STANZA e vitto cerca giovane in casa di famiglia a modo, paraggi Piazza Giuseppina. Offerte sub «R. S.» al Piccolo. 3454 F

STANZA con due letti, con comodo cucina, cercasi prontamente. Offerte «G. K. 3389» Piccolo. 3389 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con completa pensione, possibilmente nei pressi di Pendice Scorcola in campagna o casa signorile, presso distintissima e amorevole famiglia, cercasi. Offerte sub «Stabile 9444» al Piccolo. 9444 F

STANZETTA ammobiliata, vicinanza Acquedotto cerca signorina sola. Lettere «Ariosa e prezzo 3414» al Piccolo. 3414 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, terzo. 2782 G

BERLITZ School aperto tutto l'anno, quindici professori delle rispettive nazionalità. Lezioni per tedesco, inglese, italiano, francese, spagnuolo, croato, sloveno, contabilità ecc. Grandi ribassi per stagione estiva. 9087 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 10880 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, guida al comporre storia della letteratura. Giuseppina Brill, Gatteri 11, IV. 435 G

CHITARRA, mandolino, violino, chiunque apprende entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto piano, vicino Piazza Goldoni. 9573 G

GRECO, latino, tedesco, insegno verso equo onorario. Offerte «Professore 3370», Piccolo. 3370 G

INGLESE, francese, ripetizioni tecniche tedesche, italiane. Due lezioni settimanali 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2287 G

LEZIONE danza, questa sera ore 8-10.30 sala terrazza Via Istituto 15. Maestro Giulio Modugno. 3794 G

MATEMATICA e fisica: esperto professore insegna allievi due ultime classi reali-ginnasio massima convenienza, esito assicurato. Ruggero Manna 20, II, sinistra. 9562 G

MAESTRO insegna stenografia italiana in 30 lezioni. Offerte «Gabelsberger 3371» Piccolo. 3371 G

SIGNORA dà lezioni, conversazione italiano, francese, tedesco, metodo facile, rapido. Indirizzo Piccolo. 3357 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CIONDOLO con pietre, verde, cara memoria, fotografie, smarrito. Portarlo al Piccolo verso mancia. 12985 H

OMBRELLINO verde smarrito domenica Hotel Miramar, Grignano. Mancia portandolo via Orologio 6, II, Schultze. 9450 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO per agosto di tre stanze e cucina, cercasi soltanto centro. Offerte «Centro 3170» al Piccolo. 3170 I

APPARTAMENTO piccolo, chiaro, pianoterra, cercasi prontamente. Offerte «Studio 3418» Piccolo. 3418 I

APPARTAMENTO cerca signora sola, persona distinta, per prendere in compagnia. Indirizzo al Piccolo. 3439 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO di quattro stanze e stanza da bagno, sul davanti, affittasi anche subito. Indirizzo al Piccolo. 3249 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente, due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano 1. 3106 L

APPARTAMENTI per agosto, affittansi, da una e due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano 1. 3105 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, primo piano, affittasi 24 agosto, via del Monte 13. Rivolgersi al secondo piano. 2907 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, pianoterra, affittasi pel 24 agosto in via del Monte 13. Rivolgersi al secondo piano. 2906 L

APPARTAMENTI signorili di quattro, cinque stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, telefono, riscaldamento centrale, comfort moderno, nonchè magazzini casa nuova, via Lazzaretto vecchio, affittansi per agosto. Informazioni all'amministrazione via Canale piccolo 2, I, destra, dalle 10-12 e dalle 5-7. 2548 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi via Vasari n. 4, primo. (fianco Piazza Barriera). Rivolgersi: Amministrazione Parini 9. 9296 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, ripostiglio, affittasi agosto. Acquedotto 69, I. 9251 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno affittasi 24 agosto, Stadion 16, angolo Fontana IV, cor. 1400. Informazioni Corso 19, II. 3177 L

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, dispensa, terrazza, ogni comfort, affittasi 24 agosto, corone 3000. Via S. Lazzaro 23, vista via Carducci, Torre bianca. Informazioni Corso 19, II, telefono 945. 9175 L

APPARTAMENTI due, tre, camere, camerino, anticamera, cucina affittansi 24 agosto. Cunicoli 7 (anglo Kandler). 9083 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, anticamera, cucina affittasi 24 agosto. Alfieri N. 7. 9082 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente, Cunicoli 7 (angolo Kandler). 9081 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina; 3 camere, cucina; camera, cucina affittansi. Via Gatteri 18. 9015 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, accessori, comfort moderno, splendida vista affittansi Salita Trenovia 344, angolo via Commerciale. Amministratore Severi, Via Parini 9, mezzanino, 2-4 e 8-9 pom. 8862 L

APPARTAMENTO bellissimo primo piano, sei stanze, bagno, luce elettrica, 2 closet affittasi prontamente od agosto. Specialmente adatto per ambulanza, studio legale. Via Caserma 17, dal portiere. 8304 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli e stanze affittansi. Rivolgersi Malcanton 7. 9511 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, camerino, cucina e cantina affittasi per il 24 agosto. Via Tigor N. 7, primo. 9518 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, due, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina affittansi prontamente o agosto. - Via Galleria 15. Amministrazione Clemencich. 9521 L

APPARTAMENTI signorili, quattro, sei stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, cantina, loggia, poggiuoli in facciata, luce elettrica, massimo comfort, affittansi per agosto nel nuovo stabile via Scorcola N. Tav. 691-692. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich. 9524 L

APPARTAMENTI, botteghe, magazzini in tutte posizioni offre ufficio d'affittanze Becher via Barriera 4. 9519 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina affittansi agosto, via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 9522 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Aleardi N. Tav. 723 (Piazza Scorcola). Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 9525 L

APPARTAMENTI, villa Romagna, e piccoli appartamenti città affittansi prontamente. - San Nicolò 27, terzo. 3493 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, Madonnina 9, 2 stanze, cucina, giardinetto, Chiozza 81, affittansi. 9574 L

APPARTAMENTO San Lazzaro 8, quarto, cortile, anticamera, 6 stanze affittasi. 9559 L

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, lucce elettrica-gas, affittansi prontamente e 24 agosto via Navali N. 8. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 9494 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, affittasi prontamente corone 300 annue. Belvedere 39. 9485 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi. Via San Francesco 9; più una stanza con focolaio. 3500 L

APPARTAMENTO con annesso lavoratorio oppure due appartamentini affittansi pel 24 agosto in via Silvio Pellico N. 8, I piano, a due passi da Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 2411 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, accessori, comfort moderno, affittansi via Tor S. Lorenzo 1, angolo via S. Michele. Amministratore Severi, via Parini 9, mezzanino, 2-3 e 8-9 pom. 8863 L

APPARTAMENTI due, in via Pasquale Revoltella 26, composti di tre camere, camerino, cucina affittansi corone 850 l'uno, tutto compreso. Rivolgersi Zaninovich, telefono 1772. 9544 L

APPARTAMENTO con vista su giardino composto di tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo e ballatoio affittasi per corone 1100, tutto compreso. Rivolgersi Zaninovich, tel. 1772. 9543 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, casa nuova affittasi, corone 600 compresi accessori Via Cologna 19, quinto. 9537 L

APPARTAMENTO vasto, una stanza, camerino, cucina, comfort affittasi prontamente oppure agosto, corone 540 tutto compreso. - Donadoni 24, secondo. 9549 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, due, tre, quattro camere, camerino, stanzino, bagno, cucina, affittansi oprontamente o agosto. Via Giulia 32, Amministrazione Clemencich. 9523 L

APPARTAMENTI affittansi per agosto, salone, 4 stanze, bagno, cucina e soffitta; altro tre stanze, anticamera e soffitta, tutto in piazza. Campo S. Giacomo 18, II. 9435 L

APPARTAMENTO comfort, due camere, camerino, pressi Meridionale, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 3201 L

APPARTAMENTO salubre, comodità moderne, una stanza, ripostiglio, cucina, affittasi corone 460, tutto compreso. Eremo 4, angolo Rossetti. 9547 L

APPARTAMENTI signorili, comfort moderno, posizioni soleggiate città, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente e agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. 9548 L

APPARTAMENTI splendidi, posizioni soleggiate città, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi agosto. Scrittoio, Barriera 8, II. 9545 L

APPARTAMENTO vista al mare, di 4 stanze, tutte in facciata, camerino, camerino da bagno, anticamera, cucina, comfort moderno, casa nuova, compreso gli accessori, affittasi per cor. 1400, e 3 camere, camerino e cucina, compreso gli accessori per cor. 900. Via Tigor N. 8. 3394 L

APPARTAMENTO bello subaffittasi per agosto in via S. Giorgio 5, II p.: visitare dalle 10-12, dalle 2-4 pom. Informazioni portineria. 3393 L

CASETTA con giardino, 12 locali, stalla per un cavallo, fienile, pozzo, affittasi prontamente oppure 24 agosto. Via Coroneo 43, angolo via del Ronco. Visitare dalle 12-1.30, prezzo cor. 3000. Informazioni Corso 19, II, telefono 945. 9174 L

CAMERA, camerino, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi: Noselli, barbiere, Stadion ventisette. 3409 L

CAMERA cucina affittasi prontamente, cor. 20. Rivolgersi Alfieri 9, mezzanino. 3452 L

CAMERA e cucina, con acqua, gas, affittasi prontamente. Via S. Maurizio 7. 9441 L

CAMERE (due), cucina e terrazza, con acqua e gas, affittansi prontamente. Via S. Maurizio sette. 9440 L

CAMERETTA, cucina, soffitta, acqua, casa via Farneto affittasi prontamente, cor. 25 mensili Indirizzo Piccolo. 3368 L

CAMERA e cucina affittasi prontamente. Via Farneto N. 23. 9579 L

LOCALE piccolo, pianoterra, interno, chiaro, abitabile da 20-30 corone mensili cercasi. Scrivere Bensa, caffè Moncenisio. 9314 L

LOCALE piazza grande, angolo, sette, contrade, adatto qualunque esercizio, affittasi prontamente. Rivolgersi per informazioni Solitario 8, latteria. 9471 L

LOCALE con acqua, gas, cesso, subaffittasi per 150 cor. fino tutto 24 agosto, causa malattia. Rivolgersi: via dell'Istria 65, spaccio vini. 9463 L

MAGAZZINO e scrittoio, affittasi. Via San Carlo, via Nuova. Rivolgersi: Agenzia Christofidis, Hotel de la Ville. 1287 L

MAGAZZINO vasto, già trattoria affittasi prontamente via Donato Bramante 5, prezzo convenientissimo. Informazioni Corso 19, II, telefono 945. 9176 L

MAGAZZINO con ghiacciaia americana, adatta anche per generi alimentari, con scrittoio affittasi prontamente. Zonta 3. Informazioni Deposito Birra Fischer, Coroneo 9. 8519 L

MAGAZZINO grande affittasi fino agosto per cor. 150, via Pondares 2. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture Cillo. 9453 L

MAGAZZINO due fori uso bottega subaffittasi prontamente. Via Ronco 6. 3202 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 3496 L

NEGOZI (due) sulla piazza Ponterosso, altro detto sulla piazza S. Antonio nuovo affittansi. 9552 L

STANZE (2), camerino, cucina, acqua, gas, giardino, cor. 400 affittansi 24 giugno, 1. luglio. Guardiella 913, vicino chiesa. 3352 L

VILLINO 6 stanze, 2 stanzini, bagno, camerino, elettricità, gas, acqua, affittasi. Via Vettor Carpaccio 12. 3332 L

VILLINO 3 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Barcola P. 133. 3256 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO, lavamani moderni, suste vendonsi a prezzi d'occasione. Via Pesce 4. 9501 M

AIGRETTES, fiori, fantasia, palme artificiali, servizi ed altri oggetti per regali, acquistansi a prezzi veramente occasionali soltanto in Piazza San Giovanni 3, Taussig. 3490 M

BINOCCOLO prismatico Goerz, ultimo modello, 8 ingrandimenti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3470 M

BICICLETTA Dürkopp, corsa, rara occasione, vendesi. Via Chioza 18. 9564 M

BRILLANTI solitari straordinario splendore, orecchini, vendonsi, sole corone 300. Indirizzo Piccolo. 3358 M

BICICLETTA nuova da corsa vendesi; rara occasione. Via Cristoforo Colombo 3, III, Miani. 3415 M

BOTTIGLIE vuote qualunque qualità comperansi e vendonsi, via Ombrelle 5. 9077 M

BAGNO, quadri, lampada, modiglioni, vendesi. Visitare 11-3. Indirizzo Piccolo. 3219 M

BILANCIE decimali (due) portata 750 kg. e 200 kg. vendonsi. Dolcich, Via Sorgente 9. 3216 M

CESTI usati o nuovi, senza coperchio, si cercano per le spedizioni di foglie, 5 chilog., in qualunque quantità. Rivolgersi presso Sojat e C.o, Spalato. 9141 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, signorili, stagionate, altri singoli mobili vendonsi, speciale occasione per sposi. Acquedotto 49, mezzanino. 9105 M

CHIOSCO grande in ferro e sparherd per caffè vendonsi. Via del Monte 16. 9479 M

CASOTTO 270-220 cm. per magazzino uso scrittoio vendesi occasionalmente. Via Carducci 12, III, sinistra. 3429 M

CARROZZELLA per motocicletta vendesi a prezzo irrisorio. Manzoni 24, mezzanino. 9462 M

CASSA controllo «National», vendesi cor. 120, occasione, garanzia due anni. Via Farneto 6, pistoria. 9508 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, completa, quasi nuova vendonsi occasione. Ireneo 4, Buda. 9526 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi prezzo occasione. Tintore 8, I, destra. 9527 M

CASSA controllo, marca «National» quasi nuova, vendesi cor. 290. Via Tivarnella 3, p. 5. 12987 M

CAPPELLO nuovo, grande, per signorine, vendesi dalle 2 alle 4. Torre bianca 10, I, destra. 9541 M

CARROZZA da bambini, buono stato, vendesi. Sorgente 3, porta 5. 3436 M

DENTIERE vecchie e spezzate acquistansi. Artisti 10, II, destra, Teichler. 8160 M

FUCILE Hammerless Forgeron, cal. 12, eggettore, vendesi cor. 290. Orologiaio, Passo S. Giovanni. 3453 M

GRAMMOFONO moderno 20 dischi doppi vendesi corone 70. Ant. Caccia 11, IV, destra. 3423 M

LAMPADA a gas, bellissima, quasi nuova, tre bracciali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3210 M

LAMPADE a bracciali a petrolio vendonsi. - Via Barriera vecchia 34, IV, porta 14. 3462 M

LETTO, susta moderno 1½ vendesi. Piazza Goldoni 8, porta 3. 3366 M

LAVAMANO una persona con marmo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3438 M

LETTINO di ferro, buonissimo stato, da vendere. Via Barriera 15, terzo p., porta 9. 9555 M

MOBILI stanza da pranzo e cucina vendonsi. Rivolgersi via G. Gallina 5, I, sinistra. 9060 M

MACCHINA cucire Singer, vestiti uomo vendesi, Solitario 14, negozio vestiti. 3433 M

MACCHINA Singer vendesi, corone 21. Via Boschetto N. 2, pianoterra. 9569 M

MACCHINA fotografica usata, 9-12, d'autore, cercasi. Offerte con prezzo e saggio al Piccolo sub «Liburnus». 9583 M

MACCHINA Roneo, quasi nuova, vendesi. Ore 9-12. Piazza Ospitale 7. 3405 M

MOTORI elettrici per automobile, una carrozza chiusa, una aperta, quasi nuove vendonsi corone 600. Boccaccio 11, mezzanino. 9530 M

MOBILI finissimi, d'un intero negozio, cioè: scansie, banchi, fanale luce elettrica, lampadari, vetrine, vendonsi verso consegna il 23 agosto prossimo venturo. Via Nuova 30, negozio manifatture Cillo. 9452 M

MANTELLO seta nero nuovo, tappeto grande, verde, vendonsi. Visitare dalle 9-12, oppure dopo le 6 pom. Margherita 3, I. 9478 M

PIANOFORTE a tavolo, perfettissimo, vendesi prontamente cor. 120. Indirizzo Piccolo. 3208 M

PARAVENTO splendido, ricamato giapponese, bronzi e figure antiche, vasi porcellana, piume grandiose, bianche struzzo, servizi thè, caffè latte, nero, cioccolata, tutto del Giappone vendonsi. Istituto 9, porta 8. 3117 M

PIANO Schnabel, coda, vendesi; occasione rara. S. Lucia 8, IV. 12977 M

PIANINO corde incrociate, noce americana, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 3399 M

ROULETTES americane, automatiche, per caffè, bar, circoli, ecc., vendonsi prezzo vera occasione. Scrivere: Giovannola, Circo Agonale 68, Roma. 13509 M

STANZA noce, matrimoniale, bellissima, con cristalli, vendesi. Belvedere 2, II, Tercich. 9470 M

SUSTE nuove damascate, cor. 52; riposè, vendonsi. Gatteri 31, V. 9464 M

SCANSIA grande e piccola vendesi. Ore 9-12. Piazza Ospitale 7. 3404 M

STANZA matrimoniale, noce, chiara, artistica vendesi rara occasione. Gatteri 31, quinto. 3458 M

STANZA pranzo, anche singoli pezzi vendesi. Via dell'Olmo 14, terzo, porta 16. 9406 M

STANZA da pranzo, completa, bellissima, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3425 M

STANZA matrimoniale nuova, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3437 M

TRUMEAU con marmo e specchio vendesi. - Via Capuano 12, I p., destra. 3484 M

TELA usata, tende negozio, cercansi. Emporio articoli occasione. Carducci 18. 9433 M

VETRINA e tavolo vendonsi. Via Conti 7, III, sinistra. 3435 M

VETTURE diverse di piazza da vendere con decreti causa partenza, esclusi mediatori. - Serio compratore scriva sub «Vetture decreti» posta centrale restante, Trieste. 3481 M

VIOLINO finissimo italiano vendesi, corone 39 nonchè un mandolino. Via Nuova 49, IV. 9572 M

VASCA bagno vendesi. Gatteri 30, I piano. 3348 M

ZITTERE diverse; buone, chitarra, vendonsi, occasione. San Sebastiano 6, II. 9185 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AGENZIA generale dell'Istituto di credito accorda prestiti da corone 1000 in più. Qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Ricevesi giornalmente dalle 12-4. Torsanpiero 12, mezzanino 2. 8329 N

BOTTEGA con abitazione, centro, popolatissimo, affittasi cor. 35 mensili. Indirizzo Piccolo. 3451 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi cor. 300. Indirizzo Piccolo. 3369 N

CAPITALISTA per impianto lucrosa industria, cercasi. Per informazioni scrivere «30-50.000» Piccolo. 3380 N

CUCINA popolare lavoro sicuro, guadagno, vendesi, oppure darebbesi in consegna verso buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3378 N

DECRETO caffè, inventario vendesi cor. 12000, trattabili, decreto trattoria cercasi prontamente in affitto; pagherebbersi 80 corone mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 9568 N

DECRETO osteria con obbligo birra appaltasi. Rivolgersi via Stazione 15. 3386 N

GIOVANE d'anni 32, prenderebbe negozio da barbiere in consegna. Sub «Volontà» al Piccolo. 3446 N

LATTERIA con generi diversi consegnasi in appalto, signora, signorina pratica. - Indirizzo Piccolo. 3469 N

MUTUO 3000 corone, solidamente garantite, tasso alto, cerca persona solvente. Offerte non anonime sub «Sicurezza 3000». 9498 N

MAGAZZINO carboni, rinomato, centrico, assicurato grande consumo, vendesi, affittasi; di provata utilità. Zanier, Caffè Goldoni. 3390 N

NEGOZIO posizione centrica affittasi, oppure vendesi. Indirizzo Piccolo. 3498 N

NEGOZIO posizione centrica, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3467 N

PASTICCERIA avviata, posizione centralissima. Affarone, vendesi urgentemente causa malattia. Rivolgersi Via Nuova 47, dalle 2-4. 9516 N

STUDIO rappresentanze o piccola azienda bene avviata rileverebbesi. Offerte sub «C. D.» al Piccolo. 3447 N

TRATTORIA buonissima clientela, birra Dreher vendesi causa altra occupazione, condizioni favorevolissime. Indirizzo al Piccolo. 3448 N

120.000, 60.000, 12.000, 8.000, 6.000 corone cercansi prime intavolazioni sopra stabili città, territorio, tasso 5½-7 percento. Acquedotto 9, Kremser. 9561 N

20.000, 25.000, 30.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 3497 N

200 corone cercansi urgentemente, restituibili 20 cor. mensili. Indirizzo al Piccolo. 3480 N

250.000 corone al 5¼%; disponibili per una o più prime ipoteche sopra stabili di città. Offerte non dirette non vengono prese in considerazione. Inviare dettagli «Ipoteca 3382» al Piccolo. 3382 N

6000 corone cercansi per sviluppare avviato lavoro, rendita assicurata 10-15%. Offerte «Escluso rischio» Piccolo. 9467 N

6000 prima pupillare stabile Barriera cercansi. Offerte «Valore 300.000» Piccolo. 9576 N

6.000, 9.000, 12.000, 20.000, 60.000 disponibili anche territorio. Sub «Rendita» Piccolo. 9577 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA pianoterra vendesi. Opicina 458. Rivolgersi presso Giuseppe Daneu, appalto. 9076 O

CASETTA sette locali, 130 tese terreno, pozzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3375 O

CAMPAGNA fruttifera, 600 tese, due casette, stalla, rimessa, cantina, acqua, tutto recintato, paraggi Zaule, via dell'Istria, 5 minuti dal nuovo tram di S. Anna, vendesi. Molino a vento 70, Siberna. 3372 O

CASETTA, orto, pozzo, Rozzol Valle, vendesi. Rivolgersi Chiozza 81. 9575 O

FONDO 315 tese, 3 facciate, vicino chiesa Roiano, da vendere. Indirizzo Piccolo. 3266 O

FONDI per ville, nell'amena posizione di Valle d'Oltra, aria salubre, vista splendida, presso mare, spiaggia sabbiosa, vicino approdo vapore, vendonsi, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 13507 O

FONDO 100 tese adatto costruzione villa due minuti Piazza Scorcola vendesi. Offerte «Bella posizione» Piccolo. 3379 O

PORTOROSE. Bella villa con giardino al mare da vendere; 2500 m., bagno proprio. Prezzo 90.000 corone; un terzo prontamente. Informazioni Pauletich, Portorose. 1545 O

STABILE città franco imposte, tutto comfort moderno, vendesi urgentemente saldoprezzo cor. 22.000, rende assicurato 12% netto. Offerte «Conseguenze famiglia» Piccolo. 9546 O

VILLA a Duttole con corte ed orto coltivato vendesi ed eventualmente affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3172 O

VILLA in Trieste, per pronta cassa, acquisterebbesi, facilmente accessibile fino corone 100.000; inoltre altra villa con grande fabbricato fino cor. 200.000. Informazioni presso Ferdinando Polacco, sensale di stabili; telefono 1393. Ufficio via San Nicolò 6, III. 9427 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ATTACCAPANNI; stanze pranzo, matrimoniali, noce, mogano, frassino, lussuose, lavorazione accurata, cucina laccata, vende intagliatore prezzi vera réclame. Madonna mare 8. 9104 P

ARTICOLI igienici marca «Corso», «Prisma», «Olla», «Auto», cor. 4, 6, 8 dozzina. Maistrello, Campanile 15. 3787 P

BAULI americani, valigerie d'ogni genere, in pelle ed in finta pelle. Occasione per chi viaggia, prezzi fortemente ribassati. Presso Giovanni Angeli, via Vincenzo Bellini 11. 9191 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi, nonchè singoli pezzi, lavorazione garantita, vendonsi. Cucit, Canova 22. 3050 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vendonsi. Falegname, Farneto 26. 3392 P

CAPPELLI guarniti, bellissimi modelli, assortimento forme cappellini bambine cor. 5. Modista via Nuova 45, primo. 3364 P

CAMERE letto, matrimoniali, nuove, da corone 240 fino 700, compresi marmi specchi, prezzi di fabbrica. Fonderia 12, primo, destra. 3478 P

CAMERA matrimoniale, lussuosa, intarsi; altre vario stile, splendida stanza pranzo, credenza, floraia, sei cassetti, tavoli, attaccapanni. - Prezzi veramente convenienti. Canova 21, p. 5. 9538 P

CAMERIERA tedesca, raccomandabile, sappia pettinare, per distinta famiglia Dalmazia; per Trieste: signorina tedesca o francese, per tutto il giorno, più raccomandabili domestiche cerca Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9581 P

CAMERE matrimoniali, pranzo, di lusso e comuni, singoli mobili vendonsi, speciale convenienza. Gatteri 44, porta 10. 9578 P

CAMERE matrimoniali, bellissime, mogano, intarsiate, vendonsi prontamente. Olmo 4, falegname. 9103 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie visita corone 6, 12 gabinetto cor. 12. 9016 P

GRAMMOFONI marca «Angelo», enorme scelta dischi comuni, celebri. Giornalieri arrivi novità. Attualità: ballerini danzanti mentre il grammofono suona, corone una. Unicamente Emporio Zanetti, via Cavana. 9475 P

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniere, lavamano, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, I, destra. 3477 P

MERCI d'un intero negozio di manifatture, consistenti in articoli da guarnizioni, ricami, articoli minuti, fodere, ed altri a metro, vendonsi en bloc per cassa pronta per cor. 15.000, valore originale cor. 60.000 verso immediato asporto; preferenza a forestiero. Offerte «Merci 9454» al Piccolo. 9454 P

MOBILI d'occasione, usati e nuovi vendonsi buon prezzo. Paduina 5, Mainardi. 9134 P

NUOVO arrivo copripolvere bleu, alpagas a prezzi da non temere concorrenza, soltanto prezzo Dann, Barriera 25. 9571 P

OREFICERIE e orologi d'ogni qualità vendonsi ratealmente. Offerte «Convenienza» al Piccolo. 9596 P

PIANINI, pianoforti, armonium, nuovi, vendita, scambi, rate, usati noleggiansi. Accordatura, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 3457 P

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, primo, vendonsi piume, pleureuses fantasie, fiori a prezzo di fabbrica, lavoratorio di piume. 9115 P

PARCHETTI rovere e faggio bellissimi a prezzi modestissimi. Grande deposito Aguani, Scorzeria 4. 2819 P

PROSCIUTTO S. Daniele, specialità, scatole da 1 chilogr. cor. 6.50; ½ chilogr. 3.60 spedisce franco verso rivalsa Giovanni Calligaris, Mariano, Friuli. 9541 P

REFOSCO Asti, Champagne, eccellenti spumanti, nonchè ricca bottiglieria vini, liquori, rosoli spiritosi. Ditta Jurcev, Acquedotto 3. 9174 P

RAPPRESENTANZE per la Croazia, Slavonia, Bosnia, Erzegovina, Serbia, Bulgaria, cercansi, verso contribuzione di spese e provvigioni offerta da persona che può dimostrare di essere in ottimi rapporti con uffici regi e pubblici e col ceto commerciale. Offerte soltanto di primarie ditte, anche in generi alimentari, inviare al Piccolo sub «Sieberer Erfolg». 9394 P

SCALE di legno ogni grandezza vendonsi. Deposito via Caserma 17. 6063 P

STANZA letto, moderna, marmi, rosa; stanza pranzo, in noce americana, vendonsi prontamente. Farneto 41, falegname. 9401 P

TACCHI gomma Attila ottima qualità cedonsi a rivenditori a prezzi occasione, avendo acquistato forte partita. Rivolgersi negozio [illegible] tita, via Farneto 1, Straziser. 9096 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13266 P

VINO eccellente, refosco istriano, prodotto proprio, 50 ettolitri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 13508 P

VOLETE fare regali? Al magazzino Brandini, Venezia, San Marco, Calle Fuseri 4450, gioielleria, orologeria, argenteria, occhiali. Fabbrica per qualunque ordinazione; le riparazioni si conseguano in giornata. Accettansi cambi. 87292 P

VESTITI, mobili, stivali usati, comperansi. Solitario 14, Walencich. 3432 P

4 corone, sacchetti Orleans uso scrittoio, tela grigi, 2.80, bianchi 3, vestaglie uso farmacie 4, 5.50, 9. Vestiti, costumini tela uso villeggiatura. Prezzi di fabbrica. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 9563 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA! Appartamento ammobiliato, 3 stanze, giardino, affittasi. Rivolgersi «Trifolium», Barcola. 3351 Q

BARCOLA Riviera 65, Villa Deangeli, affittasi stanza elegantemente ammobiliata con due letti. 9305 Q

CARNIOLA superiore, affittansi per giugno-settembre due bellissimi appartamenti, ciascuno 3 stanze, con o senza cucina, tutto ammobiliato a nuovo, un minuto distante dalla stazione ferroviaria. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 13494 Q

GRIGNANO, presso la spiaggia affittansi 3 camere, cucina, ammobiliate. Informazioni piroscafo Miramar, molo S. Carlo. 3449 Q

GRIGNANO. Pensione Meridionale. Stanze per villeggiatura, proprio bagno. Telef. 415, R. 1. 9540 Q

LIDO, affittasi luglio, agosto, settembre, piccola famiglia, appartamento 5 stanze, cucina, bellissima posizione, giardino. Casella 93, Venezia. 8821 Q

LIGNANO. Spiaggia deliziosa. «Gran Hotel Lignano», massimo comfort, 60 stanze sul mare, ottima cucina italiana, tedesca; prezzi miti, giugno ridotti. Corrispondenza: Ang. Marin, Marano Lagunare (Udine). 13488 Q

PELLESTRINA (Venezia). Bagni mare, stazione climatica. Stabilimento Maddalena, pensione lire 7. 8827 Q

PELLESTRINA (Venezia), bagni marini, affittansi villini ammobiliati. Scrivere dott. Morella. 8887 Q

STRUGNANO, affittansi per villeggiatura 3 camere, comodo cucina e cabina bagno. Trattoria Boschetto. 9365 Q

VILLEGGIATURA vicino Gorizia, affittansi stanze. Via Barriera 23, I, porta 5. 3431 Q

VILLEGGIATURA. Grignano, villa nuova con giardino e servizio telefonico affittasi o vendesi. Rivolgersi Zaninovich, telefono 1772. 9512 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

L. G. Assente Trieste; mancai lunedì, pregoti ritirare lettera posta centrale. 3499 R

DISTINTO signore, ottima posizione, appartamento proprio, con due bambini grandicelli, desidererebbe conoscere distinta, affettuosa, benestante signora o signorina indipendente, disposta assumere missione vice-madre, direzione economia domestica; eventualmente matrimonio. Offerte serie fiduciose: «Amicizia leale» fermo posta Stadion, verso polizzino Piccolo. 3468 R

TRIESTE. Grazie. Avrei avuto ancora tanto da dirVi! Vi b. 9357 R

L'esperance est malade. Non cambierei il mio dolore con nessuna gioia o felicità. La mia felicità sei e sarai tu! Con l'animo che vibra ogni battaglia. 3479 R

RINGRAZIANDO, vi aspetto come l'altra volta. Infiniti. Incontro Barriera. B. 9384 R

ETTA. Vuoi venire....!! 9429 R

8 Maggio - martedì - Ricevuta tua, addoloratissimo tuo affanno. Scrissi ancor ieri, ed oggi due volte. Scongiuroti metterti calma: ti amo sempre perdutamente. Bacioti ardentemente lungamente, tutto tuo. 13515 R

TUTTO: per evitare equivoco, metta suo iniziali e m'indichi il luogo del nostro ultimo abboccamento. 3360 R

S. Siro. Gradite espressioni riconoscenza, tenerezza infinita; ritirate posta piazza Giuseppina nell'identico modo ch'io ritirai vostra. 3391 R

PERTE. Verrò giovedì, aspettami finestra solita. Affettuosi b.... 9387 R

PERSONA che prendesse in custodia bambino di 9 mesi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3420 R

NON tu ne sauras jamais, giacchè non vivrò passerò alle 8½ pom. sotto tue finestre per vederti supplico aspettami. Baci ardentissimi. Povero fio. 9513 R

VITTORIO 479. Andai ma nulla trovai! Rispondere da sub mia prima inserzione posta centrale. SalutandoLa «Emma». 3413 R

NON rancore si leggeva nei miei occhi, ma rimpianto! 9381 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza 28 anni seria, con dote, con signore paga sicura. Scrivere «Bice» Posta Barriera. 9163 R

MATRIMONIO desidera contrarre signorina povera ma onesta, con giovane dabbene. Offerte sub «Poldi» non anonime posta Stadion. 9535 R